Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 25 ottobre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.346 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

INATTESO ATTACCO DEL SEGRETARIO DEL PSI ALLA CHIESA

Craxi ignora Berlinguer e lancia strali al Papa

La questione dei referendum sull'aborto offre lo spunto a severi richiami

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non è andata delusa l'attesa che c'era per l'intervento del segretario socialista. Anche stavolta è stato «Bettino» a farla da protagonista, ma non nel senso che ci si aspettava. Proprio così: Craxi non ha degnato di una risposta le bordate del «compagno Berlinguer», mentre ha diretto il fuoco pesante sul mondo cattolico e sul Papa.

Quanto mai inatteso, questo exploit del segretario socialista ha lasciato perplessi un po' tutti i deputati di Montecitorio: nessuno riusciva, li su due piedi, a capire il senso della sparata contro la Dc, in ultima analisi. Due punti interrogativi insomma sull'intervento di Craxi: perché il silenzio nei confronti di Berlinguer? Perché addosso alla Dc?

Ma vediamo cosa ha detto Craxi. Ha parlato dell'aborto affermando che le iniziative referendarie a questo proposito possono «produrre solo lacerazioni, un vero e proprio scontro tra società civile e religiosa Le posizioni assunte dall'episcopato destano le più vive preoccupazioni (e qui Craxi ha ricordato il fatto relativo al miracolo di San Gennaro, a Napoli, dove il cardinale officiante, al momento di rinnovare il rito avrebbe invitato i presenti a firmare la richiesta di referendum).

Fuori discussione, per il segretario socialista, la sovranità e l'indipendenza della chiesa cattolica, ma «esse non debbono limitare quei diritti di libertà che la costituzione garantisce a tutti i cittadini. Non solo, ma il comportamento delle autorità religiose non dovrebbe mai eccitare l'avversione dei cittadini contro le leggi dello Stato. Ieri il divorzio — ha proseguito Craxi — oggi l'aborto, domani qualsiasi altra legge che la Chiesa, nella sua secolare sapienza, ritenesse compresa nella sua vastissima potestà indiretta».

E qui Bettino Craxi ha accennato alle difficoltà «per un Papa straniero, anche se di altissima levatura, a cogliere la complessità della realtà italiana. Quando Woytjla venne eletto Papa un autorevole commentatore scrisse che l'Italia correva il rischio di esser guardata con occhi polacchi, ci auguriamo che non debba essere così».

Per quanto riguarda gli altri argomenti dell'intervento fatto dal segretario socialista c'è da registrare una presa di posizione sulle tesi del voto palese in parlamento al momento dell'approvazione delle leggi. In quanto poi ai comunisti, Craxi si è appena soffermato sul problema dicendo che «se il governo riuscirà a stabilire intese con il Pci, a scongelare la rigidità paralizzante dei rapporti ed a favorire un lavoro proficuo nell'interesse comune, sarà molto meglio per tutti».

Piccoli replica

Il segretario democristiano si è trovato a far fronte, inaspettatamente, alla presa di posizione durissima di Craxi nei confronti del mondo cattolico e della Chiesa ed ha dovuto approntare una replica immediata alle affermazioni del leader socialista. Non per questo Piccoli si è perso d'animo.

Dopo aver rilevato che la Dc non intende affatto assumere, come partito, la guida dei referendum sull'aborto, per i quali è stata raccolta un ingente quantità di firme da parte cattolica e da parte radicale per ragioni esattamente opposte, il segretario ha sottolineato che il suo partito è da sempre contro la soluzione adottata dalla legge sull'aborto.

«Abbiamo perduto — ha aggiunto — ed abbiamo accettato democraticamente la soluzione, ma avvertiamo un profondo disagio per questo». Sottolineato poi che il magistero del Papa e dell'episcopato non sono atti di fanatismo, né sono atti eversivi nei confronti del sistema costituzionale, bensì atti di sacrosanta libertà, Piccoli ha detto: il cielo si oscurerebbe ed insieme tornerebbe il medioevo non nel caso di una chiesa che parla e che difende le ragioni della vita, ma nel caso in cui questa voce venisse meno per motivi di opportunità».

Il segretario democristiano ha ancora difeso l'universalità del magistero del Papa dicendo che non c'è un Papa straniero ma c'è un Papa della Chiesa cattolica e basta. «E' doloroso onorevole Craxi — ha quindi aggiunto — che proprio lei, così attento ai problemi della libertà, non si renda conto di aver toccato un tasto carico di rischi e sul quale la Dc non ha esitazioni o dubbi di sorta».

Poi il segretario democristiano è tornato ai temi del governo. Ha detto di aver difeso il precedente governo Cossiga per sostituirlo con un governo migliore, «non accettiamo la favola di parte comunista del governo perfido che viene travolto dal gigante buono (il Pci)». Dopo aver messo in risalto la validità delle scelte programmatiche del nuovo governo Forlani, Piccoli ha detto che il suo partito «non esita a riconoscere che il modo di composizione del governo richiede in futuro di essere affidato alla autonoma scelta del presidente del Consiglio» e che «occorre una disciplina organica del problema dei sottosegretari».

Sul caso Fiat, Piccoli ha detto che «esso pone utili problemi al sindacato, alla sua capacità di intendere i processi economici» e che la Dc, nei giorni caldi di Torino, era tutta nell'area della responsabilità». Se dinnanzi alle spinte — ha concluso — della esasperazione la Dc e le altre forze democratiche non si fossero fatte garanti di una ripresa del dialogo tra imprenditori e sindacati, oggi vi sarebbe minore democrazia nel Paese.

Lodi di Longo

Il segretario socialdemocratico è stato il primo dei big a prendere la parola in aula dopo l'intervento fatto da Berlinguer il giorno precedente. Aprendo quindi il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche di Forlani, Longo ha manifestato tutta la sua felicità di essere di nuovo nell'area di governo tessendo ogni lode possibile della compagine appena costituita.

Per Longo questa è un'occasione eccezionale: la composizione cioè di una maggioranza e di un governo messi finalmente in grado di operare senza lacerazioni e divisioni tra le forze che lo compongono e soprattutto con una favorevole attesa da parte di una larghissima maggioranza di italiani.

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

Terremoto in Messico: almeno 100 le vittime

CITTÀ DEL MESSICO — Una forte scossa di terremoto ha colpito il Messico meridionale, provocando gravi danni a Huajuapan de Leon, una città di 20 mila abitanti, nello stato di Oaxacax. Le vittime sarebbero, secondo le prime notizie, almeno un centinaio. L'ambasciata d'Italia a Città del Messico ha precisato che gli italiani residenti non hanno subito alcun danno. Nella capitale, la scossa ha avuto un'intensità pari a sei gradi della scala Richter, ed è durata tre minuti.

Secondo notizie Diffuse dal quotidiano «El Informador» di Oaxaca, numerose case, due ospedali, il mercato municipale ed altri immobili sono stati distrutti a Huajuapan, con un grave bilancio di vittime umane. Altre vittime del sisma vengono segnalate nella vicina città di Juxtlahuaca e in una zona denominata la Mixteca.

CLAMOROSO SVILUPPO DELL'INCHIESTA SUL GIRO DI BOLLETTE FALSE

Scandalo dei petroli: in arresto l'ex comandante della Finanza

Manette a Torino per il generale Giudice, capo delle «Fiamme gialle» dal '74 al '78

TORINO — Clamoroso arresto nell'ambito dell'inchiesta sul cosiddetto scandalo dei petroli: il generale Raffaele Giudice, già comandante generale della Guardia di finanza negli anni dal 1974 al'78, è stato arrestato ieri mattina per ordine della magistratura torinese e quindi trasferito nel carcere di Casale Monferrato.

Il generale Giudice — che è nato a Palermo 65 anni fa — era giunto nel capoluogo piemontese per essere interrogato dal dott. Mario Vaudano, il magistrato che nei giorni scorsi, sempre nel quadro dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli, aveva sentito l'ex presidente della Montedison, Eugenio Cefis.

L'arresto — secondo quanto risulterebbe — è stato eseguito dalla stessa Guardia di finanza, dopo il colloquio con il magistrato. Interpellato dai giornalisti, il dott. Vaudano non ha però voluto fornire alcun particolare sulla vicenda.

Il gen. Giudice era stato coinvolto nell'inchiesta già alcuni mesi fa, quando della vicenda si occupavano quasi esclusivamente il sostituto procuratore della repubblica di Treviso, Domenico Labozzetta, e il giudice istruttore Felice Napolitano.

L'inchiesta dei magistrati di Treviso era partita dalla scoperta di un traffico di prodotti petroliferi che evadono l'imposta di fabbricazione grazie a delle bolle di accompagnamento (chiamate «H ter») falsificate.

La colossale truffa al fisco era venuta alla luce per la prima volta nel corso di un sopralluogo di militari delle «Fiamme gialle» in un deposito di lubrificanti dei fratelli Brunello, a Castagnole di Paese (Treviso). Da questo primo accertamento l'inchiesta si era ben presto ramificata, e nella vicenda erano risultati coinvolti commercianti di prodotti petroliferi di quasi tutte le regioni del Nord Italia.

Dalle indagini dei magistrati trevigiani emersero anche responsabilità a carico di militari, sottufficiali e ufficiali delle «Fiamme gialle». Tra i primi a essere arrestati vi fu il comandante del nucleo veneto di polizia tributaria, col. Pasquale Ausiello, e dopo di lui altri ufficiali della Guardia di finanza finirono in carcere.

Un colonnello delle «Fiamme gialle», Aldo Vitali, fu incaricato di accertare come stavano i fatti: l'ufficiale — a quanto si sa — avrebbe compilato un rapporto che qualcuno ha definito «esplosivo» per le persone che venivano chiamate in causa. Quel rapporto, però, pare non abbia avuto seguito.

Di questo fatto i magistrati trevigiani chiesero a suo tempo spiegazioni al generale Giudice e, assieme a lui, all'ex capo di stato maggiore della Guardia di finanza, gen. Donato Lo Prete, che più tardi querelò il giudice istruttore Napolitano.

Il generale Giudice fu inter-

(Continua in 2.a pagina)



CLAMORE PER LE CRITICHE AL MONDO CATTOLICO DEL LEADER SOCIALISTA

Una sortita solo tattica?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Oggi la Camera vota la fiducia al governo Forlani in un clima reso incandescente dalla polemica sollevata da Craxi contro gli interventi del Papa sul problema dell'aborto. Il presidente del Consiglio non corre rischi perché la maggioranza sulla quale può contare è più solida di quella che sosteneva il precedente esecutivo, ma le tesi del segretario del Psi costituiscono un'ombra inquietante gettata sul quadripartito.*

Non sarà questo episodio a creare conseguenze negative sulla stabilità del governo e sulla sua maggioranza. Ma quello di Craxi è un mettere le mani avanti, un tentativo di creare mine vaganti delle quali poter provocare l'esplosione da un momento all'altro.

È vero che non bisogna confondere i due momenti distinti: quello relativo alla collaborazione di governo e quello della identità di ciascun partito nell'ambito di questa coalizione. Ma è altrettanto vero che la bandiera del laicismo innalzata dal segretario socialista sa di stantio, rispolvera argomenti superati dalla cultura e dalla storia del nostro Paese.

E la reazione della Dc è stata decisa. Altrettanto dura quella, molto meno sospetta, in un «laico» per eccellenza: il segretario del Pri Spadolini. «Il fanatismo sta in chi è infastidito da chi difende il diritto alla vita», ha risposto Piccoli. «Craxi dimostra sottocultura.

E pensare che prima di lui il Psi era guidato dai De Martino e dal Nenni», ha tagliato corto Paolo Cabras.

Ma perché questo improvviso volta faccia di Craxi nei confronti di un mondo (quello cattolico; N.d.r.) che fino al giorno prima ha cercato di blandire in tutti i modi pur di aprire una breccia in quel consistente serbatorio di voti?

Con tutta probabilità l'osservazione più pertinente è di Spadolini: Craxi ha inserito questo argomento nel suo discorso per ricordare alla Dc che non potrebbe «impunemente» tornare a guardare al Pci come ad un interlocutore privilegiato. Deve essere stato il tono usato il giorno prima da Berlinguer ad indurre il leader socialista ad una presa di posizione tanto pericolosa.

C'è anche chi sostiene che il leader del Psi avrebbe gradito toni più duri da parte di Forlani nei confronti delle Botteghe Oscure; le stesse fonti assicurano che per Craxi la possibilità che Pci e Dc tornino a discutere insieme dei problemi del Paese-riducendo in questo modo lo spazio di manovra politica del Psi (almeno sulla carta) — rappresenti una vera e propria ossessione.

Forse per questo ha sollevato un problema enorme: se uno Stato «non debba chiedere alla Chiesa un comportamento delle sue autorità tale da non turbare la pacifica convivenza, da non eccitare l'avversione dei cittadini contro le leggi dello Stato democratico».

Piccoli, Forlani, Longo, Spadolini sono stati colti di sorpresa. Non ci sono considerazioni ufficiali di carattere politico, ma per tutti i segretari dell maggioranza quella di Craxi è stata una sortita sbagliata. «Creda, onorevole Craxi — ha detto Piccoli — il medioevo tornerebbe non nel caso di una Chiesa che parla e difende le ragioni della vita, ma se questa voce venisse meno per motivi di opportunità, se si verificasse il tentativo di chiuderla».

Poi il segretario della Dc ha avuto un lungo colloquio, su questo argomento, con il leader repubblicano Spadolini. Anche il segretario del Psdi, Longo, ha preso le distanze, su questo punto specifico, dal suo collega socialista. Berlinguer, ironico, non ha voluto esprimersi: «Ha già parlato Napolitano» è stata la sua laconica risposta alle ripetute domande rivolte dai giornalisti.

E Napolitano aveva detto: «Quello che ci preoccupa è la tendenza attuale del Psi ad una politica di forza e all'uso spregiudicato del potere».

Tommaso Genisio

AGENTI ADDORMENTATI

Arrestata la scorta di Zaccagnini

ROMA — I tre agenti della scorta dell'on. Zaccagnini, che — secondo un funzionario — si erano addormentati nell'auto mentre erano di servizio davanti all'abitazione del parlamentare democristiano, a Ravenna, sono stati trasferiti al carcere romano di Forte Boccea.

I tre agenti di Ps, i cui nomi sono Severi, Cattaneo e Taccone, sono stati accusati del reato di violazione di consegna compiuto all'alba del sei ottobre.

PRESTO UNA DECISIONE

Benzina: un rincaro di 80 lire?

ROMA — L'aumento delle tariffe telefoniche e dei prezzi dei prodotti petroliferi sarà deciso dal comitato interministeriale prezzi nella riunione che si terrà — a quanto si è appreso — entro la prossima settimana. Per le tariffe telefoniche l'aumento medio, dopo il parere espresso giovedì dalla commissione centrale prezzi, sarà del 17,23 per cento. Per quanto riguarda i prodotti petroliferi, invece, l'entità degli aumenti non è stata ancora decisa: al prevedibile aumento dell'imposizione fiscale sulla benzina (che nel decreto economico decaduto era di 50 lire al litro) si dovrà aggiungere infatti quello dovuto ai maggiori costi dell'industria petrolifera.

Secondo gli operatori del settore il costo della materia prima è aumentato del 9,5 per cento rispetto alla situazione esistente al momento dell'ultima variazione dei prezzi petroliferi, in attuazione del metodo in vigore per la determinazione dei prezzi si dovrebbero così applicare aumenti di circa 22 lire al chilogrammo su tutti i prodotti amministrati (benzine, gasoli, petroli, Gpl). Spetta però al Cip stabilire in che misura riversare i maggiori costi complessivi sui singoli prodotti.

Per la benzina, in ogni caso, l'ordine di grandezza dell'aumento dovrebbe essere, considerando un ripristino del precedente aggravio fiscale, di 75-80 lire al litro.

TENTATIVO DI SCONGIURARE IL BLOCCO DEGLI AEREI

I direttori degli scali precettati da Formica

Dovevano fermarsi oggi per 12 ore - Voli comunque difficili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *In parte con le buone maniere, in parte con le cattive, il ministro dei trasporti Formica è riuscito a rendere molto meno critica la tesissima situazione che si era venuta a determinare nel settore del trasporto aereo.*

In controllori di volo, infatti, hanno revocato i quattro scioperi di 24 ore in programma per il 27 e 30 ottobre e il 3 e 6 novembre. Quello dei dipendenti della direzione dell'Aviazione civile (Civilavia) aderenti alla federazione dei trasporti Filac-Cisl (già ridotto da 24 a 12 ore, cioè dalle 8 alle 20 di oggi) avrà invece effetti meno drammatici, in seguito alla decisione di precettare i 24 direttori degli aeroporti che avevano deciso di parteciparvi.

Ciò nonostante, oggi sarà molto difficile volare, perché si avranno comunque forti ritardi e, in alcuni casi, si arriverà alla chiusura delle aerostazioni nelle quali gli iscritti alla Fila-Cisl costituiscono la maggioranza dei dipendenti.

Il blocco totale, come dicevamo, è stato scongiurato dal ministro grazie alla precettazione dei direttori che avrebbero dovuto partecipare allo sciopero di «Civilavia» (tutti tranne quelli delle aerostazioni di Napoli, Lametia Terme e Reggio Calabria, che non vi avevano aderito, e quelli delle isole, escluse dalle azioni di lotta). La loro astensione dal lavoro, infatti, avrebbe comportato la chiusura degli aeroscali, e ieri pomeriggio erano già stati emessi i «notum» (comunicati di servizio) annuncianti la chiusura degli stessi.

Al termine dell'incontro con la rappresentanza dei direttori, Formica ha preso quindi la decisione di avviare le procedure di precettazione, avendo riscontrato, di fronte alle sue proposte un'«immotivata chiusura», mitigata solo dalla disponibilità a ridurre da 24 a 12 le ore di sciopero inizialmente previste, come avevano già fatto i dipendenti di «Civilavia» l'altro ieri.

L'effetto dello sciopero di questi ultimi dovrebbe quindi essere molto meno drammatico, e dipenderà largamente dal grado di adesione degli altri dipendenti non iscritti alla Fila-Cisl nei vari aeroscali. A Fiumicino, purtroppo, sono quasi tutti iscritti a questa federazione, e pertanto si prevede il blocco quasi totale dello scalo principale della capitale.

Quanto agli «uomini-radar», la decisione di revocare i quattro scioperi di 24 ore è stata presa l'altro ieri notte, al termine di una riunione della federazione unitaria dei trasporti Cgil-Cisl-Uil e del coordinamento unitario della categoria.

Nel pomeriggio di ieri le assemblee di base hanno approvato la decisione dei vertici, motivata dall'accordo raggiunto con il commissariato per l'assistenza al volo civile (che prevede un confronto tecnico per la revisione della gestione degli spazi aerei e l'elaborazione del relativo decreto delegato) e dall'esigenza di rispettare i tempi di consultazione chiesti dal ministero dei trasporti per arrivare a una riunione del Consiglio dei ministri da tenersi entro il 31 ottobre.

Resta quindi in piedi, oltre allo sciopero di oggi (che sarà replicato il 14 novembre), quello dei piloti, in programma per il 29 del mese, oltre poi alla possibilità di ulteriori azioni di lotta che potrebbero essere messi in atto dai lavoratori di terra, i quali riprenderanno le faticose trattative con l'Intersind martedì prossimo. In ogni caso, il ministro dei trasporti è riuscito a evitare quel susseguirsi delle azioni di lotta senza soluzione di continuità che avrebbe comportato una paralisi totale dei voli, come se si fosse trattato di un unico sciopero continuato.

Chiuse queste falle a fatica, purtroppo un'altra, questa volta nel settore del trasporto ferroviario. I delegati del «comparto macchina» delle ferrovie dello stato del compartimento di Roma e le federazioni Cgil e Uil, infatti, hanno annunciato uno sciopero di 24 ore (dalle 18 di oggi alla stessa ora di domani). Mentre la Cisl-Saufi si è dissociata. L'astensione dal lavoro riguarda solo il compartimento della capitale, ma gli effetti si faranno sentire su tutta la rete ferroviaria.

I sindacati chiedono: il rispetto dell'entrata in vigore della vertenza nazionale «macchina e viaggiante», riguardante gli aspetti sociali come il diritto e la garanzia al pasto e le garanzie igienico-sanitarie per i dormitori; la definizione del contratto-ponte '79-'80; l'avvio di un processo di rinnovamento del settore adeguato alle necessità del Paese e dell'agenzia ferroviaria.

I ferrovieri della Cisl-Saufi, invece, hanno definito lo sciopero «non più giustificato», dopo le disponibilità mostrate dall'azienda in merito a questi argomenti.

Ubaldo Cosentino

COLPO GOBBO AI DANNI DI «SOLIDARNOSC» (CHE PROMETTE BATTAGLIA)

Il tribunale di Varsavia approva uno statuto sindacale «truccato»

Inseriti d'autorità due emendamenti sul ruolo-guida del Pc e sul diritto di sciopero

VARSAVIA — Colpo gobbo del tribunale del voivodato di Varsavia, che ieri doveva pronunciarsi sull'ammissibilità giuridica, o meno, del contestato statuto di «Solidarnosc». Il tribunale ha accettato di registrare legalmente «Solidarnosc» come sindacato «indipendente e autogestito»; ma, di propria iniziativa, ha modificato i due articoli dello statuto più controversi, suscitando il vivissimo malumore dei leader sindacali, che hanno già deciso di proporre appello.

Tra la folla di cittadini e sindacalisti che, capeggiati da Lech Walesa, attendevano il responso del tribunale fuori e dentro il grigio edificio nel centro di Varsavia, l'iniziale gioia per la notizia della registrazione è svanita quando si è appreso che il tribunale stesso — forzando la mano alla controparte renitente — aveva introdotto di propria iniziativa nello statuto il passaggio concernente il riconoscimento del ruolo-guida del partito comunista nella società polacca e aveva modificato la parte riguardante il diritto di sciopero.

«Noi non accettiamo questo verdetto — ha esclamato Walesa — emesso dal tribunale che ha introdotto dei cambiamenti arbitrari nello statuto di Solidarnosc. Ora il tribunale ha il suo statuto, ma non è il nostro; nel nostro lavoro utilizzeremo il nostro statuto, senza cambiamenti». Nel confermare la volontà del sindacato di proporre appello, Walesa ha detto che le misure da adottare contro la decisione del tribunale verranno discusse e decise nel corso della riunione della commissione nazionale di tutti gli «Mkz» che si terrà lunedì a Danzica.

Walesa ha aggiunto che la responsabilità e le tensioni sociali nel paese ricadranno sul tribunale, che ha fatto aspettare un mese per approvare la registrazione e che poi ha cambiato il contenuto dello statuto. «È un caso senza precedenti nella storia della giustizia del nostro paese; è un fatto che mette in dubbio i principi dell'accordo sociale» ha sottolineato il leader sindacale, il quale ha persino messo in dubbio l'autorità del tribunale.

Da notare che contro l'introduzione nello statuto del riconoscimento del ruolo-guida del partito comunista, i dirigenti di «Solidarnosc» si erano chiaramente e ripetutamente pronunciati anche nel corso degli ultimi giorni. Ieri, in aula, lo stesso Walesa aveva sottolineato, nel corso dell'udienza protrattasi per quattro ore, che «questa coalizione sindacale è non politica, e vuol rimanere tale».

«Noi non siamo — aveva aggiunto — né vogliamo essere un partito. E non vogliamo nemmeno negare il ruolo-guida del partito nel paese». Ma aveva chiaramente confermato l'opposizione dei sindacati ch'egli rappresenta all'inclusione del capoverso sul ruolo-guida del Poup (il «partito operaio unificato della Polonia», come dire il partito comunista).

Walesa aveva aggiunto, rivolgendosi ai magistrati: «Se noi includessimo il paragrafo sul ruolo-guida del Poup nel testo del nostro statuto, allora il documento vorrebbe dire che anche nei sindacati il partito ha un ruolo-guida».

Per quanto riguarda poi il diritto di sciopero, dopo l'emendamento forzato applicato dal tribunale la materia si presenta abbastanza confusa. Infatti il tribunale non solo ha notevolmente abbreviato la parte dello statuto riguardante questo diritto, ma ha aggiunto che lo sciopero sarà regolato «secondo le norme di legge».

Com' è noto, non è stata ancora elaborata la nuova legge sullo sciopero, e gli accordi di Danzica non hanno efficacia giuridica. Dunque, la materia deve essere ancora regolata, e non si sa quali siano le norme attualmente in vigore.

La sentenza pronunciata ieri apre una procedura giuridica che durerà molto tempo, probabilmente parecchi mesi.

MOSCA: NEPPURE UN «GRAZIE» AL PREMIER DIMISSIONARIO

Silenziosa uscita di scena del «pensionato» Kossighin

Breznev avrebbe preferito che egli mantenesse formalmente la carica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Senza fanfare, senza nemmeno un «grazie» o una foto sui giornali sovietici è andato in pensione Aleksiei Kossighin, sostituito giovedì alla presidenza del consiglio dei ministri dell'Urss dopo essere stato per 16 anni al timone del governo.

Annunciando le sue dimissioni, la stampa moscovita non gli ha dedicato ieri una sola riga di commento o di biografia, benché Kossighin sia stato l'uomo politico ad aver più a lungo di tutti mantenuto in Urss la carica di premier e benché fosse fino a ieri, con Leonid Breznev, il leader sovietico più noto e prestigioso. Solo la foto di Nikolai Tikhonov — l'ingegnere metallurgico di 75 anni, fedelissimo di Breznev, subentrato al «pensionato» Kossighin — campeggia sulle prime pagine dei quotidiani, accompagnata da qualche cenno biografico.

Non poteva uscire di scena più in punta di piedi, dunque, un uomo che negli ultimi sedici anni, dopo l'allontanamento di Nikita Kruscev, ha retto con Breznev le sorti dell'Urss e che, fra l'altro, è il primo degli otto presidenti del consiglio della storia sovietica ad andarsene spontaneamente (gli altri furono rimossi o morirono in carica).

Nemmeno Breznev, del resto — informando a sorpresa il soviet supremo della decisione di Kossighin di abbandonare il posto di premier e di membro del potentissimo ufficio politico del Pcus per ragioni di salute — ha speso una parola di ringraziamento. Anzi, ai 1500 deputati del Parlamento ha letto una lettera in cui era l'ex premier a ringraziarlo «per la fiducia accordatagli per molti anni».

Questo freddo atteggiamento verso un uomo che ha scritto da protagonista la storia dell'Urss negli ultimi tre lustri, nasconde forse un preciso retroscena: probabilmente Breznev e gli altri influenti capi del Cremlino avrebbero preferito che Kossighin non abbandonasse formalmente il suo posto, nonostante i gravi disturbi cardiaci di cui soffre.

Avrebbero forse visto di miglior occhio — si dice nelle ambasciate occidentali a Mosca — che Tikhonov (considerato più un fidato esecutore che un uomo d'iniziativa) continuasse a esercitare di fatto le funzioni di premier, sempre però come «vice» e sotto la prestigiosa «copertura» di

Pier Antonio Lacqua

(Continua in 2.a pagina)

Oggi l'Illustrato



Ecco il sommario del «Piccolo Illustrato» in vendita oggi: I vampiri tra noi *di Giuseppe Lippi;* Lei crede nei vampiri?; Gentile sovrana non si preoccupi... *di Gerard van Swieten;* Buon sangue non mente! *di Chiara Maucci;* Attenti a chi baciate dal tramonto all'alba...; In cerca di vino fra tanta birra *di Walter Filiputti;* Narrativa: «Trattamento di quiescenza» *di Martina Luciani;* e le rubriche d'arte, moda, grafologia, dischi, oroscopo e giochi.

LA VERTENZA TRA LA RAI E IL GRUPPO EDITORIALE

Chiesta la revoca del no al telegiornale Rizzoli

Il prof. Sandulli propone il ricorso alla Corte costituzionale
Il pretore prende tempo - Rinvio anche per la causa di Barbato

ROMA — Secondo «round» della vertenza che la Rai ha promosso contro la Rizzoli, per impedirle di diffondere su tutto il territorio nazionale programmi televisivi, telegiornale compreso.

Investito della delicata questione, il pretore di Roma dottor Aiello il 14 ottobre scorso accolse il ricorso d'urgenza proposto dalla Rai e inibì alla Rizzoli di mandare in onda il telegiornale che dovrebbe chiamarsi «Contatto» ed essere diretto da Maurizio Costanzo.

Ieri, durante la seconda udienza, la Rizzoli ha sferrato il contrattacco, chiedendo la revoca del provvedimento del magistrato, che ha bloccato per il momento i progetti del gruppo imprenditoriale. Ma il pretore ha chiesto di poter riflettere, di studiare a fondo il caso che non ha precedenti. Farà conoscere la sua risposta definitiva entro la fine di novembre.

È da alcuni anni che la Rizzoli ha in progetto di offrire agli italiani un servizio televisivo in alternativa a quello gestito in regime di monopolio dalla Rai. Qualche tempo fa pensò di diffonderlo da Malta, ma l'idea non riuscì. Ora ha elaborato un'altra iniziativa, raccogliendo insieme alcune tv locali disseminate lungo tutta la penisola per trasmettere programmi comuni, con un telegiornale che sarebbe dovuto andare in onda alle 20.

Un'operazione, quella della Rizzoli, che avrebbe dovuto far superare i limiti fissati nel 1976 da una sentenza della Corte costituzionale, la quale concesse alle Tv private di trasmettere, ma soltanto in un ambito locale.

I giudici di Palazzo della Consulta aggiunsero che in materia occorreva l'intervento del legislatore perché regolamentasse l'attività delle televisioni indipendenti, cosa che però a tutt'oggi non è avvenuta.

E' proprio su questo vuoto legislativo che gli avvocati della Rizzoli hanno ieri impostato le loro argomentazioni dinanzi al pretore Aiello. Le tesi della Rizzoli sono state sostenute dal prof. Aldo Sandulli, che fu presidente della Corte costituzionale. Il gruppo editoriale ha mandato all'attacco il prestigioso giurista, il quale ha naturalmente proposto una questione di legittimità costituzionale.

Per Sandulli la legge postale che attribuisce alla Rai, come società concessionaria, il monopolio delle trasmissioni radio e televisive stride con ben tre articoli della carta costituzionale e precisamente con il 3, che sancisce il principio d'eguaglianza, il 21, che riconosce la libertà d'espressione, il 43, che consente allo Stato di gestire in situazione di monopolio determinate imprese che abbiano carattere di preminente interesse generale.

Sandulli ha aggiunto che la sentenza della Corte costituzionale, che liberalizzò le trasmissioni private sia pure entro i confini regionali, come spesso accade in casi del genere ha lasciato un vuoto legislativo che non è stato colmato. E quindi, in mancanza di apposite leggi, le emittenti private possono operare liberamente.

D'altra parte, è stato in parole semplici il discorso tecnico di Sandulli, il criterio con il quale dovrebbe essere diffuso «Contatto» rientra nei limiti definiti dalla sentenza della Corte costituzionale del 1976 in quanto, grazie alle nuove tecnologie, è possibile, anche in sede regionale, diffondere in contemporanea un identico telegiornale.

Nella vertenza tra Rai e Rizzoli si sono formati due schieramenti contrapposti: con l'ente radiotelevisivo si sono alleati le tv private attraverso l'Anti (Associazione delle televisioni indipendenti), mentre dalla parte di Rizzoli si son messe alcune società che gestiscono i ripetitori, come la Sit, la Royal, la Set.

L'avvocato Vichi, che tutela gli interessi di queste imprese, ha sostenuto in primo luogo l'incompetenza territoriale del pretore di Roma e in secondo luogo la mancanza di legittimazione attiva della Rai la quale, come concessionaria del servizio, non avrebbe potuto prendere un'iniziativa del genere.

Secondo gli avvocati della Rai, invece, l'ente sarebbe legittimato ad intervenire perché ad essa sarebbe demandato il compito istituzionale di assicurare il rispetto dei limiti previsti dalla legge.

D'altra parte, ha osservato l'avvocato Irti, il pluralismo dell'informazione è ampiamente assicurato dalla Rai con la lottizzazione più di quanto non possa fare un oligopolio di gruppi industriali.

Al termine dell'udienza il pretore ha concesso 15 giorni alle parti per presentare note e memorie. Quindi deciderà se revocare il provvedimento di inibizione, se confermarlo o se trasmettere gli atti alla Corte costituzionale, come ha sollecitato il prof. Sandulli.

Dinanzi ad un altro pretore, il dottor Fiorioli, si è tenuta una nuova udienza della causa promossa contro la Rai da Andrea Barbato, il quale chiede di essere reintegrato al posto di direttore del Tg-2. La Rai ha presentato i verbali delle riunioni del consiglio d'amministrazione durante le quali fu tra l'altro deciso la sostituzione del giornalista. Quindi il magistrato ha rinviato il giudizio al 7 novembre.

NOSTRA INTERVISTA (VERA) ALLA NEODEPUTATO FRIULANA

Carla Gravina, attrice da Cannes alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È l'ennesima intervista a Carla Gravina neodeputato? «Neanche per idea. Di interviste ne ho lette a decine sui giornali, ma io ne ho concessa solo una, ad Anna Maria Mori di "Repubblica". Questa è la seconda. Tutte le altre sono inventate».

Carla Gravina è stupita. «Io credevo che quest'abitudine di attribuire cose non vere valesse solo nell'ambiente dello spettacolo e invece ho visto che hanno riportato cose incredibili».

La incontriamo al teatro Eliseo, dove si presenta lo spettacolo d'apertura della stagione, «Sei personaggi in cerca d'autore», in cui lavora anche lei.

«Sono qui in veste d'attrice» precisa imbarazzata quando qualcuno le chiede se sceglierà il Parlamento o il teatro. «Comunque — aggiunge — questa cosa mi è successa dopo aver già assunto il mio impegno con l'Eliseo. Per quest'anno dovrei farcela. Dovrò andare in tournée fuori Roma



Carla Gravina

per circa un mese e mezzo e sarà proorio il periodo natalizio così non trascurerò Montecitorio. Insomma, fatti tutti i conti quest'anno ci sarà solo un mese un po' duro per me. Per l'81 si vedrà».

«Per moi è una fortuna che Carla sia deputato — interviene Turi Ferro — perché così avremo qualcuno che ci difenderà in Parlamento. Siamo una categoria un po' bistrattata dalle leggi».

Carla Gravina, friulana, si è candidata per il Pci nel collegio di Milano. «Il partito comunista ha fatto questa richiesta a molte categorie di lavoratori, tra questi anche a me, come lavoratrice dello spettacolo. E io ho aderito. Tutto qui. Come esperienza di politica non ne ho nessuna. Ho sempre lavorato solo per il cinema e per il teatro».

Per il cinema quest'anno l'abbiamo vista in «La terrazza» di Scola che le ha fatto vincere a Cannes il premio per la miglior attrice non protagonista, per il teatro la stagione le riserva come abbiamo detto un ruolo importante in Pirandello e Rosa, la prima regia teatrale di Mario Monicelli.

Ha esordito al cinema nel 57 con «Guendalina», ha incominciato da zero con il teatro nel 64 con le «Baruffe chiozzotte», e adesso riparte di nuovo da tabula rasa con i banchi di Montecitorio.

«Non so ancora fare niente, sto incominciando a imparare — ci ha detto — devo sinceramente ammettere che al momento non saprei neanche dire quali obiettivi mi pongo, perché devo incominciare a lavorare come deputato dall'abc».

Le giornate intanto le si prospettano pesantucce, ieri per esempio, mattina a Montecitorio e pomeriggio in teatro. «Ce la farò con un po' di buona volontà. Perché avvocati e ingegneri non rinunciano alla professione una volta eletti e io invece dovrei?».

M. Regina Perissinotto

Craxi ignora il Pci

Dalla prima pagina

È inutile dire che per quanto riguarda il programma esposto da Forlani, Longo si è dichiarato pienamente d'accordo facendo addirittura rimarcare (con evidente soddisfazione) che in particolare, nel caso cioè delle pensioni, il governo si è mosso sulle indicazioni date proprio dal Psdi.

Il leader socialdemocratico ha giudicato quanto mai positiva l'intesa paritaria tra la Dc da un lato e le forze laico-socialiste dall'altro. Intesa che di fatto «segna il superamento di un'epoca di egemonia, o se si vuole, di centralità della Dc».

Riferendosi al patto tra il suo partito e quello di Craxi, Longo ha detto che «la consapevolezza di essere ormai in una fase di trasformazione dei rapporti politici, ci porta a costruire quest'alleanza con pazienza e tenacia, senza voler anticipare teorici schemi di alternanza che potranno scaturire invece dai fatti».

Quanto poi ai comunisti, Longo ha rilevato che nel discorso di Berlinguer vi sono elementi di giudizio positivi nei confronti del governo ma ha anche detto di non comprendere per quali ragioni il Pci dovrebbe riaprire una fase di scontro con le forze socialiste «in un momento nel quale anche noi socialdemocratici riproponiamo una nuova e diversa attenzione». Aggiungendo infine: «Mi auguro che il partito comunista colga il significato di questa disponibilità».

A. C.

Scandalo

pellato dai magistrati della città veneta, che però non ritennero opportuno emettere a suo carico alcun provvedimento. L'inchiesta partita da Treviso è stata assunta nelle ultime settimane da altre procure del Nord Italia, e in particolare da quella di Milano e da quella di Torino, che ha ora ordinato l'arresto del generale Giudice.

Un altro sviluppo clamoroso della vicenda si era avuto una settimana fa, quando nel Veneto era stato arrestato Mario Milani, 50 anni, titolare — tramite una società finanziaria — dei «Depositi costieri Alto Adriatico», con un giro d'affari di centinaia di miliardi l'anno. Milani — arrestato a Rovigo, sua città natale, su mandato di cattura del magistrato torinese Vaudano — è stato poi trasferito in un carcere piemontese: le accuse addebitategli sono di associazione per delinquere, contrabbando e falso.

Una parte dell'inchiesta nei suoi confronti sarà gestita dalla magistratura torinese, un'altra parte, forse quella più consistente, da quella veneziana. Il potente petroliere dovrà render conto di un flusso di benzina uscito per anni dai suoi depositi senza i dovuti pagamenti d'imposta, e dovrà spiegare le decine di libretti bancari intestati a nomi di comodo che servivano per compensare pubblici ufficiali del loro silenzio sui traffici illeciti. Sembra che, complessivamente, la colossale frode sia costata al fisco duemila miliardi di lire.

In margine all'inchiesta è da registrare il fatto che alcuni magistrati, nell'esaminare documenti sequestrati nelle banche e in alcune società, si sono trovati di fronte a una sensazionale scoperta: si sono resi conto, cioè, che l'organizzazione sorta per truffare il fisco con un vorticoso giro di bollette false e con la corruzione di pubblici ufficiali si occupava anche del riciclaggio dei soldi «sporchi» provenienti dai sequestri di persona, che — così «ripuliti» — potevano essere esportati clandestinamente in Svizzera.

Nell'inchiesta, come accennato all'inizio, è entrato anche Eugenio Cefis, che pochi giorni dopo l'arresto di Milani è stato sentito per un paio d'ore dal dott. Vaudano: sembra che il giudice si attendesse dall'ex presidente della Montedison chiarimenti sui rapporti tra la società e alcune ditte fornitrici di petrolio ora sotto inchiesta.

Kossighin

Kossighin. Ciò per non mettere in discussione gli attuali equilibri di potere al vertice sovietico.

Settantasei anni, da almeno quattro sofferente di cuore, vittima di più infarti, Kossighin aveva già chiesto da tempo di potersene andare, ma gli altri leader si erano sempre opposti. Con un'improvvisa lettera di dimissioni, fatta arrivare al «numero uno» del Cremlino solo tre giorni fa, egli ha probabilmente messo Breznev con le spalle al muro.

Così si spiega — azzardando nelle ambasciate occidentali — perché non sia stato il «plenum» del comitato centrale del partito (tenutosi martedì scorso) a prendere atto delle dimissioni, le quali, stando al copione tradizionale, avrebbero poi dovuto essere annunciate mercoledì all'apertura della sessione invernale del Parlamento, e non giovedì, quando il Soviet supremo stava già concludendo i suoi lavori.

Dimessosi Kossighin, Breznev vede comunque le sue posizioni ancor più rafforzate con la nomina di Tikhonov. Nel recente passato si erano diffuse voci secondo cui Breznev aveva un male incurabile, era in agonia, o addirittura era morto. Da qualche mese però, a 73 anni compiuti, il segretario generale del Pcus e presidente del presidium del Soviet supremo sembra aver riacquistato una seconda giovinezza (grazie ai «fluidi» — si dice — di una guaritrice georgiana).

Sta di fatto che continua a ricevere a Mosca un capo di stato dopo l'altro e che progetta di andare in India entro la fine dell'anno. Particolarmente gravose sembrano intanto le responsabilità che attendono Tikhonov il quale, davanti al Soviet supremo che ha sanzionato il cambio della guardia, si è impegnato a «dare il meglio di sé».

Il 1981 sarà il primo anno del nuovo piano quinquennale e l'economia non marcia come previsto. Anche quest'anno il raccolto del grano, nonostante i massicci investimenti in campo agricolo, è scarso (circa 181 milioni di tonnellate contro i 235 milioni preventivati).

P.A.L.

MINISTRI E SOTTOSEGRETARI (MA ANCHE I LORO AUTISTI) NON PAGANO LA BOLLETTA

La Sip ci aumenterà le tariffe ma in ottomila parlano gratis

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La batosta dei telefoni colpirà tutti meno... ottomila. Chi sono i baciati in fronte dalla Sip? Ecco i privilegiati: uomini politici, manager di Stato, dirigenti e funzionari della pubblica amministrazione, ma anche: i loro autisti e gli uscieri e i commessi del ministero delle poste.

Ma perché la Sip non guarda in faccia a nessuno ma a loro sì? Perché la questione non dipende da lei. Questi privilegi esistono in base a una serie di circolari della presidenza del consiglio, la prima delle quali firmata da Mussolini nel 1930, che consentono l'allacciamento telefonico gratuito «per ragioni di pubblico interesse» a ministri, capi di gabinetto e sottosegretari del governo in carica ed anche ad un certo numero di direttori generali per un totale di poco più di duecento telefoni. Previa autorizzazione del provveditorato dello Stato. Ma sul carro ne sono saltati molti più di duecento. Finché se ne è accorta la Corte dei Conti.

L'accusa della Corte è di un anno fa ma l'ultima udienza del processo è finita ieri con una richiesta di condanna e una di assoluzione per due ex provveditori generali dello Stato accusati di essere stati di manica troppo larga nel concedere le autorizzazioni per il telefono gratuito.

I due erano inoltre accusati di non aver limitato le concessioni al solo circuito urbano e di aver permesso allacciamenti telefonici gratuiti fuori Roma a ministri e sottosegretari che hanno invece l'obbligo di risiedere nella capitale e non possono avere il telefono gratis nella città d'origine.

L'accusa si è dimostrata infondata per Giacomo di Iorio al quale è stato riconosciuto di essersi anzi impegnato presso la presidenza del Consiglio per ottenere una più rigida disciplina della materia. Di Iorio, «vista l'inerzia della presidenza» ha anche negato il pagamento delle interurbane ai direttori generali. Non lo stesso si può dire per l'altro, Francesco Casalengo, per il quale la condanno richiesta è: risarcire l'erario secondo la colpa accertata. E sono 182 milioni per le telefonate di ministri e sottosegretari più una somma da definire per le interurbane dei direttori generali. Il verdetto dei giudici arriverà tra tre o quattro giorni.

Il periodo «incriminato» è il '74-'76, e il risarcimento riguarderà solo quegli anni. Ma a quanto se ne sa questi «utenti speciali» stanno continuando a parlare gratis. La sentenza non risolve il problema perché altra è la sede in cui va affrontato. Ci stanno già pensando quei famosi avvocati dell'associazione utenti telefonici che hanno portato il caso Sip di fronte al tribunale amministrativo del Lazio e si spera che tra breve si facciano sentire.

M. R. P.

Sospeso alla Camera lo sciopero dei dipendenti

ROMA — Lo sciopero proclamato per lunedì alla Camera non si farà. Ne ha dato notizia un comunicato sindacale che riferisce di un incontro avvenuto con la presidente Jotti «alla quale è stato dato atto della sollecita convocazione dell'ufficio di presidenza».

Alla presidente Jotti il sindacato ha comunicato «la propria intenzione di sospendere lo sciopero per dare, anche in questa occasione, dimostrazione della sua piena disponibilità ad un proficuo rapporto con gli organi di direzione politica della Camera, al fine di contribuire ad un esame accurato e sereno delle richieste sindacali e della proposta formulata dall'on. Fortuna».

Lo sciopero era stato proclamato tre giorni fa per chiedere la creazione di una «sede contrattuale». I sindacati, in sostanza, protestavano per la mancanza a Montecitorio di un interlocutore valido per le trattative relative al personale.

La contrattazione infatti avviene con il comitato per il personale ma le decisioni definitive sono prese dall'ufficio di presidenza che può tenere o non tenere conto degli accordi raggiunti con il comitato.

ALFASUD

Licenziati 12 assenteisti

NAPOLI — Altri dodici dipendenti sono stati licenziati per assenteismo all'Alfa Sud. La direzione generale di Pomigliano d'Arco ne ha dato comunicazione al consiglio di fabbrica. I dodici licenziati sono tutti operai che avevano raggiunto punte di assenteismo dal 34 al 60 per cento.

Sono aumentati pertanto a 45 i dipendenti licenziati dall'Alfasud dallo scorso mese di settembre, tutti per assenteismo. L'irrigidimento dell'azienda su questo tema ha portato prima a 25 licenziamenti, cui sono seguiti altri otto ed infine i dodici comunicati ieri.

«Tass» e «Italia»: accordo tra agenzie

MOSCA — Un accordo di collaborazione tra l'agenzia ufficiale sovietica Tass e l'agenzia giornalistica Italia è stato ieri sottoscritto nella sede della Tass a Mosca.

In base a tale accordo l'agenzia Italia ha acquisito il diritto di diffondere in esclusiva sul territorio italiano il servizio Tass di informazione interna ed internazionale per l'estero.

Reciprocamente l'agenzia sovietica ha acquisito il diritto di utilizzare notiziari politici ed economici dell'agenzia italiana.

■ IRANIANI — Gli iraniani sostengono che gli iracheni stanno preparando «atti terroristici» contro l'ambasciata dell'Iran a Roma, oltre che contro quelle dell'Iran in altri paesi, ed hanno chiesto al ministero degli esteri una maggiore protezione per la sede della loro ambasciata e per le altre rappresentanze iraniane in Italia.

Il tempo che farà

Situazione: la pressione sull'Italia tende ad una marcata diminuzione. Una perturbazione sulla penisola iberica si muove verso levante e interesserà tutte le nostre regioni ad iniziare da quelle occidentali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso con pioggia. Attività temporalesca si avrà sulle regioni nord-occidentali. Sulle restanti regioni centrali e sulle regioni meridionali del versante tirrenico, aumento della nuvolosità con piogge sul Lazio. Sulle rimanenti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Nebbia in banchi sulla pianura padana in dissolvimento dalla mattinata.

Temperatura: in lieve temporaneo aumento su tutte le regioni.

Venti: su tutte le regioni intorno Sud: moderati con rinforzi sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, deboli tendenti a moderati sulle restanti regioni meridionali.

Mari: generalmente mossi con moto ondoso in aumento sui mari occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3/10; Verona 10/16; Trieste 12/17; Venezia 9/15; Milano 10/13; Torino 3/14; Cuneo 2/9; Genova 16/19; Bologna 6/15; Firenze 9/19; Pisa 10/19; Ancona 10/23; Perugia 9/16; Pescara 7/24; L'Aquila 6/14; Roma Urbe 8/21.

IL PIANO COINVOLGERÀ MIGLIAIA DI OPERAI

Cassa integrazione al gruppo Zanussi

PORDENONE — Entro l'anno gran parte degli stabilimenti Zanussi saranno interessati alla cassa integrazione, coinvolgendo anche nella nostra provincia qualche migliaio di operai. È questo il dato principale emerso nel corso dei colloqui svoltisi ieri e giovedì tra una delegazione dell'azienda e una della Federazione lavoratori metalmeccanici

La decisione della Zanussi di adottare lo strumento della cassa integrazione è stato giudicato negativamente dalla Flm il sui segretario nazionale Paparella, presente agli incontri ha dichiarato che «essa rappresenta l'unico strumento prospettato dall'azienda e assume ormai connotati di ricorrenza tale da denunciare gravi carenze».

La cassa integrazione guadagni interesserà gli stabilimenti elettrodomestici di Porcia, Conegliano e Firenze (dove vengono costruiti frigoriferi) per una ventina di giorni diversificati per unità produttiva, quelle della Comina-Sele per una decina, mentre 15 giorni e 7 verranno rispettivamente usufruiti alle Fonderie di S. Pier e Maniago.

Le due parti hanno fissato un altro incontro per il 7 novembre prossimo.

SCIOPERO GENERALE PER IL FERIMENTO DI UN SINDACALISTA

Anche Castellammare si ferma per protesta contro la camorra

NAPOLI — Ieri Castellammare di Stabia si è fermata per uno sciopero generale contro le pressioni camorristiche. Questa è la seconda volta che la Campania si mobilita per protestare contro le intimidazioni mafiose. L'altro sciopero si svolse un mese e mezzo fa ad Angri, in provincia di Salerno, in seguito al ferimento, da parte di due mafiosi, del sindacalista Lorenzo Schiavone.

I manifesti affissi sui muri del centro stabiese invitavano i cittadini a partecipare compatti «contro il dilagare delle pressioni mafiose che rischiano di bloccare l'attività produttiva dell'Italcantieri».

Dopo la denuncia fatta da parte della Federazione metalmeccanici, la magistratura ha aperto un'inchiesta per far piena luce ma un muro di omertà ha impedito di chiarire la sconcertante vicenda. Ecco la storia: due navi attualmente in costruzione sono ferme da tre mesi all'Italcantieri perché non si riesce a completare i lavori di pitturazione e sabbiatura.

La ditta appaltatrice ha chiesto oltre mezzo miliardo in più rispetto al prezzo pattuito al momento della gara di appalto. I dirigenti dell'Italcantieri si sono rivolti a ditte del Nord che però hanno rinunciato all'ordinazione, senza una giustificazione plausibile. Di qui la denuncia della Flm e l'inchiesta della magistratura napoletana.

L'Italcantieri di Castellammare occupa circa tremila lavoratori di cui 600 appartenenti a ditte appaltatrici. La crisi della cantieristica, a livello nazionale, ha coinvolto anche lo stabilimento stabiese. Trecento lavoratori già sono in cassa integrazione, mentre per le imprese appaltatrici si profila una riduzione dell'organico del 50 per cento per mancanza di commesse.

Allo sciopero, proclamato dalla Federazione unitaria e dalla Flm, hanno partecipato circa 2500 lavoratori tra dipendenti del cantiere, studenti e impiegati di altre aziende.

T. S. T.

■ REATI — Una proposta di legge per l'abrogazione delle norme che puniscono i reati di opinione è stata presentata alla Camera dagli on. Rodotà e Galante Garrone della sinistra indipendente.

Ripetitore tv danneggiato sul Cansiglio

PORDENONE — Un'incendio, provocato quasi certamente da un'esplosione, ha reso inservibile per qualche giorno il ripetitore di Era Stereo 2000, un'emittente privata pordenonese di proprietà del Lloyd Adriatico di Assicurazioni. Le fiamme si sono sviluppate verso le ventidue e quindici di giovedì sera mentre erano in onda alcuni film, oltre che di Era Stereo anche di Telequattro Trieste e di Videoveneto canale 5, che sono ospitati dal ripetitore installato in località Gaiardin sul Pian del Cansiglio.

Come dicevamo, le cause dell'incendio, che ha provocato danni per circa sessanta milioni di lire (solo di apparecchiature e senza calcolare i danni alle strutture e agli impianti) sono da attribuirsi, secondo i vigili del fuoco di Pordenone, a uno scoppio verificatosi all'interno del piccolo edificio che custodisce gli strumenti.

Questa esplosione, secondo gli stessi vigili e secondo il perito di parte nominato dall'emittente, sarebbe stata causata da qualche liquido come il toluolo o il nitrato d'ammonio, introdotto attraverso un bocchettone di ventilazione e innescato con una miccia.

Le cause dolose dell'incendio sono suffragate anche da alcuni episodi verificatisi qualche settimana fa.

Alla stessa Era Stereo furono tagliati i fili di collegamento del ripetitore e tracciate alcune scritte minacciose sul muro della sede, mentre un furto di materiale si ebbe nell'impianto di Tele Montecarlo.

L'emittente pordenonese era in piena fase di potenziamento e l'incendio ha provocato l'interruzione delle trasmissioni per un periodo che i responsabili dell'emittente si impegnano a ridurre a pochissimi giorni.

IL TEOLOGO MONS. CHIAVACCI RESPINGE UN MODELLO UNICO DI MORALE CONIUGALE

Il Sinodo dei vescovi è finito Oggi il messaggio alle famiglie

CITTA' DEL VATICANO — Il Sinodo dei vescovi sulla famiglia ha concluso i lavori con due sedute, procedendo alle ultime votazioni su tre punti: l'elezione del consiglio di segreteria del Sinodo che dovrà lavorare fino alla prossima assemblea, prevista fra tre anni; l'approvazione di una cinquantina di proposte conclusive da presentare al Papa sui vari problemi affrontati; il rifacimento pressoché totale del «messaggio alle famiglie cristiane» di tutto il mondo che dovrà essere una sorta di manifesto del Sinodo.

Quest'ultimo documento, completamento rielaborato in questi giorni di chiusura, sarà letto solennemente nella cappella Sistina alla presenza del Papa.

Il «modello di famiglia cristiana» proposto dalla cultura occidentale di ieri o di oggi, «non è certo l'unico modo di organizzare la vita familiare secondo il Vangelo». Esportare o imporre tale modello «è una procedura pericolosa», e infrangere modelli diversi di vita familiare (per esempio in Africa) equivale a introdurre un elemento di dissoluzione.

Di tale «operazione di potere» ha parlato nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede del Centro culturale per l'informazione religiosa il teologo moralista mons. Enrico Chiavacci che si è occupato del tema generale della morale coniugale cattolica. Riferendosi agli interventi di molti padri sinodali del Terzo mondo egli ha sostenuto che il matrimonio inteso come processo diluito nel tempo prima di giungere alla sua pienezza, non ha niente di radicalmente contrario ai valori del Vangelo.

Circa il concetto di procreazione responsabile, più volte emerso nel dibattito sinodale, mons. Chiavacci ha sostenuto: «Sussiste certamente il dovere generale di procreare, ma può anche esistere il dovere particolare di non procreare, mentre sussiste sempre il dovere generale di mantenere una soddisfacente vita sessuale di coppia». In questo senso il problema dei mezzi disponibili per avere rapporti sessuali infecondi (mezzi naturali o artificiali) «è un problema morale molto secondario».

Per quanto riguarda la dottrina della «Humana vitae», il teologo ha affermato che l'enciclica di Paolo VI è da sostenersi nei suoi valori di fondo e nella sua battaglia per la dignità dell'uomo e degli sposi, ma la clausola dell'«intrinsecamente non onesto» riferito a «un atto coniugale reso volutamente infecondo» è formulato in modo logicamente e teologicamente poco difendibile».

Il Pri riammette Randolfo Pacciardi

ROMA — L'on. Randolfo Pacciardi rientra nel Pri. Lo ha annunciato un comunicato dell'ufficio stampa repubblicano in cui si precisa che il rientro di Pacciardi nel partito è avvenuto «con una deliberazione presa dalla direzione nazionale del partito all'unanimità su proposta del presidente Visentini e del segretario Spadolini».

Pacciardi uscì dal Pri alla fine del 1964 e la rottura avvenne in seguito alla costituzione del gabinetto di centro-sinistra organico presieduto dall'on. Moro, sanzionato da una deliberazione congressuale alla quale Pacciardi aveva votato contro.

Nato nel 1899, Randolfo Pacciardi, ha militato fin da giovanissimo nelle file del Pri. Ha partecipato come comandante dei miliziani nella guerra di Spagna e ha partecipato alla lotta antifascista. È stato vicepresidente del consiglio dei ministri con De Gasperi e ministro della difesa durante il centrismo. Dopo la rottura con il Pri Pacciardi aveva fondato il movimento «Nuova repubblica».

DIMINUISCE L'INTERESSE DEL MERCATO

In sensibile aumento i rendimenti dei Bot

ROMA — Un sensibile aumento dei rendimenti ha contrassegnato l'asta dei Buoni ordinari del tesoro (Bot) svoltasi ieri alla Banca d'Italia. In particolare, i Buoni a tre mesi sono stati assegnati al prezzo di 96,15 lire per ogni cento lire di nominale con un rendimento semplice del 15,89 per cento (contro il 14,12 per cento dell'asta di settembre); quelli a sei mesi hanno avuto un prezzo di aggiudicazione di 92,50 lire e un rendimento del 16,35 per cento (contro il 15,53 per cento) e per quelli a dodici mesi il prezzo di aggiudicazione è stato di 85,80 lire e il rendimento del 16,55 per cento (15,54 per cento).

All'asta di ieri sono stati offerti Bot per 14 mila miliardi di lire (cinquemila miliardi a tre mesi, settemila a sei mesi e duemila a 12 mesi), a fronte di Buoni in scadenza per 11.250 miliardi di lire quasi interamente nel portafoglio degli operatori. Questi ultimi hanno sottoscritto Bot per 9.763 miliardi di lire, una quota dunque inferiore all'ammontare dei Buoni in scadenza. La Banca d'Italia ha perciò sottoscritto la quota residua di 4.236 miliardi di lire che sarà collocata successivamente sul mercato.

La Banca d'Italia comunica inoltre che al 30 settembre 1980 erano in circolazione Bot per 67.250 miliardi di lire. Successivamente all'asta di settembre — rende noto infine l'istituto di emissione — sono stati ceduti al sistema bancario e ad altri operatori Bot per 2.700 miliardi di lire e altri titoli per 47 miliardi di lire.

Aumentati i prezzi di tutte le Ford

ROMA — La Ford ha reso noti i nuovi prezzi dei suoi modelli, entrati in vigore martedì scorso: in particolare, sono aumentati mediamente dell'1,3 per cento i prezzi degli undici modelli della nuova «Escort», uscita menó di un mese fa.

Ecco i nuovi prezzi «chiavi in mano» di alcuni dei modelli più diffusi: Escort 1.1 base 3 porte 5.645.100; Escort 1.1 base 5 porte 5.914.200; Escort 1.3 GL 5 porte 6.222.100; Escort 1.3 GL 5 porte 7.284.100; Escort 1.6 XR-3 3 porte 8.994.000; Capri 1.3 GL 7.015.100; Taunus GL 1.6 4 porte 7.950.800; Taunus Ghia 2.0 4 porte 9.628.800; Granada Diesel 2.1 4 porte 10.529.100; Fiesta 1.1 GL 5.706.500.

Silenzio-stampa sul terrorismo chiesto a Milano dalla procura

MILANO — Il procuratore della Repubblica di Milano dott. Mauro Gresti ha invitato ieri sera nel suo ufficio i direttori dei quotidiani milanesi e i responsabili locali delle agenzie di stampa.

Al termine della riunione, il procuratore della Repubblica ha reso noto il seguente comunicato: «All'attenzione dei direttori dei quotidiani, delle agenzie di stampa, dei settimanali, dei periodici, della Rai-Tv e radiotelevisioni private».

«Il procuratore della Repubblica di Milano ha invitato nel suo ufficio i direttori responsabili di tutti i quotidiani editi a Milano nonché i responsabili delle agenzie di stampa Ansa e Italia per comunicare loro che lo stillicidio di notizie che quotidianamente vengono pubblicate su dichiarazioni di imputati che hanno deciso di collaborare con la giustizia confessando fatti di terrorismo da loro e da altre persone commessi e di notizie relative a indagini o a provvedimenti in corso è strettamente nocivo al buon andamento dei numerosi e complessi accertamenti che attualmente la polizia giudiziaria sta svolgendo».

Gioco sfrenato

NON È FACILE capire, per noi uomini degli anni Ottanta, il senso profondo di una letteratura (o para-letteratura) di memorie, di confessioni. Se scrivere ha sempre alacre e prepotente in sé la spinta a conoscere o ad autoconoscere, così che il testo viene a configurarsi come itinerario all'interno dei sentieri dei segni per farne sorgere la verità o almeno il suo desiderio, allora tutto è, nei fatti, «grafia» della persona, tatuaggio dispiegato dalla superficie del corpo proprio alla superficie del corpo dell'altro (la pagina, la «rappresentazione» che essa presuppone).

Ma il diario, il libro di ricordi contengono in sé un duplice tempo che è determinante. Un tempo interno, interiore: tesoro di eventi racchiuso nello spazio della singolare privatezza, sottratta allora all'usura del dimenticare, garantita dall'operoso stravolgimento dell'oblio. Un tempo esterno o contestuale: il rapporto fra questo nucleo prezioso, la sua durata speciale, e «i tempi», i tempi che corrono, in breve la storia.

Così, ragionando su questo tema, Maurice Blanchot pose una volta un'interessante distinzione, cercò di fissare in qualche modo una tipologia. E vide allora nell'autobiografia «l'opera di una memoria viva, vivente», che recupera il tempo nel suo movimento, storia e suo bandolo che si ritrovano e già si proiettano nel futuro nell'atto stesso della scrittura. Nella «memoria», invece, l'esistenza è già «storia», sta come bloccata nella dimensione della storicità monumentale, e il vissuto si dà come morto. Infine, nella confessione, quel che conta è l'esposizione massima di sé, archeologia ovvero scavo in ciò che è nascosto e si sottrae, gesto — al limite — di un coraggio che continuamente deve affrontare le porte sbarrate della resistenza e della propria profonda autocensura.

È noto che in questo ampio arco si sono generati capolavori, da S. Agostino a Montaigne, da Saint Simon a Casanova, da Chateaubriand a Stendhal a De Qwincey, da Leiris a Canetti (si veda il recentissimo e mirabile «La Lingua salvata», pubblicato da Adelphi). Ma il «capo d'opera» proviene appunto da una eccezionale coniugazione del tempo privato, del tempo pubblico e del tempo della scrittura: non è congiuntura da poco... Ora invece noi assistiamo ad un ripugnante proliferare di volumi o volumetti in cui ognuno edifica, di sé e per gli altri, un ritratto tanto superfluo quanto banale. Forse perché, scabrosità del contenuto, notorietà dell'autore, liberazione del soggettivo o psicanalisi aiutando, ciascuno si sente legittimato quando non incoraggiato e sollecitato a scriversi, spesso a scriversi addosso, per la noia e il fastidio del succube lettore.

Per questo, non abbiamo affatto amato, per esempio, quello che si profila come un grande successo commerciale: «La Nostalgia non è più quella di un tempo» di Simone Signoret (Einaudi), dove la pretenziosità proustiana dell'inizio («Sono gli altri a farci, e nell'istante in cui ci si racconta, si raccontano gli altri») scade anche a ridicolo: di un fotografo, è detto: «Segnalo comunque al giovanotto in questione che, se avesse ancora le foto, mi piacerebbe riceverle per mostrarle al mio nipotino Benjamin»!).

Simmetrico, ma almeno piacevole e dignitoso — nella sua linearità d'intenti —, è il caso di Rita Maritt, impudente memorialista di «Gioco sfrenato. Avventure di un sex-simbol» (Feltrinelli, Franchi Narratori). Qui il gioco è scoperto e tutt'altro che paludato da pretestuosità poetico-decadenti. Anzi, qui il gioco è gioco, ed è sfrenato in quanto rasenta il non trascurabile rischio della querela (il libro non ha potuto essere pubblicato negli Stati Uniti, e per la Feltrinelli Pier Francesco Paolini ne dà una ispirata e smagliante traduzione, in un linguaggio che è primario elemento di effervescenza di un testo tutto orale, sboccato, succulento).

Rita Maritt: «A name-fucker», una scopa-nomi. Alias: Rita Fucking, Rita Chiavona, che, avendo intuito una delle leggi fondamentali della vita liberoscambista moderna (tu dai qualcosa a me, io do qualcosa a te), si propone di toccare alcuni vertici istituzionali (e mitologicizzati), che fanno capo a Hollywood, per la via più breve: il letto. Ne deriva che — femminismo tacitato — Rita si serve del corpo (suo e di altri) come veicolo di baratto, senza troppo almanaccare sulla reificazione dello stesso da parte della società capitalistica, anzi, ricavandone talvolta vantaggi uniti a non trascurabili piaceri.

Ma due sono i punti forti di questo singolare impasto di memorie e confessioni. Il primo è la potenza scandalistica che discende dalla girandola di «lettate» in cui sono coinvolti nomi di non secondaria grandezza: da Frank Sinatra a Cornelius Vanderbilt, da James Dean a Stan Kenton, da Charlie Parker a Howard Hughes, e dei quali sono riferiti senza mezzi termini vizi e virtù in sede orizzontale. Il secondo è la nettezza (stavamo per dire: purezza) del percorso esistenziale, illuminato da una progettualità lucida e priva di mistificatori infingimenti, cui corrisponde una virtù discorsiva di rara immediatezza, che ci ricorda un po' Caldwell, un po' Wright, un po' Hemingway: «La notte sfolgorava di luci e le strade folleggiavano di vita. Non avevo da far altro che spazzolarmi i capelli — che portavo allora lunghi fino a mezza chiappa — e via, immergermi in quella marea di gente che non si fermava mai. Era tutto eccitamento e intensità».

Oltre le durate, gli spaccati storici — ammaliatori per via di subdole nostalgie in Simone Signoret (sulla cui autenticità di persona, s'intende, non c'è macchia) —, qui erompe l'attimo, guizza l'incontro, balugina una goccia di sapida ironia o di abbandonato patetismo. Tanto che, al termine di questo viaggio senza fine, non disturba nemmeno il kitch di chiusura: «Ma perché rivangare il passato? Dopotutto domani è un altro giorno». Saggezza antica e semplice che in fondo ridimensiona anche il fatto stesso di scrivere: esperienza, stacco, ripresa. In un'alba pallida, un po' saputa, un po' imprevedibile, la vita ricomincia nel suo eterno e ineludibile pulsare.

Giovanni Cacciavillani

SECONDO SIMENON, UNO DEGLI AUTORI PIÙ FECONDI DEL MONDO

Annuncia con un nuovo libro il tempo del «romanzo puro»

Che sarà libero dalla retorica dal bello stile e dallo scrivere raffinato

LOSANNA — L'autore forse più fecondo del mondo fra quelli viventi — ho nominato Georges Simenon (trecentotrentatré romanzi) — pubblica in questi giorni, presso le Editions de l'Aire, a Losanna, un nuovo libro, ricavato dai suoi innumerevoli manoscritti, comprese le conferenze tenute in tutto il mondo: «Le Roman de l'Homme», titolo già usato per un breve saggio del 1958.

Si potrebbe obiettare subito che tutti i romanzi sono romanzi dell'uomo, anche se si intitolano «Il romanzo della mummia» o «Le nevi del Kilimangiaro». Ma queste sono le vedute di un volgare professore di lettere come il sottoscritto: cioè di teorici. Georges Simenon, invece — alcune delle cui opere tradiscono un'ispirazione populistica —, vuole essere soltanto un artigiano del romanzo, così come un falegname vuol essere un artigiano del mobile. Egli lascia le teorie agli altri e si contenta di parlare di ciò che conosce bene: il romanzo in sé, o lui stesso. Il romanzo in sé, il romanzo puro, secondo lui non esiste ancora; ma esisterà un giorno, nel secolo prossimo, che sarà il secolo del vero romanzo, così come il nostro è stato il secolo della poesia pura.

Tutto ci annuncia questa prossima venuta del romanzo puro. Finite le digressioni intempestive alla Balzac o alla Proust, niente più stile raffinato come nelle pagine di Anatole France o perfino di Colette, che scriveva così bene e tuttavia consigliava all'apprendista Simenon, nella redazione del «Matin», il primo giornale parigino dell'epoca, di usare uno stile diretto, senza letteratura. Quante reazioni ha suscitato il concetto di «letteratura» dal tempo di Verlaine, l'ubriacone del boulevard Saint-Michel! Della letteratura si continuerà ancora a dir male, eppure questa parola continuerà a resistere, a dispetto di tutti gli artigiani del mondo.

Del romanzo futuro, annunziato da Simenon, accadrà forse quello che è accaduto della poesia pura, che oggi è al tramonto. La vera poesia fu fatta da un Victor Hugo o da altri, che scrivevano versi, ma si guardavano bene dall'enunciare teorie. Se il prurito di discorrere coglieva per caso Victor Hugo, si metteva a discutere di teatro, mai di poesia. La poesia la faceva, e questo gli bastava. Fatto curioso: è stato proprio quando si è cominciato a parlare di poesia pura, al tempo dei simbolisti, che la teoria ha preso il sopravvento. Pensate a Verlaine, a Mallarmé, a Rimbaud; pensate ai nostri moderni, che stanno uccidendo la poesia, pura o non pura, soffocandola sotto il linguaggio aggrovigliato e incomprensibile della teoria e della tecnica. Un solo moderno tra i francesi ha rappresentato l'eccezione: Saint-John Perse, che ha lasciato agli altri la cura di trattare il suo caso.

Romanzo puro? Malgrado le sue digressioni, frutto del suo temperamento, Balzac faceva del romanzo, e non della teoria. Ciò ha lasciato liberi tutti i teorici, professori e dottori di lettere o d'altro, di discutere al posto suo. Più di vent'anni fa, alla Biblioteca nazionale di Parigi, lessi i titoli di oltre quattrocento libri dedicati a Balzac. Oggi debbono essere sui seicento.

Lungi da me, con questo, il proposito di criticare Georges Simenon, che ammiro dagli anni prima della guerra, quando, in rue des Canettes a Parigi, André Thérive, allora grande critico del «Temps», e Léon Lemonnier, mi vantavano questo scrittore come la meraviglia e il fenomeno del giorno.

Se c'è uno che ha il diritto di parlare di romanzo, e di annunciare quello vero e puro di domani, è proprio lui. Ha altresì il diritto di cercare di definire l'Uomo, al quale dedica i suoi numerosi libri. Perché?

«Forse perché amo l'uomo — risponde. — Non necessariamente gli uomini, ma l'uomo, animale sconcertante che attraverso miliardi di anni ha continuato la sua mutazione malgrado gli ostacoli e la sua debolezza».

Aggiunge: «Dove andiamo, tutti insieme, attraverso pene e pericoli? Di certo in qualche luogo, dal momento che, generazione dopo generazione, siamo sopravvissuti. È l'uomo che è in marcia, mentre gli individui si danno il cambio il meglio che possono, arrecando ciascuno il suo sforzo, talvolta contro il suo desiderio».

A leggere la concezione dell'uomo (di Simenon), sembra che il suo primo sentimento sia la paura, venuta dal fondo dei tempi. La paura (che io preferirei chiamare inquietudine) spiegherebbe perfino la coppia:

«Non è forse in questo fenomeno che si potrebbe trovare la ragione della coppia, più ancora che nell'istinto di riproduzione? Si è in due, stretti l'uno contro l'altro...».

Il volume contiene quattro capitoli, tutti originali, il «Romanzo dell'Uomo», «L'età del romanzo», «Il romanziere» e «Un'intervista sull'Arte del romanzo». Si è liberi di non accettare tutte le idee dell'autore. Quel che è certo è che lo scrittore Simenon, che si pretende semplice artigiano e non teorico, è sempre totalmente interessante. Vedi questo frutto della sua esperienza personale:

«È una buona cosa, come hanno fatto la maggior parte dei grandi autori di ieri, aver fondato un giornale a scuola, perfino col rischio di farsi bocciare, per diventare un vero romanziere». Per generosità, lo scaltro Simenon aggiunge: «Non pretendo che sia una condizione "sine qua non", un segno indispensabile di vocazione, né vorrei scoraggiare i candidi romanzieri che non hanno fatto un giornale sui banchi di scuola».

Come sarà dunque il vero romanziere futuro, tanto sperato e atteso?

«Ciò che caratterizza il futuro romanziere, credo, è il suo bisogno istintivo di ricreare gli esseri o, se preferite un termine più pretenzioso, di maneggiare della pasta umana».

Chi non applaudirebbe a piene mani? Ma è vero che certi nuovi romanzieri, che non credo abbiano fondato un giornale a scuola, si sono messi ad adoperare «l'elettronica» per la confezione dei loro romanzi. Povera pasta umana!

Che siate o no un lettore assiduo dei libri di Simenon, leggete il «Romanzo dell'Uomo». Non ne salterete una riga.

Charles Beuchat

Georges Simenon in una foto d'archivio



Parigi – Chanel 1981 non ha tradito la linea classica, come mostrano questi tre modelli di tailleurs (Telefoto Ap)

Il «chi è» delle streghe

A tutta prima può parere difficile occuparsi di streghe nell'anno 1980. Se è vero che il soprannaturale negli ultimi anni è tornato di moda, per molti la parola strega riporta alla mente nulla più che la favola di Biancaneve o immagini di calderoni ribollenti, fatture e manici di scopa. C'è chi ricorda invece le tre streghe del Macbeth, annunciatrici di ambigui sogni di potere, o la follia ossessiva delle indemoniate di Loudun che un film di Ken Russell rese famose qualche anno fa.

Ma la stregoneria non è soltanto un fenomeno europeo legato a particolari periodi del processo storico: in tutti i popoli e in tutte le epoche l'elemento magico ha giocato un ruolo determinante nello sviluppo sociale assumendo diverse caratteristiche di bene e di male e manifestandosi in forme e azioni spesso contradditorie o addirittura opposte. Per decenni storici e antropologi hanno dibattuto sul problema di questa complessa manifestazione dell'animo umano: gli storici analizzando la stregoneria in Europa e nel Massa. hussets dei Seicento, gli antropologi allargando il campo d'azione all'Africa e alla Melanesia, in zone dove la strega assume caratteri rituali, spesso con connotazioni positive, ed è parte integrante della vita della tribù. La «querelle» tra le due branche della scienza si è gradualmente attenuata fino a trasformarsi in una reciproca collaborazione.

«È venuto il momento di passare in rassegna tutta la questione» esordisce Mary Douglas, docente di antropologia sociale e membro dell'Anthropology Department all'University College di Londra, nell'introduzione di «La stregoneria, confessioni ed accuse nell'analisi di storici e antropologi» (431 pagine, 20 mila lire), edito da Einaudi, e davvero quest'opera antologica che raccoglie gli scritti di 18 studiosi è un serio e riuscito tentativo di dare basi scientifiche alle interpretazioni del mondo magico e alle analisi delle primitive relazioni sociali che costituiscono il fondamento di miti, rituali e superstizioni. Il libro è la naturale prosecuzione di un convegno tenuto nel 1968 dall'Association of Social Anthropologists in onore del fondatore Evans Pritchard ed è anche il fiore all'occhiello della nuova antropologia, conferma dei nuovi indirizzi di questa scienza che esce finalmente dai limiti ristretti di un ghetto culturale.

Storici e antropologi passano in rassegna culti e credenze europee, sudamericane, africane, ci parlano del mito di Satana — «un'idea immaginaria che ha giocato una parte nella storia europea» —, delle confessioni di streghe, del potere spirituale e della carica sociale di personaggi immaginari. Robert Brain avvicina l'Europa del Seicento al Camerun di oggi dimostrando il ruolo decisivo del bambino nelle pratiche e nelle accuse di magia mentre Alison Redmayne analizza le capacità stregonesche di un indovino del Niassa ancora attivo quindici anni fa. Dal malocchio in Medio Oriente alla filosofia Anuak, dalle aggressioni legittime ai culti di purificazione, esce un quadro completo e affascinante delle «credenze incredibili» che agitano gli animi umani, emergono i rapporti tra stregoneria e vita sociale, tra rituali e ruoli nella comunità, si chiariscono le complesse e profonde ragioni che definiscono la funzione della strega.

Si parte dal Seicento, dall'Inquisizione spagnolesca ai roghi della Controriforma, e si arriva all'oggi, ai «mana» e ai «tabù» della Nuova Guinea: dal male al bene, dalla strega-flagello alla strega-rituale in un circolo chiuso e forse senza fine che racchiude il segreto dell'immaginazione dell'uomo.

Fabrizio Nicosia

«Nella città perduta» in anteprima a Sarzana

SARZANA — Il film «Nella città perduta», prodotto dalla seconda rete della Rai per la regia di Luigi Faccini, è stato presentato in anteprima nazionale al cinema «Moderno» di Sarzana, la località in cui la pellicola è stata girata e nella quale è ambientata. Il film, infatti, ricostruisce i fatti di Sarzana del 21 luglio 1921, alla luce delle vicende politiche che precedettero l'ascesa al potere del fascismo.

«Nella città perduta», che sarà mandato in onda dalla televisione nei prossimi mesi, è stato presentato nella sezione «Controcampo» della recente mostra del cinema.

La rassegna dei libri

Ritorno del Medioevo

Dopo un periodo in cui la nostra cultura ha ignorato il periodo medioevale, salvandone quasi solo i tre grandi, cioè Dante, Petrarca e Boccaccio considerati anticipatori di un tempo nuovo, ora stiamo assistendo a una ripresa degli studi su questa epoca. Il fatto più interessante è che questi non sono diretti soltanto alle opere letterarie, ma si rivolgono a tutti gli aspetti della vita e della spiritualità di un periodo che si va rivelando inaspettatamente ricco.

Di questa nuova attenzione all'epoca considerata «oscura» è prova «Medioevo passato prossimo», una raccolta di saggi di Ovidio Capitani pubblicata da «Il Mulino» di Bologna. L'autore è un noto medioevalista, che qui indaga sugli studi di famosi storici, come Johan Huizinga, Henri Pirenne e Gioachino Volpe, dando una vera nuova impostazione alla storiografia medioevale.

Ci colpisce di quest'epoca la profonda spiritualità, diffusa a tutti i livelli, espressa in ogni forma da quelle folle apparentemente incolte, che si affacciavano a una nuova storia aprendosi alla nuova lingua volgare che stava nascendo.

In tal senso le nostre biblioteche continuano a riservare sorprese, forse perché la critica letteraria finora si è polarizzata sulla cosiddetta «grande epoca» rinascimentale. Una di queste è stato il «De Cruce» di Bonvesin da la Riva, di cui è stato scoperto il testo frammentario inedito nella Biblioteca Ambrosiana di Milano, che è stato pubblicato nelle edizioni Scheiwiller a cura di Silvia Isella Brusamolino. Si tratta di un testo volgare del maggiore scrittore del Duecento lombardo, le cui carte sono state rinvenute a guardia di un altro codice. Sono tre testi connessi alle tradizioni della Leggenda della Croce, cioè la morte di Adamo ed Eva, il lamento della Vergine e tre miracoli compiuti nel segno della Croce.

Esistono però anche testi profani che vanno riscuotendo un nuovo interesse, come le «Lettere» di Abelardo ed Eloisa, riprese dalla Einaudi a cura di Nada Cappelletti Truci con introduzione di Cesare Vasoli. Il meraviglioso epistolario d'amore forma un compendio della cultura di un'epoca, a cui il tempo rinnova il fascino.

Non mancano scoperte anche in senso storico vero e proprio. Arthur Koestler in «La tredicesima tribù» (ed. Comunità) indaga su uno stato ebraico, quello dei cazari, consolidatosi all'epoca di Carlo Magno e disperso nel XII secolo da Gengis Khan. Le comunità ebraiche dell'Europa orientale deriverebbero proprio da questa dispersa «tredicesima tribù».

Il libro forse più curioso è però «Pellegrini del Medioevo» di Raymond Oursel, edito dalla Jaca Book, vera miniera di informazioni sconosciute sul grande motivo del pellegrinaggio. Il fenomeno ha assunto le dimensioni di un vero flusso migratorio, che ha come poli Gerusalemme a Sud e Santiago di Compostela a Nord. Proprio su questo santuario è accentrato il libro, che illustra la «Guida del pellegrino di Santiago», vero manuale turistico del pellegrino medioevale, che si basava su strade organizzate con una rete di conventi dei cistercensi, guardate dai Cavalieri del Tempio di Salomone.

Anche l'Ordine Templare è un argomento medioevale che ritrova nuova importanza. Gastone Ventura in «Templari e Templarismo» (ed. Atanòr, Roma) indaga sul gran numero di associazioni che in tutti i tempi si ispirarono all'ordine soppresso da Filippo il Bello fin dal 1317.

Può trattarsi di un discorso ormai ovvio, ma risulta evidente come, nella riscoperta del Medioevo, la cultura europea vada rivelando la ricerca di una spiritualità nuova, anche come proposta di forme di vita diverse.

Sandro Zanotto

~~~

Umberto Rizzitano: «Corso di lingua italiana ad uso degli Arabi» (Eri - Edizioni Radiotelevisione Italiana, Torino 1980 - pagg. 532; L. 13.000).

Indubbio e «attuale» interesse suscita certamente questa nuovissima ristampa del volume di Umberto Rizzitano, «Corso di lingua italiana ad uso degli Arabi»: oltre cinquecento pagine fitte di vocaboli, tabelline di coniugazione di verbi regolari e irregolari, particolarità ed eccezioni, letture, traduzioni e conversazioni; molto approfondita la grammatica e alcune parti del discorso.

G.P.

Crepuscolo degli idoli

Nietzsche «Crepuscolo degli idoli» ed. Newton Compton (pagg. 86, lire 3000).

Nietzsche, l'ultimo discepolo di Dionisio, maestro dell'eterno ritorno, riafferma sé stesso e i suoi temi in questo libretto (1888) di un inattuale immoralista che filosofeggia col martello. La distruzione è il suo mestiere.

Inattuale ieri, egli trova oggi giusta collocazione nello sfacelo generale dei valori. Fu davvero profeta? Forse. In ogni caso — ironia della sorte — anticipò la tanto aborrita décadence incarnandola nella sua paranoia e nella malattia. Gli «idoli», tutto sommato, son duri a morire, perché in realtà sono dei eterni. Nietzsche li vorrebbe seppellire con la sua feroce ironia degli impotenti, la grazia dello stile danzante, la sentenza lapidaria che è gioco e ozio, diventa arte, sfogo, tutto fuorché dialettica e filosofia. Ma già, secondo il nostro, la dialettica fa anch'essa parte della décadence, è popolana, democratica, tipica di quel brutto chiacchierone non aristocratico che fu Socrate. E da Socrate in poi, nulla sembra salvarsi; nessun filosofo, tranne beninteso lui stesso, ha scoperto il giusto filosofare.

Nietzsche cancella con un colpo di spugna il senso dell'io, l'essere, la causa prima, il «mondo vero» dell'ontologia; critica Eraclito ma ne sposa l'eterno divenire, rivestendolo di euforia bacchica priva di logos e di scopo.

Per il dovere e la morale ha una ripugnanza viscerale. Il suo nichilismo assomiglia tanto alle bizze di un bambino.

Oggi non c'è dubbio : egli può piacere. Il maestro è brillante, è poeta, rivaluta l'edonismo. Ma la sua vita è non vita senza la tensione degli opposti: il piacere presuppone il dovere, il divenire un qualcosa (l'essere, la cosa in sé di Kant?) che diviene, si fa, si attualizza; alla volontà di potenza si affianca sempre il sacrificio. Dominare, spesso, è un servire.

Nietzsche ha guardato da una parte sola. Era morboso. Un vero figlio del nostro tempo, un precursore.

Oggi viene riproposto con un'ottica nuova al dibattito della sinistra; la destrane perde il monopolio. Ciò è un bene. Di lui, comunque, non dimentichiamo il delirio di grandezza e la più spiacevole misoginia. Sua è questa perla d'aforisma: «Si ritiene che la donna sia profonda — perché? perché con essa non si giunge mai al fondo. La donna non è nemmeno piatta».

G. Atz.

COME LA STAMPA HA VISTO LA CATASTROFE FRIULANA DEL '76

Il terremoto attraverso i giornali

«La percezione del terremoto friulano del 1976 attraverso l'analisi della stampa»: a prima vista potrebbe sembrare un lavoro statistico riservato agli operatori dell'informazione; è invece il titolo di una tesi di laurea, stesa è vero da un giornalista, ma che si rivela un documento di grande interesse, vivacità e attualità per chiunque, e da qualsiasi punto di vista, sia interessato alle tragiche vicende che sconvolsero il Friuli quattro anni fa.

Natale Zaccuri, estensore della tesi di laurea, ha indubbiamente corso più di qualche pericolo nell'organizzazione delle sue ricerche, nell'individuazione degli argomenti da trattare, nella scelta del nucleo centrale del suo lavoro, costituito dall'analisi comparata del rilievo dato da cinque testate (fra le quali la nostra, per il suo carattere di diffusione regionale, più una a carattere nazionale, una a diffusione provinciale, una quale organo di partito e la quinta, settimanale, a diffusione anch'essa provinciale) al terremoto del 6 maggio 1976.

Pericoli di non centrare la «sostanza» di un avvenimento unico nella sua drammaticità ma molteplice nei suoi risvolti; di soffermarsi troppo su un aspetto particolare di questa vicenda, ad esempio quello umano, pur così attraente e ricco di spunti, per tralasciarne altri di non minore importanza ed evidenza; o, ancora, di ricavarne un lavoro sì interessante, ma eccessivamente arido, come aridi e sterili appaiono numeri, dati, tabelle comparate, statistiche, quando abbiano perso la peculiarità dell'immediatezza e del contatto quasi fisico con la realtà.

Natale Zaccuri è invece riuscito in maniera molto elegante ed efficace a fondere dati, comparazioni e confronti con considerazioni personali, spunti storici e passi di servizi giornalistici pubblicati dalle testate in esame in un lavoro che effettivamente risulta un'opera non riservata però agli operatori dell'informazione, ma aperta all'interesse di quelli della ricostruzione, a tecnici dei vari settori, a politici, amministratori e comunque a chiunque desideri conservare un documento sintetico ma estremamente accessibile ed eloquente sulle proporzioni e sugli effetti di quel disastro. «...Le case, a centinaia, poveri rustici e nuovi condomini, stringevano i loro abitanti nell'abbraccio mortale, lasciando sfuggire ai margini, come dita affusolate di morte, le tante piccole cose della vita che vi si raccoglievano...».

È uno dei passi che l'autore cita nel suo lavoro, traendolo dai numerosissimi servizi giornalistici dedicati alla tragedia: ma non è una scelta di sapore retorico, né la ricerca della frase ad effetto; è semplicemente una delle testimonianze vive, spontanee, dettate dall'enorme portata dei catastrofici avvenimenti, che abbiamo scelto a caso fra mille, e che lo stesso Zaccuri aveva a sua volta scelto tra migliaia.

La tesi si snoda con molta scioltezza, partendo da una introduzione di carattere storico-ambientale, attraverso l'elencazione dei comuni colpiti dal sisma, più o meno gravemente, per giungere all'eco della tragedia sulla stampa, alla «percezione» cioè del terremoto attraverso i giornali. Una «percezione» che viene attentamente analizzata dal punto di vista della qualità e della quantità degli articoli pubblicati, della percentuale di spazio, e in definitiva di pagine, che i giornali presi quali «campione» hanno dedicato agli eventi, sia per quanto riguarda la parte scritta sia per quanto si riferisce a quella della documentazione fotografica. Il tutto corredato da grafici, che però mai risultano noiosi o di difficile comprensione e «lettura», da notizie ad esempio sul susseguirsi delle visite in Friuli di personalità di tutti i campi, provenienti da tutto il mondo.

La terza e ultima parte di questo lavoro è dedicata al post-terremoto, al ruolo cioè che vi hanno avuto, e hanno tuttora, le istituzioni, alla riparazione delle case, alla ricostruzione in senso lato, agli aspetti demografici e a quelli inerenti il mondo del lavoro.

Un lavoro indubbiamente da «certosino», ma dal volto decisamente umano e concepito con molta intelligenza, senza la quale sarebbe del resto stato impossibile giungere a una sintesi così equilibrata ed efficace di una catastrofe tanto immane e degli innumerevoli e delicati risvolti e conseguenze che ha comportato.

Giorgio Verbi
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVI PREZZI ALLO STUDIO PER GLI ABBONAMENTI

Bus: a breve scadenza aumenti delle tariffe

Obbligo per l'Act di adeguarsi alle tabelle regionali

Le tariffe degli autobus aumenteranno a breve scadenza. Come e quando, ancora non si sa, ma del problema si stanno occupando gli organi politici e tecnici dell'Azienda consorziale trasporti. I sindacati hanno già anticipato un parere contrario, mentre negli altri bacini di traffico del Friuli-Venezia Giulia crescono le lamentele per quella che viene definita una situazione privilegiata di Trieste. I nuovi aumenti, dopo la radicale ristrutturazione tariffaria dello scorso mese, si renderebbero in effetti necessari — questa la tesi dell'Act — sia per far fronte agli accresciuti costi (mezzo miliardo in più nel preventivo '81 per gli autisti) sia per l'obbligo non più eludibile di adeguare gli abbonamenti per le linee suburbane (quelle a più tratte) alla normativa regionale. Il mancato adeguamento di questo tipo di abbonamenti — si fa rilevare da parte dell'azienda — rischierebbe di far decadere il contributo regionale annuo di circa 400 milioni. L'alternativa, in tale ipotesi, sarebbe perciò quella di una drastica riduzione del servizio.

Secondo un orientamento che sembra prevalente, l'Act ritoccherebbe soltanto le tariffe degli abbonamenti, portando quello per una tratta da 5 a 6 mila lire e quello per l'intera rete da 7 a 9 mila lire. Gli abbonamenti — sulla base dei dati relativi al preventivo per l'anno in corso — coprono circa il 60 per cento degli incassi, stimati per il 1980 in circa 8 miliardi e 400 milioni. Le cifre indicate per le nuove tariffe costituiscono — come si diceva — soltanto una delle ipotesi prospettate in queste settimane, tenuto appunto conto del fatto che l'Act è stata sollecitata ad adeguare le proprie tariffe alle tabelle regionali.

A titolo di esempio viene fatto rilevare che per un percorso di 12 chilometri, come potrebbe essere quello della linea di Muggia, le tabelle regionali, applicate in altri bacini di traffico, prevedono le seguenti tariffe: 9300 lire per 5 giorni alla settimana con due corse al giorno; 10 mila lire per 6 giorni, 12 mila lire per l'abbonamento valido anche la domenica. A Trieste l'abbonamento unico per l'intera rete, valido tutti i giorni per un numero illimitato di corse, costa appunto 7 mila lire.

Molte e per alcuni aspetti fondate obiezioni sono state sempre sollevate circa la «diversità» della situazione triestina, caratterizzata per esempio da una presenza record di anziani. A livello regionale si replica peraltro che uno studente spende circa 20 mila lire al mese per recarsi a scuola da Gradisca a Monfalcone e soltanto 7 per andare da Duino a Trieste, con in più il vantaggio di poter poi circolare liberamente, con lo stesso abbonamento, sull'intera rete urbana. L'accusa rivolta dagli altri a Trieste è insomma quella di praticare tariffe più basse e di godere al contempo degli stessi contributi regionali. Il problema è in effetti abbastanza complesso e con molti risvolti delicati.

Scalpellini dal sindaco

Il sindaco Cecovini, alla presenza dell'assessore ai lavori pubblici Zandegiacomo, ha ricevuto in municipio una delegazione di scalpellini. Nel corso dell'incontro i lavoratori hanno illustrato agli amministratori comunali i principali problemi della categoria. In particolare è stata richiesta una diversa disciplina sull'attività del settore da parte di ditte provenienti da fuori Trieste e la revisione del regolamento cimiteriale.

Il sindaco ha preso buona nota delle richieste formulate assicurando il fattivo interessamento della giunta, e comunicando che gli uffici comunali competenti hanno già allo studio la revisione del regolamento.

Soccorso pubblico: telefono 113. **Telefono amico:** numeri 766666 766667.

ALLARMANTE PRESENZA DI TOPI IN CITTÀ

Pensionato vittima della leptospirosi

L'uomo ha preso l'infezione pulendo un fosso

La sempre più massiccia presenza di topi nei centri urbani sta creando seri problemi anche di natura sanitaria. Nella nostra città è stato addirittura registrato, nei giorni scorsi, un raro caso di leptospirosi, conclusosi con la morte della vittima, il pensionato Tullio Inglessi, di 57 anni, abitante in via Curiel 5.

L'uomo è stato contaminato mentre, due settimane fa, stava pulendo un fossato in periferia. L'Inglessi è stato successivamente colto da malore con febbre alta, ittero, blocco renale, per cui è stato ricoverato subito all'ospedale. Nonostante le varie terapie intensive è morto dopo alcuni giorni.

Data la gravità del caso i medici hanno subito disposto controlli diagnostici, ma anche trattamenti terapeutici, su tutti i familiari dell'uomo, come pure sul personale sanitario che era entrato in contatto con lui. La morte per leptospirosi è stata poi confermata dalla perizia necroscopica.

Questa rara infezione si contrae in ambienti frequentati da ratti soprattutto attraverso il contatto tra parti del corpo con lievi ferite cutanee e l'urina dei topi. Clamoroso, a questo proposito, il caso dell'estate di due anni fa, del regista Gianni Buffardi, genero del comico Totò, morto dopo aver contratto l'infezione mentre stava facendo il bagno nel Tevere.

Gruppo cronisti: Cesare succede a Ranieri Ponis

Il giornalista Giorgio Cesare è il nuovo presidente dei cronisti giuliani.

Egli succede al capocronista de «Il Piccolo», Ranieri Ponis, il quale è rimasto al vertice del sodalizio per quattordici anni, e può contare al suo attivo numerose iniziative di rilievo non solo nel campo professionale ma anche importanti manifestazioni nel settore medico. Proprio il mese scorso aveva ottenuto dalla presidenza dell'Unci l'impegno di far svolgere a Trieste e nella regione, fra due anni, il congresso nazionale dei cronisti.

A Ranieri Ponis si deve inoltre la fondazione del «San Giusto d'oro», il cui prestigio ha largamente superato i confini della città, ed ha visto premiati concittadini di eminente rilievo, quali Piero Valdoni, Doro Levi, Leonor Fini, il Trio di Trieste, Giorgio Strehler, Brenno Babudieri, Raffaello de Banfield, Paolo Budini, Giorgio Pilleri, Pierpaolo Luzzatto Fegiz, Luigi Spacal, Giorgio Bugliarello e Piero Cappuccilli.

Il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: Mario Dolgan, Luciano Nardelli, Paolo Paoletti, Augusto Re David, Giorgio Pison e Sergio Canciani.

Vandali del chiosco

Una banda di giovani vandali è stata identificata la scorsa sera, verso le 20.30, da una pattuglia della squadra volante della questura, fatta accorrere in via San Pasquale 107 da una telefonata anonima.

La voce dell'ignoto cittadino ha avvertito che un gruppo di giovani stava danneggiando il chiosco dell'Act che si trova nella via; e infatti i poliziotti hanno constatato che la cabina presentava parecchi danni (vetri rotti, graffiature provocate con oggetti metallici, segni neri dovuti al fuoco).

A terra, all'interno del chiosco, c'erano residui di petardi da poco esplosi, mentre forte era ancora nell'aria l'odore di bruciato. La polizia non ha quindi creduto alla versione dei dieci giovani che si trovavano sul posto, secondo i quali sarebbero giunti nei pressi della cabina dopo che le vandaliche operazioni erano già state compiute da altre persone poi scomparse.

ARAC — Oggi alle ore 17 avrà luogo nella sede sociale del giardino pubblico la proiezione del film di Walt Disney «La leggenda di Lobo».

Giornata della vittima civile di guerra

La sezione provinciale dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra informa che domani, domenica a Ravenna si terrà la «26.a Giornata nazionale della vittima civile di guerra» sotto l'alto patronato del capo dello stato.

Nell'occasione l'Anvcg ha stampato un manifesto nel quale si rivolge un ricordo «commosso» e riconoscente a quanti caddero nell'atroce conflitto che sconvolse il nostro paese». «Noi che abbiamo sofferto — aggiunge il documento — che portiamo nella carne e nei cuori il segno delle ferite, rivolgiamo a tutti un appello di pace e di concordia».

CALENDARIETTO

Oggi: San Crispino. — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 17.03. La luna si leva alle 18.36 e cala domani alle 8.11.

Ieri: temperatura massima gradi 17, minima 12; pressione millibar 1009,4 in diminuzione; umidità 80 per cento; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di gradi 17,8; pioggia caduta millimetri 2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.45 con cm 57 e alle 22.39 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 3.40 con cm 36 e alle 16.21 con cm 61 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta); piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

LAVORATORI IN CORTEO PER UN RILANCIO PRODUTTIVO DELLA CANTIERISTICA

Manifestazione dei navalmeccanici contro i provvedimenti «tampone»

Un corteo di lavoratori delle industrie del settore navalmeccanico è sfilato ieri mattina attraverso le vie del centro cittadino in concomitanza con le quattro ore di sciopero proclamato in campo nazionale dal coordinamento unitario della Flm. Alla manifestazione hanno partecipato lavoratori della Grandi Motori, del cantiere Alto Adriatico, dell'Arsenale San Marco e dell'Italcantieri. Il concentramento è avvenuto poco prima delle 10 in campo San Giacomo. Da lì s'è snodato il corteo che è sceso in largo Barriera, ha ordinatamente percorso le vie Carducci, Ghega e Roma prima di risalire corso Italia per poi sciogliersi in piazza Garibaldi.

L'agitazione è stata proclamata a sostegno delle vertenze in corso; con essa si mira a una difesa dei livelli occupazionali e a ottenere da parte del governo l'abbandono di una strategia politica puramente a vantaggio di una politica di programmazione fondata su piani di settore. Perciò i lavoratori navalmeccanici chiedono alle Regioni e agli enti locali di svolgere un ruolo attivo nel determinare strumenti e scelte programmatiche.

Particolare attenzione i navalmeccanici rivolgono alla situazione triestina dell'industria cantieristica, e al riguardo hanno sollecitato una concreta solidarietà da parte dell'intera cittadinanza. A questo proposito, in un volantino distribuito nel corso della manifestazione, si ricorda che «da tempo i lavoratori si battono per un rilancio produttivo della Grandi Motori, per la



Il corteo dei lavoratori navalmeccanici sfila lungo le vie cittadine (Italfoto)

destinazione dell'Arsenale San Marco all'effettivo ruolo cui era stato assegnato nel passato e per un intervento nel cantiere Alto Adriatico che lo tolga dalla drammatica situazione in cui versa».

Sulla manifestazione per la cantieristica tenutasi ieri mattina nella nostra città il presidente della Provincia, Carbone, ha rilasciato una dichiarazione nella quale si precisa che «la solidarietà che esprimiamo con i lavoratori in lotta non è solo un'adesione alle iniziative del sindacato ma nasce dalla comune visione su alcuni problemi dello sviluppo economico di Trieste». Nell'attuale situazione di crisi, infatti, l'amministrazione provinciale, concordando con i lavoratori, ritiene che debba essere fatto ogni sforzo per garantire il rilancio produttivo dell'Alto Adriatico, attraverso l'ingresso nella società della Fincantieri, oltre che per assicurare tutti gli interventi che permettano all'Arsenale San Marco di ricoprire le funzioni che gli erano state assegnate; la stessa volontà deve sussistere, infine, per addivenire a una «positiva conclusione della vertenza della Grandi Motori».

«Città di Trieste»: oggi i vincitori

Oggi alle ore 12, nel «salotto azzurro» del palazzo municipale, avrà luogo la proclamazione ufficiale dei risultati del XXVII Premio musicale «Città di Trieste» - XIX concorso internazionale di composizione.

Assemblea nazionale della navalmeccanica

Si apre oggi alle ore 9 al palazzetto dello sport di via Rossini, a Monfalcone, l'assemblea nazionale dei lavoratori comunisti della navalmeccanica convocata dalla direzione del Pci in preparazione alla conferenza nazionale sulle partecipazioni statali che si terrà a Genova all'inizio di dicembre. Alle 9.30 l'on. Antonino Cuffaro, responsabile della sezione di lavoro del comitato centrale del Pci per la ricerca scientifica svolgerà la relazione introduttiva.

I lavori dell'assemblea, che hanno carattere pubblico, riprenderanno nel pomeriggio alle 15.30 e saranno conclusi domani alle ore 11 da Gianfranco Borghini della direzione nazionale del Pci, responsabile della sezione di lavoro industria, partecipazioni statali ed energia di via delle Botteghe Oscure.

PREOCCUPANTE RECRUDESCENZA DELL'ATTIVITÀ CRIMINOSA DEI «TOPI»

Cinque appartamenti «visitati» dai ladri in una sola mattina

Da un'abitazione di via Vivaldi hanno asportato preziosi per due milioni

Giornate di intenso lavoro per i topi d'appartamento, che hanno portato a segno altri cinque colpi in altrettanti appartamenti, usando spesso la stessa tecnica, vecchia ma efficace, di scardinare i portoncini d'ingresso per introdursi negli appartamenti quando i proprietari si trovano fuori casa.

I ladri hanno iniziato il loro «giro» partendo dall'appartamento del signor Giorgio Agino, 54 anni, abitante in viale XX Settembre 18, al secondo piano. Dalla casa sono scomparsi un orologio d'oro, un anello con brillante, altri gioielli di minor valore e due orologi da polso. Tutta la refurtiva era nascosta in un portagioie custodito in cucina, ma il cofanetto non è sfuggito all'esame minuzioso dei ladri, che hanno messo a soqquadro l'appartamento.

Stessa tecnica d'ingresso (porta scardinata) anche in via Giulia 23, dove è stato l'undicenne Diego Cettina, ritornato a casa dalla scuola prima dei genitori, a scoprire il furto e a chiamare la polizia. Tutti i cassetti erano aperti, le luci accese, ma Diego, senza perdersi d'animo, ha chiamato la Volante ancor prima che suo padre, Aldo, di 40 anni, tornasse a casa. Magro il bottino: solo 10.000 lire custodite in un cassetto.

Più consistente (due milioni circa) la refurtiva asportata dalla casa della settantaduenne Alice Trinca Cosentini, residente in via Vivaldi 5. Mentre la signora era fuori per la consueta spesa del mattino, i ladri, entrati in casa, hanno fatto razzia di oggetti d'oro stimati circa due milioni di lire.

Ma l'intensa giornata non era ancora terminata: la Volante ha dovuto accorrere infatti anche in viale d'Annunzio 43, nella casa della signora Angela Gargiulo, 31 anni, che col marito Marino Dagri di 32 ha scoperto, al ritorno dal lavoro, la porta divelta e la casa sottosopra. Fortunatamente, mancavano solo tre libretti bancari (con un deposito complessivo di 600 mila lire) che sono stati immediatamente bloccati con una telefonata alle banche.

Ultimo colpo infine in casa del signor Tullio Fonda, 41 anni, la cui casa di via Foscolo 19 (secondo piano) ha subito solo un tentativo di furto nel tardo pomeriggio: i ladri, entrati nell'appartamento dopo aver abbattuto la porta a spallate, hanno dovuto andarsene a mani vuote in quanto la loro minuziosa ricerca non ha dato i frutti sperati.

STATO CIVILE

NATI: Capitaneo Mariagiulia, Papa Giuseppe, Deticek Margherita, Bussani Davide, Prodani Luca, Dilli Katrin, Haglich Xenia, Chiarelli Walter, Merzek Paolo, Merzek Michele, Bensi Roberta.

MORTI: Morgan Vittorio anni 80, Müller Margherita ved. Schroeder 90, Rebula Giovanni 86, Paita Arturo 73, Sbisà Iolanda in Sartori 70, Starace Giovanni 79, Svetlich Alberta 70, Dessardo Pietro 80, Riu Modesto 89, Samec Maria in Ferluga 65, Pick Ermanno 74, Bolè Giuliano 18, Skrinjar Maria ved. Crneka 88, Vite Giovanna ved. La Valle 84, Iellenz Maria ved. Bucovnich 83, Viola Guido 80, Pecchiar Giuseppina in Coslovich 77, Kancianich Antonia ved. Usmiani 97, Filippi Domenico 83, Iscra Brubo 62, Drioli Giacomo 77, Andreuzzi Graziano 45.

Orario negozi per le festività di novembre

Lunedì 27 ottobre:
Negozi abbigliamento e merci varie: normale chiusura infrasettimanale per l'intera giornata.
Negozi del settore dell'alimentazione, drogherie e florai: normale apertura al mattino e chiusura al pomeriggio (il settore osserverà questo stesso orario nella giornata di mercoledì 29 ottobre).
Sabato 1 novembre:
I negozi di tutti i settori merceologici potranno osservare l'apertura antimeridiana.
Domenica 2 novembre:
Chiusura di tutti i negozi, ad eccezione dei fiorai che potranno osservare l'apertura antimeridiana, pasticcerie, rosticcerie ed esercizi di gastronomia che potranno tenere aperto con orario normale.
Lunedì 3 novembre:
Chiusura di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai, latterie, panetterie che potranno osservare l'apertura antimeridiana e delle pasticcerie, rosticcerie ed esercizi di gastronomia che potranno osservare la normale apertura.
Nelle giornate di mercoledì 5 novembre e sabato 8 novembre decade l'obbligo della chiusura obbligatoria infrasettimanale. Pertanto il settore dell'alimentazione (commestibili, salumerie, drogherie, fiorai, latterie e panetterie) potrà tenere aperto l'intera giornata di mercoledì, e i negozi del settore dei beni strumentali potranno tenere aperto l'intera giornata del sabato con orario normale.

Grave uno jugoslavo investito sulla zebrata

Grave incidente ieri pomeriggio in viale d'Annunzio, dove un cittadino jugoslavo di 49 anni, Prosper Barbaric, è stato investito da uno scooter mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali.

Ricoverato d'urgenza nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale, il Barbaric versa in gravi condizioni: nell'incidente ha riportato infatti un trauma cranico che ha provocato lo stato di coma. La prognosi è riservata.

15 giorni di prognosi anche per l'investitore, il diciassettenne Dario Lebani, via di Vittorio 22, che nella caduta ha subito un trauma cranico-facciale e varie contusioni, nonché la sospetta frattura del setto nasale.

I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dai carabinieri del gruppo radiomobile di Trieste.

Ciclomotorista investita

La diciassettenne Cinzia Addis, una studentessa abitante in via Sara Davis 109, è stata ricoverata in ortopedia con prognosi di 15 giorni per una grave contusione al piede sinistro.

La ragazza è stata investita da un'automobile, guidata dal cittadino jugoslavo Tavorin Crnkovic, 30 anni, di Zagabria, mentre col proprio ciclomotore stava percorrendo piazzetta Belvedere, a Roiano. Secondo i primi accertamenti dei vigili urbani, pare che l'automobile, nel sorpassarla, abbia stretto la ciclomotorista fino ad urtarla.

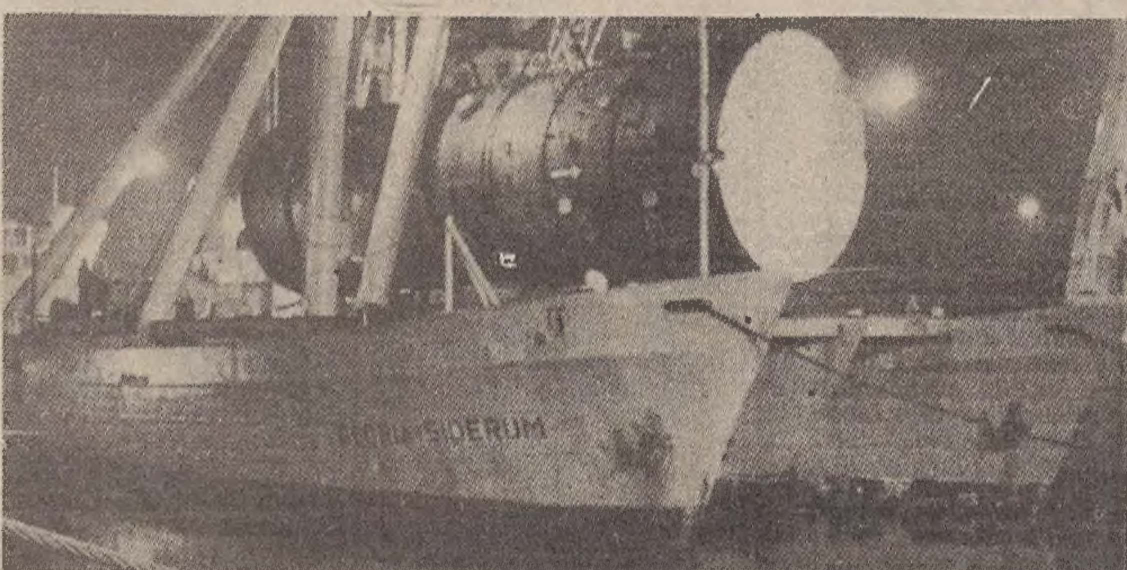
Assemblea «ex» d'Australia

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale ex emigrati in Australia informa che lunedì alle 18.30, nella sala del Cral dell'Ente autonomo del porto (stazione marittima) si terrà l'assemblea annuale dei soci e simpatizzanti.

Nel corso della riunione — alla quale interverrà il presidente nazionale, dott. Lorigiola — si discuteranno i problemi relativi all'attività svolta e il programma per i prossimi mesi.

GIUNTA NEL NOSTRO PORTO DALL'ALGERIA LA «GLORIA SIDERUM»

Un trimarano unico al mondo



I tre scafi affiancati della «Gloria Siderum», l'unità che per le sue caratteristiche di costruzione ricorda un trimarano. È visibile anche il possente verricello da 300 tonnellate

Si è ormeggiata nel tardo pomeriggio di ieri, al molo secondo del porto Vecchio, la «Gloria Siderum», un'unità della società armatrice Holsher di Rotterdam, unica nel suo genere al mondo. La nave viene adibita a trasporti eccezionali, per le caratteristiche particolari del suo scafo, che si modella a quello di un trimarano, e per il fatto di avere a bordo un verricello della portata di 300 tonnellate. Questa speciale gru (le unità convenzionali dispongono di verricelli di 5 tonnellate) permette alla «Gloria Siderum», data anche la sua estrema stabilità assicurata dai tre scafi affiancati come nelle tipiche imbarcazioni polinesiane, di operare autonomamente in piccoli porti per il trasbordo di carichi di peso e dimensioni notevoli.

La «Gloria Siderum», che ha una stazza lorda di 1140 tonnellate, una lunghezza di 56 metri, una larghezza di 20 metri e un pescaggio di soli 3 metri e 90 centimetri, è giunta a Trieste proveniente dal porto algerino di Skikda. Ha effettuato un trasporto di macchinari e attrezzature destinate al deposito triestino della Saipem, la società dell'Eni che sta realizzando in Tunisia e Algeria condotte terrestri e sottomarine. Alcuni dei colli imbarcati sulla «Gloria Siderum» e portati fino al nostro porto sono del peso di oltre 50 tonnellate. L'unità lascerà il nostro scalo lunedì per fare ritorno in Algeria e per essere impiegata successivamente su altre rotte.

Per Trieste si tratta della prima unità trimarano che raggiunge il nostro porto. Altre unità speciali della Holsher di Rotterdam si appoggiano a Trieste alla Marlines. La «Gloria Siderum» ha a bordo solo 11 persone di equipaggio, compreso il comandante, per la maggior parte spagnole. Ciò denota anche il suo notevole grado di automazione. Stamane la nave verrà visitata da alcune classi dell'istituto nautico «Tomaso di Savoia».

GIORNALE DI TRIESTE

QUATTORDICI PREZIOSI VOLUMI PUBBLICATI DAL NOSTRO ATENEO

Rivive nei documenti il dominio veneziano

Alla ribalta d'un convegno di studiosi i rapporti tra la terraferma e il governo della Serenissima attraverso 1041 relazioni di rettori

L'occupazione veneziana nella terraferma, sviluppatasi nel periodo di maggior affermazione della politica mercantilistica, è presto coincisa con l'istituzione dei rettorati delle varie province affidati ad appartenenti all'aristocrazia veneziana.

I rettori, veri e propri «luogotenenti del Principe» avevano, tra gli altri, il dovere di inviare particolareggiate relazioni al governo centrale per tenerlo informato delle situazioni politiche, economiche, giuridiche, militari e sociali dei territori da essi amministrati in terraferma.

Oltre mille di queste relazioni (1041 per l'esattezza), comprese tra il Cinquecento e il Settecento, sono state raccolte e pubblicate, a cura dell'Istituto di storia economica del nostro Ateneo, in un «corpus» di 14 volumi. L'opera, prontamente consultabile e scarna di commenti, costituisce una validissima documentazione storica.

A essa è ispirato l'annunciato convegno su «Venezia e la terraferma attraverso le relazioni dei rettori» tenutosi nella sala conferenza della facoltà di economia.

Con tale convegno si sono voluti prendere in esame e mettere a fuoco alcuni dei problemi di maggior spicco ripetutamente citati nelle relazioni dei rettori delle province veneziane di terraferma. Tra essi quelli della politica amministrativa (l'osservanza della suddivisione dei poteri), fiscale (è stata contestata la tesi dello sfruttamento tributario dei territori di terraferma), giuridica, militare ed economica (inflazione, agricoltura).

In particolare il prof. Amelio Tagliaferri, direttore dell'istituto di storia economica del nostro Ateneo, nella sua prolusione che ha fatto seguito alla cerimonia di apertura dei lavori, si è soffermato sull'incapacità di Venezia di trasformarsi da città-stato in stato-nazione; questo fallimento ha portato all'ingloriosa fine della Serenissima.

Sulla necessità di rileggere la storia veneziana attraverso quella della terraferma, dopo aver a lungo privilegiato quella della laguna, s'è espresso il prof. Gino Barbieri preside della facoltà di economia e commercio dell'università di Padova-Verona.

Con riferimenti alle tendenze della storiografia veneta di questi ultimi decenni, egli ha inteso rivalutare le figure dei rettori, definendoli uomini coraggiosi, aperti, che spesso pagarono di persona per rendere un servizio alla Serenissima. Sui mercanti-librai all'origine dell'umanesimo ha tenuto una relazione il prof. Vittore Branca, ordinario di letteratura italiana nell'Ateneo di Padova, mentre il prof. Gaetano Cozzi, dell'Università di Venezia, ha affrontato fra l'altro il tema del contrasto emergente, nel Cinquecento, tra la volontà di riforma di alcuni rettori nell'esercizio della giustizia, e la preoccupazione del governo di non toccare nulla.

In precedenza, in apertura della prima giornata di lavori, rivolgendo un saluto agli studiosi convenuti nella nostra città, il rettore del nostro ateneo, prof. Gianpaolo de Ferra, aveva posto l'accento sul lavoro di ricerca delle fonti, svolto dall'istituto di storia economica.

Nella seconda giornata il prof. Giorgio Borelli, ordinario di storia delle istituzioni economiche e giuridiche venete nell'Università di Padova-Verona ha condotto un'indagine sui rapporti tra «Patriziati di terraferma e patriziato della Dominante» sostenendo che il «corpus» dei documenti raccolti (le relazioni) costituiscono il banco di prova, la scena privilegiata sulla quale i due ceti si muovono come protagonisti. Sul «Possesso fondiario e agricoltura» ha condotto una lucida analisi il prof. Angelo Ventura mentre la vita economica e il problema della Slavia veneta ai tempi della Repubblica sono stati presi in esame dal prof. Bogo Grafenauer, dell'Università di Lubiana, nella relazione conclusiva. In seguito si sono succeduti interventi di numerosi studiosi.

Marcia d'autunno ottava edizione

L'ottava edizione della «Marcia d'autunno» organizzata dalla «XXX Ottobre» è in programma per domenica 9 novembre. Ancora una volta è stata scelta la zona del Monte Ermada, splendida in questa stagione per il rosseggiare del sommacco. La partenza avverrà da Visogliano e il percorso, da effettuare nel tempo massimo di cinque ore, è stato prolungato sino in prossimità di Medeazza.

Per maggiori particolari e per le adesioni gli interessati si rivolgano da lunedì alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel 68795) dove potranno ritirare il programma e i talloncini personali numerati.

Dirigenti d'azienda a convegno regionale

L'unione Dirigenti d'azienda del Friuli-Venezia Giulia ha promosso per lunedì 27 con inizio alle 18 nella sala convegni (g.c.) delle «Generali» in via Trento 8 un incontro a livello regionale degli associati ai sindacati aderenti operanti nel campo dell'industria, del commercio, dell'assicurazione, della banca, funzione pubblica e dell'agricoltura.

La riunione, durante la quale verranno trattati problemi di viva attualità e interesse per tutta la categoria dirigenziale, sarà presieduta dal dott. Fausto D'Elia, Presidente della Cida (Conferenza Italiana Dirigenti d'Azienda) assistito dal Segretario Generale Avv. Raffaele Ciabattini.

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Questa sera con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, il prof. Angelo Filipuzzi parlerà sul tema: «Reminiscenze risorgimentali delle riforme teresiane, giuseppine e leopoldine in Italia».

Tre novembre

Il 3 novembre, nella ricorrenza dello sbarco dei fanti piumati a Trieste, la sezione «Enrico Toti» deporrà alle ore 16.30 una corona d'alloro accanto alla lapide, che all'inizio del Molo Bersaglieri ricorda lo storico evento. Alla cerimonia sono invitate tutte le associazioni combattentistiche e d'arma. La fanfara sosterrà successivamente in piazza dell'Unità un breve concerto.

Rito per gli Alpini

Un rito di suffragio per tutti gli Alpini che si sacrificarono in guerra e in pace sarà officiato la sera dell'11 novembre con inizio alle 19.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Gli iscritti all'Ana sono pregati di intervenire con il cappello alpino.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Nozze d'oro



Nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso stamane alle 9.30 saranno ribenedette le nozze di Ottavio e Margherita Parenzan che furono uniti in matrimonio cinquant'anni or sono. Festeggiano i due anziani sposi augurando loro ogni bene i figli Fausta, Laura e Franco assieme ai parenti e agli amici. Rallegramenti vivissimi.



Non è facile il cammino che hanno percorso assieme Antonio Stagni e Maria Sodo da quando si scambiarono gli anelli a Buie d'Istria, ma oggi possono festeggiare il traguardo felicemente raggiunto dei cinquant'anni di matrimonio. Nel santuario di Monte Grisa dove le loro nozze saranno ribenedette avranno accanto figli, figlie, generi, nuore, sei nipoti e uno stuolo di parenti beneauguranti. Sincere felicitazioni.

«Caldieron»

Dalle 10.30 di domani mattina saranno in gara nelle acque di Barcola gli iscritti alla Società triestina canottieri «Adria» che concluderanno la 103.a stagione remiera del sodalizio dando vita al tradizionale «caldieron» in yole a quattro con timoniere a ranghi riuniti. Nella sede della Società subito dopo la gara si procederà alle premiazioni.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il cap. Mario Bussani direttore regionale della Federmolluschi presenterà una rassegna di diapositive a colori sul tema: «Nel Ghana alla ricerca di una laguna morta».

«Maria Cristina»

Per i convegni «Maria Cristina» lunedì con inizio alle 17 è in programma un primo accostamento alla «Lumen gentium» con la guida di don Ettore Mainati. L'ingresso sarà libero.

Trattamenti al viso

È un'altra iniziativa di *Nereo*, viale XX Settembre 14, per i suoi 20 anni di attività. Il servizio viene offerto, previo appuntamento dal 27 al 31 ottobre a tutte le gentili signore.

Marino

Non c'è donna che non possa essere resa più affascinante. Viale Miramare 35, tel. 414157.

Concorso a Roiano

Al Centrabbigliamento *Tamaro style* (Sezione dettaglio) di Largo Roiano 3/3 al 31 ottobre con una spesa di sole 5.000 lire puoi vincere 1 motorino, una bicicletta ed altri premi. «Corri sulle ruote della fortuna» con *Tamaro style* largo Roiano 3/3. Aut. Min. 4/214380.

Vivere sani

qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria - ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: *Centro Pas - Igea casa di Cura* - Via Valdirivo n. 29 Trieste, tel. 61044 - 65600.

Malga a L. 298

Le *Formaggerie Lombarde* hanno messo in vendita il latteria di Malga a L. 298 l'etto. Buon appetito!

Piccolo albo

E' un carissimo, insostituibile ricordo la collana d'oro con un crocifisso che una nostra lettrice ha smarrito recandosi in cimitero con l'autobus 29 dopo aver percorso a piedi la via Rossetti, il viale XX Settembre e un tratto della via Giulia. Il rinvenitore che vorrà telefonare al 793202 può contare su una ricompensa.

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto tra la via Ghiberti e la via Rittmeyer la sera del 15 ottobre. Chi l'ha smarrito telefoni al 414304.

SEGNALAZIONI

LA SORTE DELLA CARDIOCHIRURGIA

Cuore stretto dall'angoscia

Care «Segnalazioni», si ripropone in questi giorni all'attenzione dei lettori il paventato trasferimento da Trieste (o annullamento?) del reparto di cardiochirurgia del nostro Ospedale Maggiore. È il frutto di una certa volontà politica che a suo tempo motivava la sua ragion d'essere con la necessità di una dislocazione più equilibrata dei centri cardiochirurgici a livello nazionale. Ora, pare, dopo precedenti proteste, che si tratti d'uno spostamento da Trieste a Udine. Mi domando: a che pro, se è per soli 70 chilometri circa? E se Trieste, per i collegamenti stradali, ferroviari e aerei è allo stesso livello, se non di più? Non solo, ma questo reparto di altissima specializzazione è già più che benemerito a livello regionale e nazionale. Esso è formato da una équipe medica e paramedica delle massime capacità, esperienza e abnegazione che dà lustro all'intera città, alla regione e all'Italia, in stretto contatto con l'estero per lo studio e il perfezionamento delle più recenti tecniche e scoperte nelle malattie cardiovascolari. Mi risulta che il cardiochirurgo francese di fama mondiale Carpentier, quando opera all'estero, lo fa solo in Olanda e in due città d'Italia: Bergamo e Trieste!

Stretta è la collaborazione del reparto di cardiochirurgia con quello d'avanguardia del prof. Camerini, nonché con l'ospedale regionale (si noti bene: regionale!) infantile Burlo Garofolo, che – come ha pubblicato «Il Piccolo» – recentemente, con il contributo di privati ha ulteriormente ampliato e perfezionato le sue strutture tecniche proprio nel campo della cardiochirurgia infantile. C'è il sostegno dell'associazione «Amici del cuore» che agisce a livello divulgativo e di approfondimento promuovendo incontri e dibattiti.

Sia pure nelle strutture fatiscenti del nostro Ospedale Maggiore, il centro diretto dal dott. Branchini, opera con materiale d'avanguardia e un'équipe eccezionale. Ebbene, a questo reparto, come in una lenta agonia, viene negato un ampliamento dello stretto personale a disposizione e delle strutture tecniche! Di conseguenza parecchie operazioni che si potrebbero fare, «saltano» per le carenze delle strutture.

Sono il padre di un bambino in tenera età affetto da una grave forma di cardiopatia congenita e che deve essere operato. In due mesi, da settembre ad oggi, ho dovuto fissare quattro appuntamenti, rinviando ogni volta all'ultimo istante l'operazione perché la sala di terapia intensiva dispone di due soli posti e non c'è personale a sufficienza che possa assistere in quella sede, giorno e notte, i pazienti appena operati.

È indegno e vergognoso che – come si è appreso dal giornale di domenica scorsa – i finanziamenti, per quanto in parte concessi, non vengano, per ragioni amministrative (ma quali?) utilizzati debitamente o siano addirittura del tutto negati. Si agisce forse così per favorire quella soppressione, a vantaggio di un'altra sede, che non è ammissibile alla luce della logica, del buon senso e di quanto è stato fatto dal nostro reparto di cardiochirurgia, affiancato dagli altri avanzati centri cardiologici di Trieste e d'Europa, a tutela dei cardiopatici adulti e bambini della nostra città è dell'intera regione?

Con il cuore angosciato per il caso del mio bambino, ma anche di coloro che possono trovarsi in analoghe condizioni, rivolgo un pressante appello agli uomini politici a metter fine alle loro diatribe politiche e amministrative, perché non venga distrutto ma sia invece incrementato un patrimonio di valore nazionale, che non è solo di Trieste ma dell'intera regione. (Lettera firmata).

Il 2 giugno scorso ho subito un intervento chirurgico alle coronarie, riuscito felicemente. Ero ricoverato nel reparto di cardiochirurgia dell'Ospedale Maggiore che, secondo quanto ho letto nel «Piccolo» del 19 ottobre dovrebbe venire chiuso per insufficienza di strutture e trasferito in altra sede. Si può immaginare quanto dispiacere rechi questa notizia a me e ad altre persone che, oltre ad aver bisogno di continue cure, consigli eccetera, sarebbero sottoposte al disagio di spostarsi in un'altra città. Mi sia consentito ringraziare di cuore il valente chirurgo dott. Branchini e tutta la sua équipe con l'augurio che continuino a poter svolgere la loro opera nella nostra città. Massimiliano Kersovani.

I nomi esatti dei Michelstaedter

Mi riferisco all'articolo, anzi agli articoli su Carlo Michelstaedter pubblicati nella terza pagina del «Piccolo» di martedì 21 ottobre con la firma Antonio Devetag e la sigla A.D. Già alla lettura delle prime righe sono rimasta sgradevolmente sorpresa: né mio cugino si chiamava «Carl», né mio zio «Albert», ma erano per tutti in famiglia «il povero Carlo», che non ho potuto conoscere e «lo zio Alberto» che ho conosciuto e ammirato nelle mie visite a Gorizia.

Può essere che in qualche documento ufficiale, atto di nascita o altro, i nomi non risultassero in grafia tedesca, ma ne dubito, dati i sentimenti già allora di tutta la famiglia Michelstaedter. Del resto anche il prof. Campailla, l'accurato biografo ed eminente studioso del filosofo goriziano, lo chiama sempre «Carlo» e alla pagina 63 del suo libro «A ferri corti con la vita» si può rilevare la firma «Carlo Michelstaedter» nella copia di una lettera autografa. Ho voluto fare questa precisazione non per me o per i pochi lontani parenti ancora in vita, ma in ricordo della dolce e coraggiosa «zia Emma», mamma di Carlo. Emma Michelstaedter in Pirnetti.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Il consiglio rionale è convocato per le 19 di giovedì 30 ottobre nella sede di via Foscolo 7.

Pregiudizi invecchiati sui giovani architetti

In appendice alla polemica sorta tra l'architetto Semerani e il signor Enzo Spagna per quanto riguarda il Piano urbanisitico regionale e la Variante 25, desidero rispondere alla poco felice conclusione dell'intervento comparso nelle «Segnalazioni» del 19 ottobre. Si sostiene che, praticamente, tutti gli architetti sono degli inetti dal punto di vista tecnico-matematico; non solo, ma addirittura che le loro conoscenze in materia urbanistica sono assolutamente nulle.

Ora, evitando di dare giudizi su simili gratuite asserzioni (che peraltro generalizzano casi sporadici di professionisti poco preparati, come in tutte le altre discipline), faccio notare che il luogo comune delle facoltà di Architettura con «voti fiscalizzati» è ormai definitivamente obsoleto e che, per esempio, all'Università di Architettura di Venezia (Iuav) le lezioni si svolgono regolarmente e i programmi per le varie materie – che ricordo, si articolano dalla storia dell'arte, alla tecnica delle costruzioni: quindi si spazia dalla cultura umanistica a quella tecnica – sono piuttosto ponderosi e, spesso, difficili.

Aggiungo, inoltre, che per ogni anno dei cinque di regolare corso di studi, si devono sostenere in media due esami con argomenti di carattere urbanistico: ad ogni modo l'urbanistica è presente costantemente nelle lezioni, nei seminari, in tutte le altre attività della facoltà. Faccio queste precisazioni (facilmente documentabili!), anche per salvaguardare la professionalità di quanti, come me, sanno di aver frequentato e studiato correttamente e onestamente, non senza difficoltà e sacrifici, nella facoltà di architettura. arch. Mauro Bena.

La legge della vita

Un viaggio nella notte

Lei, lui e l'altro. Una notte, un calzolaio quarantaduenne e la sua amica — una francese di trent'anni, inconfondibile anche per un accentuato strabismo — incontrarono in un ritrovo un pensionato sulla cinquantina. Questo offrì loro da bere e tra un calice e l'altro i tre fecero venire le ore piccole. Uscirono dal locale e si ritrovarono sotto le stelle anche perché nessuno di loro aveva una casa. Il ciabattino ebbe un'idea geniale che gli altri condivisero: avrebbero pernottato in una carrozza ferroviaria in sosta alla stazione. Si diressero verso il piazzale, trovarono una vettura vuota e vi si sistemarono.

Il pensionato si era appena seduto quando il calzolaio gli si avventò contro e, dopo avergli rotto sulla testa una bottiglia (vuota, ovviamente) e avergli sferrato alcuni pugni, lo rapinò del portafogli con 40 mila lire e tra assegni.

La coppietta si dileguò subito dopo, l'aggredito uscì dal vagone e, sanguinante, si distese su una panchina, dove lo trovò una pattuglia di agenti. Narrò a stento la disavventura che gli era capitata e descrisse le caratteristiche fisiche dei due amanti.

La ragazza venne rintracciata e spiegò di essere estranea al fatto perché, appena entrata nella vettura, si era addormentata come un sasso. L'alcool concilia il sonno. Aggiunse che quando si era destata si era trovata sola e non aveva più rivisto l'amico. Questi venne cercato per un paio di mesi e poi, incautamente, si consegnò da sé alla polizia: aveva smarrito i documenti e si era recato in un commissariato per sporgere denuncia. Negò il fatto ma venne, comunque, imputato di rapina e di lesioni personali volontarie, reati per i quali il Tribunale gli inflisse un anno e 5 mesi di reclusione e 100 mila di multa.

Assistito dall'avv. Franz da Udine, ricorse contro la sentenza, e dell'interludio alla stazione si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Bassi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Rimarrà in carcere. Senza documenti e senza uno straccetto di donna che venga a consolarlo. Questa, putroppo, è la vita.

mir

GIORNALE DI TRIESTE

CONVERSAZIONE DEL PROF. GIORGIO MARSICO AL LIONS CLUB

È interesse dell'Italia la buona salute jugoslava

Rievocata la storia dei rapporti economici e politici tra i due paesi dal trattato di pace del 1947 a Parigi all'accordo Cee dell'aprile '79

Sui rapporti politici ed economici tra Italia e Jugoslavia dal trattato di pace di Parigi del 1947 all'accordo Cee del 3 aprile '79 si è intrattenuto, nell'ultima riunione conviviale del Lions Club, il prof. Giorgio Marsico; al meeting era pure gradito ospite il vice commissario di governo, prefetto La Rosa.

L'oratore ha esordito delineando la problematica dei rapporti italo-jugoslavi dall'immediato dopoguerra sino alla conclusione del Memorandum di Londra del 5 ottobre 1954, rimarcando in particolare la determinante importanza che, anche per tutta la loro evoluzione successiva, ha avuto la rottura del '48 tra Tito e il Cominform, la quale, oltretutto, doveva mettere ben presto in sordina la ben nota «dichiarazione tripartita» sul territorio di Trieste fatta dai tre «grandi» occidentali nel marzo di quell'anno.

Ricordando i principali avvenimenti di quegli anni, è passato quindi a sottolineare il rilievo che assumono, per lo storico, i primi negoziati, dapprima indiretti, tramite soprattutto la Gran Bretagna, fra Londra, Roma e Parigi, dal marzo 1951 al marzo successivo che, interrotti per le posizioni estremamente divergenti delle due parti interessate, dovevano riprendere solo molto tempo dopo, superando un periodo di pesante confronto, nel quale si inseriscono anche i tragici fatti del novembre 1953 a Trieste.

Raggiunto infine l'accordo con la ben nota attribuzione dell'amministrazione delle due zone del mai costituito Tlt direttamente ai due contraenti, anche i rapporti economici tra di essi andarono via via normalizzandosi ed incrementandosi.

Dai primi accordi di Udine del 1955 sul traffico di frontiera, il commercio e la navigazione, tutta una serie di intese è venuta ad aggiungersi.

Riportiamone solo alcuni tra i più salienti: l'accordo di cooperazione tecnica e sulla pesca del 1956, quello in materia nucleare e sugli autotrasporti del 1960, quello sulla cooperazione economica, industriale e tecnica del 1964, l'accordo per il credito finanziario del 1965, la rinegoziazione della convenzione sulla pesca nel 1973.

In questa linea, l'Italia, paese industrializzato, membro della Cee e della Nato si avviava a diventare, dopo la Germania federale, il più importante «partner» occidentale di una Jugoslavia, paese in via di sviluppo, ad economia autogestita, non allineato.

Al di là di quello che è stato definito «il confine più aperto d'Europa», si è realizzata, negli ultimi venticinque anni, una collaborazione sempre più intensa a livello di stati e di aziende. Questa cooperazione ha ora trovato anche una nuova prospettiva nella creazione, nel novembre 1978, nel quadro della collaborazione regionale transfrontaliera — particolarmente promossa dal Consiglio d'Europa — della Comunità di lavoro «Alpe-Adria», comprendente regioni, repubbliche e Länder di Italia, Jugoslavia, Austria e Germania, il cui avvio sembra sinora abbastanza promettente per lo sviluppo interdipendente in quest'area.

Comunque, per quanto attiene più strettamente ai rapporti politici ed economici tra i due paesi vicini, in questi ultimi anni i due momenti più importanti si identificano senza dubbio nell'accordo di Osimo del 1975 e, cinque anni dopo, in quello tra Cee e Jugoslavia, concluso il 2 aprile 1980 a Belgrado.

Del primo — ha ribadito il professor Marsico — o meglio di quella sua parte economica che attiene alla creazione della zona franca a cavallo del confine, si è già detto probabilmente tutto il bene e il male possibile; valo forse la pena, allora di riferire come, ormai, sembra aver preso piede la decisione di rinunciare al territorio triestino per questo insediamento. La «zona» si farà, in un futuro, ma altrove: probabilmente nel Goriziano (Merna) o nel Cividalese (San Giovanni).

È invece opportuno soffermarsi sul recente accordo concluso tra la Repubblica jugoslava e la Comunità europea, poco prima della scomparsa del presidente Tito.

Non è un segreto che Belgrado attraversa una grave crisi: ne sono prova la nuova svalutazione del dinaro, la difficoltà di reperire diversi generi di consumo oltreconfine, un indebitamento estero che quest'anno raggiungerà e forse supererà i sedici miliardi di dollari.

I «nove», riconoscendo l'importanza della stabilità jugoslava, hanno quindi concluso (e va anche notata la celerità) un accordo che permetterà agli eredi del maresciallo di raddrizzare, almeno in parte, la barra del timone del sistema autogestito.

Più che il previsto prestito (in cinque anni) ammontante a 200 milioni di unità di conto che sarà fatto dalla Banca europea degli investimenti, un rilievo che si può ben dire eccezionale è dato alle facilitazioni di cui godranno le esportazioni di Belgrado verso la Comunità: tra l'80 ed il 90 per cento potranno entrare in esenzione di contingentamenti e dazi, per altri prodotti questi saranno progressivamente ridotti, altri ancora, infine, se prodotti nell'istituenda «zona franca» con l'Italia potranno essi pure godere degli stessi privilegi.

Ecco quindi ancora una volta — ha concluso l'oratore — l'Italia in prima linea; e per la nostra posizione geografica, al di là dei pur certamente lodevoli desideri di rapporti di buon vicinato, il nostro paese ha ogni interesse a vedere la Jugoslavia risalire la china della crisi ed a mantenersi in buona salute: economica come politica.

IMPLICATO IN UN PROCESSO PER TENTATO FURTO NEL BORGO TERESIANO

Viene arrestato in aula per falsa testimonianza

Affresco penale del Borgo Tersiano. Intorno alle 21.30 del 12 ottobre scorso, Giovanni Mesghetz, portiere di una locanda e già teste in assise contro l'assassino dell'orefice Baruch, fu avvertito da una signora che un furgone era stato posteggiato in modo molto strano davanti al negozio d'abbigliamento di Franco Giannella, al numero 2 di via Ghega.

Mesghetz accorse sul posto, notò due giovani nel veicolo, gridò loro qualcosa, inducendoli alla fuga. Il portiere chiamò, quindi, il «113», e gli agenti accorsi constatarono che il furgone, aperto, era privo di un vetro ed era stata altresì manomessa la serranda del negozio Giannella, ed un vetro era stato infranto.

Da una rapida indagine si stabilì che l'automezzo era stato rubato in via Ghilberti al big dei jeans Giordano Lunardi (inquisito per frodi valutarie e posto in libertà dopo il versamento di una rilevante cauzione).

La macchina fu restituita al legittimo proprietario e, sulla base di alcuni indizi, gli inquirenti risalirono a Antonio Cinquepalmi, 28 anni, via Lovisato 4, cognato di Giannella e figlio di Gaetano Cinquepalmi, il quale aveva venduto il veicolo a Lunardi.

L'indiziato fu posto a confronto con Mesghetz e, sia pure con qualche dubbio e qualche svista egli ritenne di riconoscere in lui uno dei giovanotti scappati dal furgone in sosta.

Interrogato, Cinquepalmi respinse l'addebito, sostenendo di avere trascorso la serata del furto in un bar di Muggia assieme all'amico Dario Grattagliano, 19 anni, abitante nella cittadina, in Stradello C/3.

Fu comunque, imputato di concorso in furto e in tentato furto aggravato, e in stato di detenzione viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ruberto e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cernecca, e continua a sostenere la propria innocenza.

Su richiesta della difesa, viene ascoltato Grattagliano, il quale conferma che Cinquepalmi rimase con lui sino alle 23 di quella fatale serata. Qualcosa nella deposizione non quadra, e il p.m. chiede al presidente di ordinare l'arresto del teste e di contestargli il reato di falsa testimonianza.

Recepite le richieste dell'Accusa, il dott. Lugnani fa arrestare, Grattagliano, gli nomina difensore d'ufficio l'avv. Zidarich, lo avverte ancora che, ritrattando, chiuderà la partita e gli lascia il tempo di prendere una meditata decisione.

Emerge, intanto, che Cinquepalmi aveva lavorato assieme a un noto pregiudicato presso una bancarella di Ponterosso e quando l'amico venne arrestato rimase senza lavoro.

Per il p.m., la responsabilità penale del detenuto è provata e il dott. Staffa chiede che Cinquepalmi sia condannato a 10 mesi di reclusione. In sua difesa discute la causa l'avv. Frezza.

Accordate al detenuto le «generiche», il Tribunale gli infligge dieci mesi di reclusione e 200 mila di multa senza benefici.

Il Presidente fa ora accompagnare sul pretorio Grattagliano e questi ripete di avere trascorso la famosa serata a Muggia assieme a Cinquepalmi. Il p.m. chiede che il teste venga condannato a sei mesi di reclusione, l'avv. Zidarich perora il minimo della pena e il Collegio gli infligge quattro mesi di reclusione e non accorda nemmeno a lui alcun beneficio.

Dolorosa scomparsa di Vinicio Pittau

Non ancora quarant'anni, un male che si rivela all'improvviso al termine di una missione in mari lontani, la medicina impotente nelle poche settimane trascorse all'ospedale di Genova: la giovane vita di Vinicio Pittau è stata spezzata così, come in un turbine.

Era un triestino che aveva saputo farsi onore lontano dalla sua città, apprezzatissimo funzionario della società di navigazione Texaco, di cui era ispettore tecnico, con incarichi di grande fiducia che lo portavano per lunghi periodi in ogni parte del mondo.

Generoso, d'animo nobilissimo, si era sposato sette anni fa, scrivendo con la sua Lina una dolce, moderna favola di bontà, e con lei si era trasferito sulla riviera ligure.

Vinicio Pittau aveva conseguito il diploma di specializzazione macchinisti nel 1960 presso l'Istituto tecnico nautico di Trieste, dopo il corso di studi seguito con tenacia ed impegno. La notizia della scomparsa del cap. Pittau — ci ha detto il suo professore Mio Zennaro — è stata appresa con commozione sincera degli insegnanti del Nautico che lo avevano avuto come alunno e che lo ricordavano sempre con simpatia e ammirazione, rallegrandosi nell'apprendere le tappe della brillante carriera percorsa dopo gli studi.

Ma assai largo è stato anche in molti altri ambienti della città in cui era conosciuto, il rimpianto e il cordoglio. E noi ce ne facciamo interpreti con la moglie, la mamma e le sorelle, tra cui la cara Fiorenza della Libreria Universitas.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Margherita Bonetti n. Feresin nell'anniversario (24-10) dal figlio Eliseo 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Argia Cipolla nata Kogoi dalla sorella Germana 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Contento nel 18.o anniversario da Romana Contento 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria della nonna Marià Dazzara nel 18.o ann. (24-10) da Jole e Gianni Cedi 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Amelia Mallini nell'VIII anniversario dalla nipote 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Mario Pontini da Nina e Peppi Dapretto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Polst nel I anniversario (24-10) dalla moglie, figli Aldo e Adriana e mamma Resi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Rosar nel I anniversario (25-10) dal figlio Giorgio e parenti tutti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidia (Egi) Tamaro nata Colautti nel II anniversario (25-10) dal marito Giuliano, dai figli Susy, Gianni, dalla mamma Bruna, dalle fam. Nitti, Barbini, dalla cugina Pia, dalle fam. Saba, Gerin 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Righetti nell'VIII anniversario (25-10) dalla moglie 10.000 pro Astad, 5000 pro Ente naz. protezione animali; da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Vessilli per il compleanno (19-10) dalla sorella Lina 3000 pro Eca (anziani).

In memoria dei suoi cari defunti da Maria Nives Retta 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei maestri piranesi defunti dai maestri piranesi (III incontro) 40.000 pro Ass. Amici del cuore (Fondo prof. Lucio Parenzan).

In memoria di Amedea Bertazzolo dal personale del motel Valrosandra 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Bonifaccio da Carmela Zakier 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria della signora Capriola dalle famiglie Vianello-Dussi 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nerina Grassi in Cecchi da Pompeo Cecchi 50.000 pro Croce rossa, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori; da Bruno e Franco Cecchi 50.000, da Carlo Corrado 10.000, da Franco Puca 50.000, da Nella Esposito e figli 50.000, da Pina Sessi 20.000 pro Pro Senectute; da Gabriella e Bruno Forti 20.000 pro Astad; da Irene, Emma, Silvia, Frida, Nora, Gianna, Lidia 35.000 pro Centro tumori; da Lucy e Giuliana Poropat 40.000 pro Domus Lucis; da Renzo e Ellen Martinelli 20.000 pro Ist. Rittmeyer; da Nora e Guido Zecchin 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Ida Della Vedova da Ottilia Braiuca 20.000 pro Enpa.

In memoria del cap. Luigi Fabian da Pina ed Elio Magris 10.000 pro Fondo di solidarietà decorati medaglia d'oro di lunga navigazione; da Gemma e Bruno Zani 20.000 pro Centro tumori; da Jolanda Todeschini 20.000 pro Fondo Banelli; da Jolanda e Piero Travan 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Augusta Fermeglia da Nives, Lisetta e Fulvio Dreossi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Gianola da Lyda 10.000 pro Fraternitas; da Silvana e Marina 15.000 pro Domus Lucis; da Gilda Greatti 5000 pro Ist. Rittmeyer, 5000 pro Uildm; dai condomini e inquilini di via Ginnastica 56 30.000 pro Centro tumori, 27.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle famiglie Zangla-Zanier 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

Mostre d'arte

Mascherini a Treviso fino al 3 novembre

Visto il grande successo di pubblico e critica, la mostra antologica del maestro Marcello Mascherini presso il museo S. Caterina in Treviso viene prolungata fino al 3 novembre.

Ciussi e Legnaghi alla Torbandena

Martedì 28 ottobre alle ore 18.30 alla galleria Torbandena — presenti gli artisti — verrà inaugurata una mostra di Carlo Ciussi e Igino Legnaghi. Nell'occasione il dottor Scheiwiller e il prof. Trini presenteranno le monografie degli artisti, della collana «All'insegna del pesce d'oro».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	750	(500)	1000	(1200)
CAROTE	350	(—)	471	(500)
CETRIOLI	—	(—)	942	(—)
CICORIA CATALOGNA	313	(400)	438	(600)
RADICCHIO VERDE	2500	(1000)	4375	(4000)
CIPOLLE GIALLE	236	(—)	353	(—)
FAGIOLINI	353	(—)	1412	(1500)
LATTUGHE	750	(1400)	1000	(1800)
MELANZANE	295	(—)	530	(—)
PATATE	130	(—)	270	(—)
PEPERONI	295	(—)	942	(—)
POMODORI COSTOLUTI	412	(—)	530	(—)
PREZZEMOLO	700	(1200)	1000	(1600)
ZUCCHINE	824	(—)	1999	(—)
FRUTTA:				
BANANE	1110	(—)	1332	(—)
FICHI D'INDIA	—	(—)	824	(—)
MELE	258	(—)	824	(—)
MELONI	—	(—)	471	(—)
PERE	177	(—)	765	(—)
SUSINE	471	(—)	706	(—)
UVA	236	(—)	824	(—)
POMPELMI	833	(—)	944	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(24000)	16000	(24000)
CEFALI	700	(2400)	2800	(3600)
GUATI GIALLI	300	(3200)	3600	(3980)
MOLI	2000	(4800)	7200	(5800)
MORMORE	6500	(—)	8500	(—)
ORATE	4500	(24000)	14000	(24000)
PASSERE	1900	(3600)	5500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(5600)	5800	(5600)
RIBONI	5800	(14800)	11500	(14800)
ROSPO (CODE DI)	8500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	215	(980)	715	(2400)
SARDONI	570	(980)	1715	(1680)
SGOMBRI	—	(3980)	—	(4800)
TONNI	—	(7980)	—	(8000)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	28000	(29800)	21000	(29800)
CALAMARI	3500	(5600)	6000	(7800)
CANOCE	2600	(4800)	4800	(6800)
CAPELUNGHE	1800	(3600)	2500	(3600)
CAPEROZZOLI	750	(1200)	1000	(1200)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	10000	(14800)	11500	(14800)
SEPPIE	2000	(2980)	3100	(3980)

(*) Listino prezzi del 24.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 24.10.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

IL DIBATTITO AL CDS SUL LIBRO DI GIUSEPPE E ALBERTO SAMONÀ

Piano urbanistico regionale: schermografia del territorio

1.

Il confronto sul P.U.R. (Piano urbanistico regionale) e sull'opportunità di una sua modifica sulla base delle esigenze emerse nelle diverse realtà territoriali, economiche, culturali e politiche del Friuli-Venezia Giulia, si è sviluppato in modo particolarmente significativo nel dibattito avviato nei giorni scorsi al Circolo della stampa sul nuovo libro di Giuseppe e Alberto Samona, intitolato appunto «Il piano urbanistico regionale». Alla discussione hanno dato il loro contributo — come abbiamo avuto modo di riferire ampiamente nei giorni scorsi — numerose voci: enti locali, imprenditori, politici, progettisti, la Regione stessa.

Riteniamo utile riproporre una sintesi delle parti più significative dei singoli interventi, dando così un contributo più approfondito al dibattito avviato al Circolo della Stampa. La prima relazione che viene qui presentata nelle sue parti essenziali è quella del dott. Babille, che è intervenuto per conto dell'assessorato alla programmazione e bilancio della Regione, lo stesso che ha varato il P.U.R. Seguiranno nei prossimi giorni, le relazioni degli altri intervenuti al dibattito.

«È essenziale — ha rilevato il dott. Babille — che l'amministrazione regionale si impegni attivamente nella gestione del proprio piano urbanistico, con un'azione che registri ed analizzi le situazioni di contrasto tra la struttura e le metodologie del piano ed alcune esigenze particolari dei suoi utenti, e che successivamente, attraverso il dibattito con gli stessi utenti, configuri le decisioni da assumere per le eventuali modifiche del piano.

«Gli uffici preposti alla gestione del piano urbanistico — ha proseguito il rappresentante della Regione — hanno da tempo iniziato un'azione divulgativa delle metodologie con le quali gli Enti locali possono procedere alla predisposizione degli strumenti di pianificazione, in armonia con il P.U.R. Tra i documenti già diffusi vorrei ricordare i criteri generali per la predisposizione dei piani comprensoriali di ricostruzione, del 1978, e le circolari n. 5 e 11, rispettivamente del febbraio ed aprile 1979, nonché la n. 12 dell'aprile 1980, con le quali si sono fornite le direttive interpretative per l'adeguamento al P.U.R. degli strumenti urbanistici comunali.

«Quale contributo metodologico e scientifico ad un più rigoroso processo di revisione e riprogettazione degli strumenti urbanistici comunali — ha detto ancora Babille — sono state predisposte per ciascun ambito di tutela indicato dal P.U.R., le schede di analisi delle caratteristiche fisiche del territorio, contenenti alcune ipotesi di intervento per una salvaguardia attiva dello stesso, ed è stato pubblicato un primo saggio sperimentale per la predisposizione della cartografia tematica di analisi e classificazione degli ambiti agricoli.

«Nella relazione è stato poi rilevato come siano già predisposti (e possano essere utilizzati per un approfondimento delle indicazioni del piano urbanistico regionale negli ambiti agricoli) uno studio sulla struttura produttiva dell'agricoltura, con particolare riferimento alle implicazioni di carattere territoriale, e uno studio sulle forme agricole del part-time. «Sono infine in corso di approntamento — ha aggiunto il dott. Babille — due circolari sui criteri per la predisposizione di indagini conoscitive degli aspetti fisici e socio-economici del territorio, riguardanti la prima i dati localizzati e la seconda l'uso dei dati statistici, ed è in corso di pubblicazione un corpo organico di carte tematiche regionali.

«Ritengo — ha detto in proposito Babille — che i programmi pluriennali di attuazione potranno costituire, soprattutto per la struttura residenziale urbana, un ulteriore momento di verifica tra le ipotesi a temporali degli strumenti urbanistici generali e la realtà concreta della loro realizzazione.

(continua)

INTERESSANTE CONVEGNO DI STUDI

Venezia Giulia dal 1920 al '30

Le questioni politiche e sociali nella Venezia Giulia negli anni che vanno dal 1920 al '30 sono state discusse, il 20 e il 21, da un gruppo di professori dell'Università di Lubiana e di Trieste, le cui facoltà di lettere e filosofia hanno organizzato il convegno di studi, il primo giorno nella nostra città, presso la sala delle conferenze di Economia, ed il secondo giorno a Capodistria, nell'Aula magna del liceo.

Il benvenuto agli ospiti è stato portato dal prof. Cassola, a nome del preside della facoltà prof. Petronio, trattenuto a Roma da urgenti motivi di lavoro. Quindi hanno letto le loro relazioni il prof. Elio Apih, che ha fatto un'analisi del trattato di Rapallo; poi il preside della facoltà di Lubiana, prof. Andrija Mitrović, ha esaminato i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia dal 1920 al 1929. Le relazioni più specifiche fra italiani e sloveni, fino alla svolta del 13 luglio 1920 (incendio del Balkan a Trieste), sono state illustrate dal prof. Giorgio Negrelli, mentre l'indirizzo politico del gruppo etnico sloveno e croato nella nostra Regione e l'attività degli emigrati croati e sloveni della Venezia Giulia sono stati esposti dai professori Milica Kacin Wohinz e Necak-Vovko di Lubiana.

All'indomani il convegno, proseguendo i suoi lavori a Capodistria, ha trattato i seguenti argomenti: Petar Strčić si è soffermato sulla questione di Fiume dal 1920 al 1924, Boris Gombač sul movimento operaio a Trieste negli anni 1920-'21; il prof. Jože Pirjevec ha rievocato i fatti tragici di Basovizza nel 1930, quando quattro cittadini sloveni di Trieste furono condannati a morte.

Sono seguite quattro relazioni di giovani studiosi del nostro Istituto regionale per la storia della Resistenza, diretto dal prof. Miccoli dell'Università di Trieste. Giampaolo Valdevit ha parlato della crisi della chiesa triestina nel passaggio dall'Austria-Ungheria all'Italia, Liliana Ferrari ha illustrato la linea pastorale nel clero sloveno nelle nostre terre, Silva Bon Gherardi si è soffermata diffusamente sulle vicende del dopoguerra e del fascismo in Istria negli anni Venti, ed infine le vicissitudini della società carbonifera Arsa sono state poste dalle dottoresse A. Millo e A. Vinci, con un lavoro assai nuovo e originale.

Il convegno è stato concluso da un dibattito in cui hanno preso la parola molti studiosi italiani, croati e sloveni, avendo un moderatore d'eccezione, l'ambasciatore Joža Vilfan.

SUCCESSO DEL NUOVO SINDACATO

Primi gli autonomi al Lloyd Triestino

Successo del sindacato autonomo Cisal al Lloyd Triestino: dei 358 dipendenti amministrativi della compagnia, circa una novantina hanno infatti aderito alla nuova organizzazione, che già da anni opera a livello nazionale. Si tratta di un risultato a sorpresa, che ha capovolto i tradizionali rapporti di forza ed ha collocato il sindacato autonomo in una posizione di maggioranza relativa.

Sulla base di indicazioni ufficiose, oltre una quarantina di amministrativi, precedentemente iscritti ai sindacati di categoria della federazione Cgil, Cisl, Uil, avrebbero abbandonato la «triplice» per iscriversi al nuovo sindacato. L'emorragia maggiore sarebbe stata subita dalla Uilm, il sindacato più forte, che avrebbe perduto circa un quarto degli iscritti. Diserzioni più contenute avrebbero invece registrato la Cisl e la Cgil. Una presenza limitata a pochi iscritti continuerebbe peraltro a mantenere la Cisnal.

L'adesione di una novantina di amministrativi del palazzo di piazza Unità al sindacato autonomo si era concretizzata nella prima decade di ottobre ed è stata ufficializzata l'altro giorno nel corso di un'assemblea alla quale era presente anche il segretario nazionale della Cisal-Federmar Giuseppe Auricchio. «Nel corso dell'assemblea — informa un comunicato diffuso dal neocostituito sindacato — è stata ribadita la ferma volontà di partecipare come movimento di base alla vita sindacale, nonché alla gestione del contratto, in una posizione di assoluta autonomia dalle tradizionali organizzazioni sindacali, che troppe volte hanno disatteso la reale volontà e le esigenze dei lavoratori del settore marittimo per ragioni prevalentemente politiche».

SALVATO IN EXTREMIS

Micetto prigioniero sotto un autobus

Gara di solidarietà per un gattino, infilatosi non si sa come tra gli ingranaggi della parte inferiore di un bus. L'insolito episodio risale alle 8 dell'altra mattina quando una socia dell'Enpa, Gabriella Babich, ha telefonato all'Ente protezionistico, segnalando la disavventura della bestiola.

L'Sos per il micetto è stato girato al caposquadra del canile municipale Nerino Raner (si era già distinto mesi fa quando liberò un gatto dagli ingranaggi di un'auto sportiva) il quale è accorso immediatamente sul posto. Raner ha cercato di liberare il prigioniero ma poiché la bestiola si era infilata in un punto in cui avrebbe potuto viaggiare senza rischiare la pelle, il bus è stato fatto proseguire per il deposito di Broletto. Qui, con estrema delicatezza, Raner ha liberato il micetto, lo ha sistemato in una cesta e lo ha portato al canile. Da dove, molto probabilmente, finirà a casa sua: è mite, affettuoso e gli si è affezionato al primo sguardo.

Al «Piccolo teatro di prosa»

«El moroso de la nona» in serata di gala

Al «Piccolo teatro della prosa», diretto da Pio Toffoletto, del circolo ricreativo interaziendale Gmt, Itc, Cmi, va in scena la commedia dialettale di Giacinto Gallina «El moroso de la nona».

La serata di gala avrà luogo oggi con inizio alle ore 20.30 cui seguiranno dieci repliche con inizio già da domenica 26 ottobre.

LA GIORNATA DELL'ONU

Vessilli di pace



Città imbandierata ieri per la celebrazione della giornata delle Nazioni Unite. Su molti pennoni ha sventolato il tricolore e su alcuni — come quello della prefettura — accanto alla bandiera dell'Onu *(Italfoto)*

Visita guidata alle Mostre di San Giusto

Oggi e domani alle ore 11 nel Museo del castello di S. Giusto sarà effettuata una visita guidata alle mostre «Argenti e Peltri» e «Gioielli e Orafi».

L'ON. BASSETTI APRE UN CONVEGNO A MARINA DI AURISINA

La «grande patria» delle Alpi ponte fra le diverse ideologie

La mancata realizzazione di legami interregionali può trasformare l'Europa in una sorta di arcipelago, in tanti spezzoni (la Cee, i neutrali, i non allineati, il Comecon) aggravando i motivi di contrasto o creando nuove fonti di frizione e di attrito. La cooperazione interregionale, uscendo dalle relazioni interstatali, garantisce un massimo di sviluppo a quelle forme di autogestione, di decentramento e di partecipazione dei poteri locali che occorre valorizzare per utilizzare tutta la potenzialità politica e geoeconomica di aree specifiche. La dimensione interregionale alpina si presenta, anche per la sua eterogeneità d'origine, come un'area operativa capace di fornire un massimo di franchigia ideologica e quindi di convivenza tra ideologie diverse con una tendenza naturale ad incoraggiare la cooperazione, la coesistenza e il reciproco adattamento.

Questa la «filosofia» che porta regioni francesi, svizzere, austriache, jugoslave ed italiane a collaborare a livello politico e tecnico per valorizzare e difendere le peculiarità sociali, culturali ed economiche dell'area alpina e per dare a questa precisa realtà, un peso e un ruolo maggiori in seno agli organismi internazionali, e ciò attraverso il Comitato d'iniziativa per la cooperazione tra le Regioni dell'Arco alpino. Le finalità di questo organismo hanno trovato riconferma e rilancio nel corso della riunione plenaria di questo Comitato politico-consultivo che ha aperto i propri lavori a Marina d'Aurisina, presenti i rappresentanti delle sedici regioni, land, repubbliche e cantoni aderenti a questa iniziativa (Provenza, Alpi-Costa Azzurra e Rodano-Alpi per la Francia; Canton Ticino per la Svizzera — con il compito di coordinare anche l'attività degli altri cantoni elvetici; Tirolo, Carinzia e Stiria per l'Austria; Slovenia e Croazia per la Jugoslavia; Liguria, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia per l'Italia).

Il presidente del Comitato delle regioni dell'Arco alpino, on. Piero Bassetti, che ha ribadito la funzione di questo organismo, ha svolto la relazione ufficiale facendo il punto sul primo quinquennio di lavoro dell'organismo e proponendo alcuni indirizzi per il futuro. L'on. Bassetti, dopo aver ringraziato la Regione Friuli-Venezia Giulia per l'organizzazione del convegno, ha illustrato i risultati delle ricerche avviate nei vari settori con particolare attenzione ai problemi dell'economia idrica, della valorizzazione del patrimonio culturale, delle caratteristiche economiche, dell'amministrazione nell'area alpina e della creazione di un centro di documentazione. Si è quindi soffermato sui rapporti del Comitato con i vari organismi europei e soprattutto con il Consiglio d'Europa al fine di creare — in seno a questo ente — un «Consiglio delle Regioni alpine», nonché con la Commissione della Cee e con lo stesso Parlamento Europeo. È stata così realizzata — ha osservato l'on. Bassetti — una «presenza» ormai consolidata nel panorama internazionale. Riguardo ai programmi per il futuro, egli ha ribadito come realizzando compiutamente le ricerche in corso, con particolare riferimento a quelle nei settori economici e finanziari e dell'informazione, si riuscirà a convergere attorno a sé la responsabile attenzione delle realtà sociali e politiche che operano sulle Alpi.

Il saluto del Friuli-Venezia Giulia ai rappresentanti delle regioni alpine è stato portato dal vicepresidente della Giunta, De Carli, il quale ha messo in risalto il significato dell'iniziativa e del lavoro che il Comitato sta realizzando e ciò soprattutto alla luce dell'esperienza che la nostra Regione ha acquisito dal 1964 con la collaborazione con le regioni contermini e in seno alla Comunità di lavoro «Alpe-Adria».

La giornata diocesana dell'Azione cattolica

In occasione della giornata diocesana dell'Azione cattolica, domani, domenica, alle ore 16, nel teatro della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli in via Ananian 5, la dott. Paola Bignardi, del consiglio nazionale dell'associazione, parlerà sul tema: «Azione cattolica: un impegno per la vita e per la famiglia».

Il II.o corso Cepacs di educazione alimentare

«Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale Cepacs, organizza un secondo corso di educazione alimentare aperto a tutti. L'insegnamento è affidato al dr. Gino Gabucci direttore del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. Il corso inizierà mercoledì 19 novembre e si svolgerà in 20 lezioni tenute nelle ore pomeridiane. A conclusione del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla nuova sede del Cepacs in via F. Filzi, 6.

NEL TRIGESIMO DELLA SCOMPARSA

La figura del conte Rossetti de Scander

Ricorre oggi un mese dalla scomparsa del conte Domenico Rossetti de Scander, nobile figura di cittadino che dedicò gran parte della sua vita alle opere della cultura e dell'assistenza sociale.

Nato a Trieste l'8 maggio 1910, frequentò il Liceo scientifico Guglielmo Oberdan e quindi il Politecnico di Torino, dove si laureò in ingegneria meccanica. Entrato alla Riunione Adriatica di Sicurtà a Milano e quindi trasferito a Trieste, salì gradualmente la scala gerarchica fino alla carica di direttore. Sposò nel 1936 Paola Sevastopulo ed ebbe due figli: Antonio, apprezzato commercialista e Nicolò, dottore in chimica farmaceutica all'Ospedale infantile.

Uomo cortese e di fermo carattere, aveva profondo il senso del dovere e lo dimostrò in guerra, quando, dopo l'8 settembre 1943 ufficiale di complemento, riuscì a rientrare dalla Croazia a Trieste col suo reparto di Guardia alla Frontiera, perfettamente inquadrato e armato. Fu presidente della società di Minerva per più di trent'anni e ad essa dedicò tutto sé stesso portando il livello del sodalizio ai più alti consensi, sia per l'attività delle conferenze, che attraggono ogni sabato un numero sempre maggiore di soci e di simpatizzanti, sia per la pubblicazione dell'«Archeografo Triestino» che dei «Quaderni». Era questo un impegno civico e personale ch'egli assolse per mantenere e potenziare l'istituzione che un grande della sua famiglia — Domenico Rossetti — aveva creato più di 170 anni orsono.

Amante degli studi di storia cittadina era anche presidente della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte che gestisce il Museo delle preziose collezioni di cose triestine e giuliane, comprendenti quanto di più raro ci resti in quadri, stampe, pergamene, incunabuli, libri, pergamene e manoscritti, a testimoniare il passato delle nostre terre. A lui si deve e alle sue fatiche anche materiali la trasformazione e il riordinamento delle collezioni in un vero e proprio museo moderno.

La sua scomparsa lascia un vuoto doloroso negli ambienti nei quali egli fu esemplarmente operoso e un grato ricordo della sua distinta personalità.

SORPRESI A VENDERE EROINA A GIOVANI ANCHE MINORENNI

Ridotta la condanna agli amanti spacciatori di droga a Cividale

Due amanti nel giro della droga. Si tratta di Vincenzo Cinquemani, 28 anni, e Sandra Pielci, 30 anni, da Cividale, via Udine 16/1. In stato di detenzione, essi vengono giudicati ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

La coppia venne catturata il 5 dicembre dello scorso anno quando due agenti di polizia bloccarono nei pressi della loro casa un giovane drogato. Questi, che aveva in tasca il consueto armamentario dei tossicodipendenti, ammise di essersi iniettato poco prima una fiala di eroina, che gli era stata venduta dalla Pielci per 20 mila lire. Il giovane aggiunse che, mesi prima, aveva acquistato dal Cinquemani alcune dosi

La polizia perquisì l'alloggio degli indiziati, scoprendovi un piccolo quantitativo di eroina e un bilancino. Mentre gli inquirenti stavano controllando la casa sopraggiunse un ragazzo di 17 anni, che venne immediatamente accompagnato in Questura, dove confessò che la Pielci lo aveva più volte rifornito di eroina.

Davanti al magistrato, Cinquemani negò l'addebito, dichiarando di essersi ormai praticamente divezzato dalla droga, e la Pielci sostenne la stessa tesi. Furono, comunque, imputati di detenzione e cessione di modeste quantità di eroina. Il successivo 14 dicembre, i due amanti furono giudicati con rito direttissimo dal Tribunale di Udine e, con le «generiche», furono condannati a due anni e un mese di reclusione e 130 mila di multa a testa e il Collegio respinse infine le istanze di libertà provvisoria formulate dai loro patroni. Ricorserò, e ai giudici di appello confermarono le dichiarazioni già rese. Il p.g. chiede che l'impugnazione venga respinta. In difesa di Cinquemani e della Pielci discute la causa l'avv. Maniacco da Gorizia. Riconosciuta la prevalenza delle già accordate «generiche», la Corte riduce la pena loro inflitta a un anno e 5 mesi di reclusione e 120 mila di multa ciascuno e respinge l'istanza di libertà provvisoria per la giovane donna.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Rimpinzato da Sofia



New York — L'attrice Sofia Loren fa assaggiare la sua pizza a Mike Douglas, al cui «show» televisivo partecipa per lanciare un programma tutto suo che sarà intitolato «La vera Sofia».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: ore 17 anteprima dello spettacolo per le scuole «La vecchia e la luna» di F. Macedonio. Compagnia «La Contrada». Si accede per invito. Informazioni e prenotazioni per le scuole telefonando alla segreteria del Teatro Stabile n. 567201/2/3 int. 15.

COMITATO PER LA CINETECA REGIONALE (presso il C.C.A., via San Carlo 2). Convegno su «Cinema e Regione». Ore 10.30: Apertura dei lavori e relazione introduttiva del Comitato. Ore 15.30: relazioni di Fernaldo di Giammatteo e di Angelo R. Humouda; seguirà un dibattito. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 28 ottobre dalle 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà e striptease. La super rivista «Il traviato» con Alfonso Tomas ed Elettra Romani in: «Sexy girotondo 1981». Segue il film «La signora ha fatto il pieno» con Carmen Villani e Carlo Giuffrè. V.m. 18. Non sono valide le tessere. Ingresso L. 3.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Martedì alle ore 20 in serata di gala inaugurazione con «Francesca da Rimini» di R. Zandonai (turni A/C). Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani. Biglietteria del Teatro (tel. 6319482).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 seconda di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai (turni E/E). Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - Per soci). Tessere e programmi per la stagione in abbonamento che si inaugura giovedì prossimo sono disponibili in sede e in Galleria Protti. Per il convegno su «Cinema e Regione», stasera alle ore 21: «Il museo dei sogni» (1949, cortometraggio) di Luigi Comencini; «Sopralluoghi in Palestina» (1964) di Pier Paolo Pasolini; «Guglielmo Oberdan, il martire di Trieste» (1915) di e con Emilio Ghione. Ingresso libero.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. Il nuovo capolavoro di Marco Bellocchio: «Salto nel vuoto» con Michel Piccoli e Aunouk Aimée, Palma d'oro ai migliori attori protagonisti al Festival di Cannes 1980. Prima visione. Colore.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Zucchero, miele e peperoncino». Technicolor, con Pippo Franco, Edwige Fenech, Renato Pozzetto, Lino Banfi.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il giorno del cobra» interpretato da un magnifico Franco Nero ed una affascinante S. Lanning.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Countdown dimensione zero» con Kirk Douglas, Martin Speen e Katharine Ross.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22. «L'altro vizio di una porno moglie». Questo eccezionale pornospettacolo viene proiettato nei cinema delle principali città europee al prezzo d'ingresso di lire 10.000. Eccezionalmente a Trieste l'ingresso è a prezzi normali. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Il nuovo attesissimo thriller di un autentico maestro del cinema: Don Siegel «Taglio di diamanti» con Burt Reinold Lesley, A. Down, D. Niveux.

MIGNON. 15, ult. 22.15: Il prof. Quatermass lancia la sua ultima sfida!: «Quatermass conclusion, la terra esplode» con John Mills. Per tutti.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Ultrapornosexymovie» con Birgitta Lindstrom. Per la prima volta Francia e Svezia, le due maggiori nazioni produttrici di films porno, si sono unite per realizzare il non plus ultra dei films hard. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE. Domani alle 10.30 (chiusura cassa 11): «La regina delle nevi». Un meraviglioso cartone animato tratto dalla più bella favola di Andersen. Ingresso L. 1000.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Branco selvaggio». Technicolor con Burt Lancaster, John Savage e Rod Steiger. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15. Il gradito ritorno di uno straordinario successo comico: «Bluff» (storia di truffe e di imbroglioni) con A. Celentano, A. Quinn e C. Clery. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Tratto dall'ultimo successo editoriale di A. Moravia: «Desideria» (La vita interiore), con S. Sandrelli e L. Wendel. Uno dei più grandi successi della presente stagione. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

CRISTALLO. 16.45, 19.15, 22: Ultimo grande successo di John Travolta in: «Urban cow boy». Per tutti.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà.

MODERNO. (adiacente nuovo Hotel S. Giusto) 16.30. Un giallo mozza fiato: «Venerdì 13», con B. Palmese e A. King. V. m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor «Airport 80» con Alain Delon, Susan Blakely, R. Wagner, Silva Kristel. Regia David Lowell Rich. Una produzione 1980.

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore 10 (chiusura cassa ore 11). Technicolor: «Goldrake l'invincibile», cartoni animati.

LUMIERE. (Tel. 820530) ore 16: «Mani di velluto», il successo comico dell'anno con Adriano Celentano ed Eleonora Giorgi. Un film per tutti.

LUMIERE. Domenica ore 10.30 (chiusura cassa ore 11): «Capitan Harlock» (Il pirata dello spazio), cartoni animati a colori.

ALCIONE. (Tel. 796162) ore 16, 18, 20, 22: «Il laureato» con Dustin Hoffman e Anne Bancroft. Premiato con l'Oscar per la miglior regia e premiato dal pubblico cinematografico che gli ha decretato un crescente successo. Technicolor.

RADIO. 16.30: «I tre dell'operazione Drago». Bruce Lee nella sua più celebre avventura.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16. La più folle coppia dell'anno Peter Falk e Alan Arkin in «Una strana coppia di suoceri». Un sano divertimento per tutti. Technicolor.

TARCENTO

MARGHERITA. «Chocking». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Il mio corpo sul tuo corpo» V.m. 18.
EXCELSIOR. «Mi scappa la pipì, papà».

CASARSA

ROMA. «Afrika erotika». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Desideria» (La vita interiore) dal romanzo di Alberto Moravia, con S. Sandrelli. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI.
'.15, 22: «American gigolò», con R. Gere, L. Hutton. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17, 22. «Sexy bistro». Colori. V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.
I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.
E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

PALMANOVA

ITALIA. «Cristo si è fermato a Eboli» di F. Rosi.
GARIBALDI. «Quella superporno di mia figlia». V.m. 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Chissà perché capitano tutte a me» con Bud Spencer.
PRINCIPE. 17.30: «Saturn 3» con Kirk Douglas, Farah Fawcett.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Innocenza erotica».

GRADO

CRISTALLO. «Super Totò». Revival.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un americano a Parigi».

PORDENONE

CAPITOL. «Sono erotica, sono sexy, sono porno». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «L'impero colpisce ancora».
SUPERCINEMA. «I giganti del West».
VERDI. «La locandiera».

CORDENONS

RITZ. «A qualcuno piace caldo».

SACILE

NUOVO. «Cristo si è fermato a Eboli».
ZANCANARO. «La clinica delle super-sexy». V.m. 18 anni.

DA DOMANI SERA SULLA RETE 2 UN PROGRAMMA IN QUATTRO PUNTATE

Monica Vitti «si racconta» davanti al piccolo schermo

ROMA — Da domani alle 20.40, sulla Rete 2 Tv va in onda «Qualcosa di Monica», una serie in quattro puntate che ha come protagonista Monica Vitti. Nel corso del programma la Vitti parlerà di sé, della sua vita, del suo lavoro, dei suoi rapporti con gli altri.

Si tratta, insomma, di una «radiografia» dell'attrice attraverso brani dei suoi film più famosi.

«Parlare di un'attrice — dice Roberto Russo — cercare di descriverla semplicemente, raccontando chi è, come si inserisce la sua vita nella vita di tutti, cosa è il suo lavoro nella società, non è facile. Anche perché l'attrice da sempre è stata considerata una donna fuori della normalità, con un lavoro non ritenuto un vero lavoro. Il rapporto tra lei e la gente non è certo semplice. Si alterna tra il fanatismo eccessivo, la mitomania ed il disprezzo, considerando l'attrice al servizio del pubblico.

«Ma questa volta si parla di una donna che fa l'attrice in modo anomalo, ed anche i suoi rapporti con gli altri sono diversi. Quando Monica è in mezzo alla gente, specialmente tra le donne, si vede chiaramente che c'è un rapporto felice di comunicativa e di accordo. Gli abbracci, i baci, la familiarità con le più semplici o le più intellettuali è un sintomo preciso che non è un'attrice che abbracciano, ma una donna che per loro rappresenta qualcosa.

«Quando Monica parla di sé, — continua Russo — si racconta a metà, l'altra metà è il suo lavoro, i suoi film. Monica si muove, parla, si siede, si alza, mangia, discute, polemizza, cammina ed è subito spettacolo. Non nel senso della finzione recitativa a ruolo fisso, quanto nel significato antico della parola spettacolo, e cioè confessione e insieme rito, terapia e purificazione.

«Ecco, Monica, è proprio così: metà "Ragazza con la pistola" e metà "Deserto rosso", metà "Ninì Tirabusciò" e metà "L'avventuriera". Con dei passaggi di malinconia negli occhi, nei quali sembra ci sia dentro tutto il possibile dolore di tutti i bambini del mondo, con allegrie scoppiettanti nelle risate aspre in gola, che sembrano contenere tutte le possibili risate di tutti i clowns di tutto il mondo. Inquieta e riflessiva, infantile e provocante, disarmata ed aggressiva, Monica è molte cose insieme comunque è tutte quelle cose che al cinema o in teatro lei ha provato a raccontare fingendo che non fosse la sua storia.

«Rivedendo i suoi film ci si rende conto che non c'è solo un'interpretazione nei suoi personaggi, ma attraverso il suo apporto alle sceneggiature, i suoi gesti, le sue allegrie e la sua disperazione, c'è la sua vita con i suoi fatti.

«Così si è pensato di far parlare Monica e vedere quasi completate le sue frasi con le immagini dei suoi film.

«In questa intervista — conclude l'autore della serie televisiva — le domande non sono state poste soltanto da me, ma mi sono fatto aiutare a volte da persone sconosciute (un operaio di un magazzino di stracci, una commessa di un grande magazzino) e a volte da personaggi noti come il professor Bollea, direttore dell'Istituto di neuropsichiatria infantile dell'Università di Roma, oppure dal poeta Dario Bellezza».

Nel corso della prima puntata vedremo brani tratti dai seguenti film: «Modesty Blaise la bellissima che uccide» con Monica Vitti, regia di Joseph Losey; «Amore mio aiutami» con Monica Vitti, Alberto Sordi e Nestor Garay, regia di Alberto Sordi; «La ragazza con la pistola» con Monica Vitti e Carlo Giuffrè, regia di Mario Monicelli; «L'eclisse» con Monica Vitti e Alain Delon, regia di Michelangelo Antonioni; «A mezzanotte va la ronda del piacere» con Monica Vitti e Giancarlo Giannini, regia di Marcello Fondato; «Dramma della gelosia» con Monica Vitti, Giancarlo Giannini, Marcello Mastroiani e Emilio Benincasa Stagni, regia di Ettore Scola; «Le fate» episodio «Fata Sbina» con Monica Vitti e Franco Balducci, regia di Luciano Salce; «Teresa la ladra» con Monica Vitti, Anna Bonaiuto e Isa Danieli, regia di Carlo Di Palma; «Mimì Bluette....fiore del mio giardino» con Monica Vitti, Shelley Winters e Gianrico Tedeschi, regia di Carlo Di Palma; «L'anatra all'arancia» con Monica Vitti e John Richardson, regia di Luciano Salce; «Polvere di stelle» con Monica Vitti, Alberto Sordi e Augustarello, regia di Alberto Sordi.

Gli appuntamenti

All'Auditorium teatro per ragazzi

Oggi, sabato 25 ottobre, al teatro Auditorium, con inizio alle ore 17, la Compagnia del Teatro Popolare La Contrada presenta, in anteprima per insegnanti, genitori e operatori della scuola, lo spettacolo per ragazzi «La vecchia e la luna», testo e regia di Francesco Macedonio, scene di Lele Luzzati, costumi, maschere e pupazzi di Patrizia Zappaterra, interpreti Ariella Reggio, Franco Bertan, Grazia Gheller, Tarcisio Branca, Antonio Viganò.

Da lunedì 27 ottobre lo spettacolo verrà replicato ogni mattina, al teatro Auditorium, per gli alunni delle scuole elementari di Trieste.

AL CCA

Cinque illustri cantanti scomparsi

Aprirà le manifestazioni degli Amici della lirica un concerto di musica riprodotta dedicato a cinque illustri cantanti recentemente scomparsi: Maria Caniglia, Lina Paliughi, Mirto Picchi, Giuseppe Lugo e Mario Filippeschi.

Le audizioni, precedute da informazioni di Ennio Brun Rizza che coordinerà la serata, si terranno lunedì prossimo con inizio alle ore 18.30 nella sala maggiore di via San Carlo. Ingresso libero alla manifestazione, concordata con la sezione musica del Cca.

Sulla riforma delle attività musicali

Il Consiglio di amministrazione del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» si è riunito per esaminare il disegno di legge presentato al Senato sulla riforma delle attività musicali. Il Consiglio, dopo aver ribadito la necessità e l'urgenza della riforma, ha esaminato a fondo il testo governativo. La complessità del problema e le perplessità emerse hanno suggerito una ulteriore e più approfondita disamina, per formulare eventuali proposte di fronte alle riscontrate carenze.

Viva attesa per la «Francesca» al Teatro Verdi

L'inaugurazione della stagione lirica 1980/81 del Teatro Verdi è attesa con impazienza dagli appassionati ed anche dall'ambiente musicale italiano. «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai torna sul palcoscenico del Comunale dopo undici anni in un allestimento prodotto assieme all'Ente Arena di Verona su bozzetti e figurini di Pier Luigi Samaritani che è anche regista dello spettacolo.

Per l'edizione triestina la guida musicale è affidata a Gabor Ötvös mentre nei ruoli principali figurano Raina Kabaivanska, Franco Tagliavini e Giampiero Mastromei. La «prima» è attesa per martedì alle ore 20 in turni di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

America - America al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace (Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai) a partire da martedì inizierà una rassegna denominata «America. Violenta e amara».

Il primo film presentato è «Gang» ('73) di R. Altman. Come sua abitudine, Altman torna a parlare di uno dei generi classici (il gangster-movie anni '30) cambiandone però i connotati: via le rapine, via le grandi sparatorie (questa tornerà solo nel finale, e non a caso ad opera della polizia), sì ad un ritmo lento ed a scene di pacifica vita familiare.

Seguirà «Mean Streets» ('75) il capolavoro di Martin Scorsese, e forse, anche il capolavoro di Robert De Niro, qui nella parte di Johnny Boy, attraverso gli occhi del quale scorrono le immagini di una New York, della «Little Italy» più in particolare, estremamente vera, reale, cruda e violenta.

Concluderà il breve ciclo «Il clan dei Barker» ('69) di Roger Corman.

Sospeso sciopero fame regista «Comuna Baires»

MILANO — Il regista del gruppo teatrale «Comuna Baires», Renzo Casali, ha deciso di sospendere «momentaneamente» lo sciopero della fame, iniziato sabato scorso, in seguito alle dichiarazioni, giudicate «positive», dell'assessore alla cultura del Comune di Milano, Guido Aghina.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1


Nel corso di «Scacco matto» va in onda il consueto giallo di Casacci e Ciambricco. Nella foto Giancarlo Zanetti e Lorenza Guerrieri.

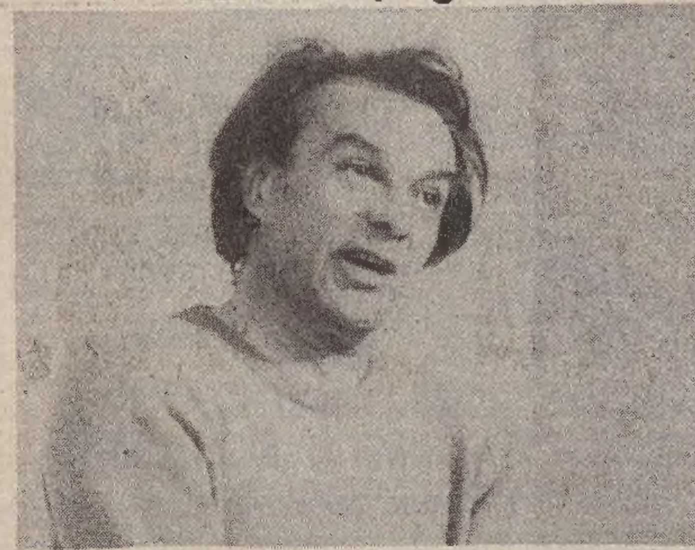

Un momento dello sceneggiato «Josephine Beauharnais».

10.00 «Il mattatore», film.
11.40 Grandi direttori d'orchestra: Rafael Kubelik
12.30 «Il mondo in guerra», 4.a punt.
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni
15.15 In... sieme con Riccardo Cocciante
16.10 Il genio criminale di Mr. Reeder: «Il duca», telefilm
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Alle cinque del sabato sera
18.35 Estrazioni del Lotto
18.40 Le ragioni della speranza
18.50 «Lotta per la sopravvivenza», documentario
19.20 «La frontiera del drago», ultimo episodio
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Scacco matto», conduce Pippo Franco
22.05 «Josephine Beauharnais», 3.a puntata
23.05 Telegiornale — Che tempo fa

TV RETE 2

10.00 Appunti dall'Europa
10.55 «Un'astuzia» di Guy de Maupassant
11.40 «I piloti di Spencer», telefilm
12.30 «Jerry Lewis show», cartoni animati
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tg 2 - Bella Italia... da salvare
14.00 Scuola aperta
14.30 Sabato sport
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 «Agaton Sax e il sosia della malavita», cartone animato
18.15 «Il colpo a vite», telefilm
18.55 Estrazioni del Lotto
19.00 Tg 2 - Dribbling
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Alla conquista del West», telefilm
22.15 Sintesi del dibattito parlamentare sulla fiducia al governo
00.10 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)


Giorgio Albertazzi in «La vita di Dante»

19.00 Tg 3
19.30 Gianni e Pinotto
19.35 Il pollice
20.05 Tuttinscena cineteca
20.35 Gianni e Pinotto
20.40 «Vita di Dante», con Giorgio Albertazzi
21.55 «Uno strano prete: Don Orione»
22.30 Tg 3
23.00 Gianni e Pinotto (replica)

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.00 **«Il conte di Matera».** Film della serie «I film della nostalgia». Regia di Luigi Capuano. Interpreti: Virna Lisi ed E. Spalla. Genere: drammatico.
18.30 **«La valle dell'eco tonante».** Film. Regia di Tanio Boccia. Interpreti: Kirk Morris, Hélène Chanel. Genere: avventuroso
20.00 **«Moda, mode, modi».**
20.30 **«Derby thrilling».** Telefilm. Quinto episodio.
21.30 **«Nell'obiettivo di Salce».** La primadonna (il cinema e le dive), con Luciano Salce.
22.30 **«La ragazza del riformatorio».** Film. Regia di Donald Wrye. Interpreti: Joanna Miles e Linda Blair.
24.00 **«Terminal Islands».** Film vietato ai minori. Regia di Stephanie Rothman. Interpreti: Don Marshal e Phyllis Davis.
01.30 **Domani vedrete...**

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Week-end; 10.03: Black-out; 11.15: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: I Mostri; 12.30: Due Poli - Antologia del teatro di Paolo e Lucia Poli; 13.30: Gianni Minà presenta: Dal rock al rock; 14.03: A.A.A. cercasi - nel labirinto degli annunci economici; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.03: Verticale di sei - breviario di enigmistica; 15.30: Da Broadway e da Hollywood: il musical americano; 16: Ladro! 16.35: Noi come voi; 17.03: Radiouno jazz '80 - Professione jazz: Benny Goodman; 17.30: Obiettivo Europa - colloqui su arte, cultura e spettacolo; 18: L'America dei conigli - Testimonianze dall'Australia; 18.30: Tonino Ruscitto presenta: Globetrotter (1.a parte); 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Globetrotter (2.a parte) - viaggio nel mondo dei 33 e 45 giri in compagnia di un personaggio; 20: Dottore, buonasera - divagazioni e attualità mediche; 20.30: Cattivissimo; 21.03: Cab-musical; 21.30: Autoradio - Attualità, notizie, curiosità e musiche sull'automobile e sugli automobilisti; 22: Piccola cronaca; 22.15: Radiouno jazz '80 - Stagione pubblica di concerti jazz; 23: Oggi al Parlamento, in diretta la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.25, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8, 8.45: Operazione contrabbando; 7: Bollettino del mare; 7.55: Giocate con noi 1 X 2 alla radio; 9.05: «La luce del Nord» (18.o); 9.32-10.12: Tre, tre, tre, con Silvio Gigli; 10: Speciale Gr2 Motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15: Avanzate, capricci e fughe di Ferruccio Busoni di A. Nicozzi (4.o); 15.30: Gr2 Economia - Bollettino del mare; 15.42: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Gr2 Agricoltura; 17.02: Caravelli e la sua orchestra; 17.32: Invito a teatro: «Piccola città», di T. Wilder, regia di Andrea Camilleri; 19.50: Tris d'assi: A. Celentano, L. Minelli e i Rolling Stones; 21: Concerto dell'orchestra E.C.Y.O. dirige C. Abbado; 22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Il mondo dell'economia; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Speciale un certo discorso; 17-19.55: Spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Pranzo alle otto; 21: Dopo la musica elettronica (7.o); 21.45: Pagine da «Le botteghe color cannella», di B. Schultz; 22: La cameristica di Brahms (8.o); 23: Dal Folk studio di Roma un certo discorso: «I sette corvi»; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Alla ricerca del mio tempo perduto; 12: L'alfabeto dello scrittore; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Un libro alla radio: Bouvard e Pecuchet di Gustav Flaubert (12.a puntata); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Suona The Beaufort String Orchestra; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Lp della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Discorama; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquerelli istriani; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Week-end musicale; 18.30-18.32: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13.55: Telesport - calcio; 17.10: Film (replica); 19: Odprta meja - confine aperto - trasmissione in lingua slovena; 19.30: La scena del rock; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: Fuga senza scampo - dramma socio-politico con A. Page e S. Stallone - regia di E.A. Schnitzer; 21.35: Tg tutto oggi; 22.15: Era Sam Wallash, lo chiamavano così sia - film western con R. Wood e D. Stratford - regia di Miles Deem.

Tv Zagabria

9.50: Programma didattico; 12.15: «Sicurezza nel traffico» - Tv educativa; 13.55: Campionato jugoslavo di calcio: Partizan-Olimpija; 15.50: Notizie Tv; 16: Calendario Tv; 16.10: Tv ragazzi; 17.10: Pallacanestro: Partizan-Bosna; 16: Calendario Tv; 18.45: Tv Cabaret - varietà musicale con gli attori del Teatro di Sarajevo; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «I mariti», film americano; 22.15: Sabato sera (Festival di musica leggera «Abbazia '80»).

Tv Lubiana

8: Notizie Tv; 8.05: Tv ragazzi; 9.45: «Radici, le nuove generazioni» - serie; 12.55: Notizie Tv; 13.55: Calcio: Partizan-Olimpija; 15.55: Festival del rock - Essen '80 - II; 17.10: Pallacanestro: Partizan-Bosna; 18.45: Muppet show; 19.30: Telegiornale; 20: Incontri; 21.35: J. Dietl: «Ospedale di periferia»; 22.25: «I nuovi centurioni», film americano.

Tv Montecarlo

17: Disegni animati; 17.20: Western all'italiana, telefilm; 18.10: Shopping; 18.25: Varietà, special Claudia Cardinale; 18.55: Telemenu; 19.05: Giorno per giorno, telefilm; 19.35: Punto sport; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzum, quiz; 20.30: Orlando e i paladini di Francia, film; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: Gli uomini della Raf: spionaggio al cioccolato; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Ragazzo di borgata, film.

Tv Svizzera

11: Incontri; 14.15: Da Zurigo: pallamano - Svizzera-Germania; 15.20: Nelle vene; 16.30: Per i ragazzi: Natura amica; 17: Dottoressa volante, telefilm; 17.50: Video libero; 18.15: Musicmag; 18.40: Telegiornale; 18.50: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 18.55: Il Vangelo di domani; 19.10: Scacciapensieri, disegni animati; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Film svizzeri del passato: 1942: La casa dei fantasmi, sceneggiato, regia di F. Schnyder; 22.10: Telegiornale; 22.20: Sabato sport.

«MIA CARA SCONOSCIUTA» CON SIMON SIGNORET E JEAN ROCHEFORT

Solitudine, amore e pietà nel nuovo film di Mizrahi

ROMA — «Per la presenza di Simone Signoret e di due attori come Jean Rochefort e Delphine Seyrig, oltre che di uno straordinario romanzo come "I sent a letter to my love" di Bernice Rubens, da cui è tratto il soggetto, non nego la speranza di vincere un secondo Oscar».

Lo ha detto il regista Moshe Mizrahi, di origine israeliana ma da alcuni anni trapiantato in Francia, che si trova a Roma in questi giorni per il suo secondo film «Mia cara sconosciuta» di cui sta seguendo l'edizione italiana. Infatti dopo aver vinto un Oscar con «La vita davanti a sé» Mizrahi ritenta l'enplein con un altro film di genere sentimentale, di cui è nuovamente protagonista Simone Signoret.

«Di questo romanzo inglese, subito dopo l'uscita di "La vita davanti a sé" — spiega il regista — me ne aveva accennato anche Simone Signoret, ma a quel tempo ero preso da altri impegni e da un viaggio negli Stati Uniti. Soltanto più tardi riuscii a leggere il libro che produsse su di me un grande effetto. Trattava un tema caro a tutti i miei film: quello che rifiuta di raccontare storie d'amore, accettando soltanto storie sull'amore, con le bizzarrie che l'amore può determinare nella gente comune. È quello che io tratto sempre, sia attraverso una coppia, una donna e un ragazzo o un fratello e una sorella, come in quest'ultimo caso».


Simone Signoret

La storia è quella, appunto di un fratello e una sorella che vivono assieme come dei solitari, raccolti in se stessi nella loro casa di famiglia. Lui perché è infermo, lei a costo di invecchiargli a fianco, ha deciso di consacrarsi all'assistenza del fratello. Pertanto un giorno, non per rivoltarsi contro il tran tran quotidiano ma semplicemente per gioco, ella ha l'idea di pubblicare su un giornale un annuncio in cui esprime il desiderio «di incontrare qualcuno...». A rispondere al giornale è suo fratello, ignaro che possa essere stata proprio sua sorella. Da lì dopo la prima sorpresa, lei decide di fingere, di crearsi un'identità diversa, nel cogliere, lettera dopo lettera, i sogni del fratello si rende conto che è solo il proprio inconfessato romanzo d'amore che cerca di concretizzare.

«Non si tratta di una situazione incestuosa — spiega ancora Mizrahi — è il contrario, si tratta di un'ambiguità che si colloca in ben altra situazione. Dopo un lavoro di adattamento con Gerard Brach, ho pensato agli attori come agli elementi più importanti per una "fiction" del genere. La Signoret è puramente intuitiva: l'ideale per il ruolo della sorella che si sacrifica. Rochefort, che è il fratello, invece ha radici teatrali solide tali da influire positivamente sui dettagli del suo personaggio. Delphine Seyrig, che impersona un'amica dei due, è ricca di gesti, di mimica, di intonazioni».

Parlando ancora della Signoret, Mizrahi aggiunge: «una sola differenza in rapporto a "La vita davanti a sé", è che io non avevo l'apprensione di non conoscerla. Il suo approccio al personaggio di Louise (è il nome della protagonista), come a quello di "Madame Rosé" (de "La vita davanti a sé") è avvenuto allo stesso modo: ella ci è entrata un mattino, dopo il maquillage, si è sbarazzata di tutto ciò che nella vita le può far piacere, e si è posta in una disponibilità emozionale totale e primitiva. Su questo piano la Signoret ha bisogno di sentire le cose: è incapace per esempio, se deve interpretare una scena di pianto, di ricorrere a degli artifici. Fa veramente tutto quel che vuol essere. Ciò che conferisce a un personaggio una rara intensità, ma in contropartita non è riproducibile all'infinito. Con Simone è meglio evitare le ripetizioni della scena. Nel momento in cui recita istintivamente, riesce sempre a trovare le motivazioni del suo personaggio».

«In "Mia cara sconosciuta" — conclude il regista — lei ha trovato due o tre giorni prima di girare: la compassione della donna sola che scopre in suo fratello la stessa condizione: tutto questo visto in un episodio, quando decide di fargli un regalo. È da questo punto di partenza che è diventata Louise».

SI È CONCLUSO IERI «IL BACIO DELLA VIOLENZA»

Dopo la resurrezione di Hamilton-Hammett

La società dei consumi — in questo caso non la società «de li magnaccioni» ma la società dello spettacolo dove l'accento cade più sul circenses che sul panem — ha partorito un nuovo mito televisivo-editoriale: Hamilton Nash il protagonista de «Il bacio della violenza», il giallo di Dashiell Hammett di cui ieri sera abbiamo visto la puntata conclusiva.

Per cucinare a dovere un mito occorre rispettare una ricetta complessa di cui l'ingrediente principale, ma non unico, è costituito dalle risposte, dalle soluzioni, che il mito adombra nei confronti di domande e di problemi concreti che si pongono all'uomo della strada. Sociologismi scontati e d'accatto a parte il problema resta sempre quello di aggredire, in modo divertente, il mito evitando con ciò di portar acqua al suo mulino, ma servendosene come cartina di tornasole delle aspirazioni e delle frustrazioni che vanno di moda. Aldilà dell'inequivocabile operazione economica-editoriale, anzi proprio in ragione di una scelta evidentemente operata a ragion veduta, c'è da chiedersi perché si sia ritenuto che un rilancio della figura e dell'opera di Hammett rispondesse alle richieste del pubblico.

È stato già detto che la caratteristica principale di Hammett-Hamilton (dato che è ormai assodata l'interscambiabilità dei due) sta nella dirittura morale, nel fare ciò che deve essere fatto (senza nutrire la velleità di cambiare il mondo), nello sciogliere situazioni problematiche pagando di persona lo scotto di togliere il velo alle cose, di smascherare l'ipocrisia che fa da struttura portante di un quieto vivere non soddisfacente.

Bene se anche tutto questo corrispondesse al vero non sarebbe comunque sufficiente a spiegare il successo di Nash; certo gli anni '30 con l'incertezza che li caratterizzava esercitano, per analogia, un fascino irresistibile; certo nell'era degli «stupidi d'acciaio», dei calcolatori un uomo che ragiona come un computer, ma sente come un uomo è affascinante, però resta sempre una casella, un motivo fondamentale da coprire e scoprire. La ragione di questo successo potrebbe essere allora individuata in un'ambiguità di fondo che caratterizza la figura di Hamilton-Hammett: non si tratta di uno scettico tout-court, né di un rinunciatario su tutti i fronti; forse, e sottolineo il forse, il detective scrittore è razionalmente un rinunciatario mentre sentimentalmente, ragionando con il cuore, conserva ancora le grandi illusioni di sempre.

Se così fosse di null'altro si tratterebbe che dell'ennesima dolorosa e al momento insanabile frattura fra volontà e ragione; se così fosse «Il bacio della violenza» dimostrerebbe che nonostante tutto, oggi, c'è ancora spazio per lo stupido, ma splendido candore degli idealisti.

M. L. M.

Harold Pinter ha vinto il «Luigi Pirandello»

PALERMO — Il commediografo inglese Harold Pinter ha ricevuto a Palermo la targa d'oro del premio internazionale di teatro «Luigi Pirandello», istituito dalla Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele.

«La ricerca che Harold Pinter va conducendo da oltre vent'anni — questa la motivazione — rappresenta sul piano della tematica, della scrittura scenica e della struttura, uno degli apporti più originali del nuovo teatro. Scrittore inquieto, alieno da ogni forma di didatticismo, Pinter ha esplorato, con singolare profondità, una ricca problematica esistenziale — il terrore del nulla, la ricerca di una difficile identità, le ambiguità del vero — affinando un linguaggio teatrale singolarmente complesso e al tempo stesso fortemente evocativo».

La targa d'oro — l'effigie di Luigi Pirandello incisa da Emilio Greco — è stata finora attribuita allo svedese Ingmar Bergmann a Giorgio Strehler, ad Eduardo De Filippo, al regista cecoslovacco Otomar Krejca.

Il premio di teatro «Luigi Pirandello», di cinque milioni di lire, destinato ad un'opera di autore italiano, quest'anno non è stato invece assegnato.

Video

Il consueto appuntamento del sabato con **«Scacco matto»** (ore 20.40), la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno che non sembra calamitare, come negli anni passati, l'attenzione del pubblico è il clou della serata televisiva proposta dalla prima rete.

* * *

Il secondo canale trasmette l'ennesima puntata di **«Alla conquista del West»** (ore 20.40) nel corso della quale Josh Machan dà una mano ad una vedova che la famiglia Kelsay vuole cacciare dalla sua terra.

I film del giorno

Nessun appuntamento di rilievo, ma una serie di pellicole interessanti sono disseminate nell'arco di tutta la giornata. Fra le tante val la pena di segnalare **«Il mattatore»**; *di Dino Risi con Vittorio Gassman e Doris Day (Rete 1 ore 10);* **«Nell'obiettivo di Luciano Salce»**; *trasmesso da Telepiccolo alle 21.30, è la prima puntata di un programma dedicato ad un tema specifico che varia di volta in volta e che verrà illustrato con la proiezione di brani da film Cineritz, questa sera va in onda* **«La prima donna».**

■ RADIODIFFUSIONI — Nell'elezione per il rinnovo annuale dell'ufficio esecutivo della Commissione programmi della radio dell'Uer (unione europea radiodiffusioni) la Rai ha ottenuto il massimo consenso: 45 voti su 46.

UNA RIEVOCAZIONE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Marin e «K. u. k.» alla tv austriaca

VIENNA — «Testimoni del tramonto» (Zeugen des untergangs) è il titolo di una trasmissione-documentario che la televisione austriaca (primo canale) metterà in onda il 4 novembre prossimo alle 20.15. L'autore è Klaus Gatterer, scrittore e giornalista sudtirolese, titolare di una delle più coraggiose rubriche della Tv austriaca («Teleobiektiv»). Gatterer ha intervistato, assistito dai regista Albert Guendler, ventiquattro persone «testimoni» del tramonto della monarchia austro-ungarica negli anni della prima guerra mondiale.

Tutti i protagonisti di questo «special» appartengono all'ex impero e vi sono naturalmente anche trentini, istriani e giuliani (tra cui il poeta gradese Biagio Marin), che hanno combattuto o vissuto in qualche modo la «Grande guerra» dalla parte di Vienna. La trasmissione durerà 90 minuti. In Alto Adige e nel Trentino la Tv austriaca (primo canale) è ricevuta senza difficoltà.

A Gatterer, studioso di storia contemporanea e attento analizzatore dei rapporti italo-austriaci, è stato chiesto se la data del 4 novembre — nota fino a poco tempo fa come «Giorno della vittoria» in Italia e quindi divenuta «Giornata delle forze armate» — non sia stata scelta con una certa malizia per la trasmissione che ha ideato.

«Da parte mia — ha risposto Gatterer — assolutamente no. L'Orf (l'ente radiotelevisivo austriaco) mi ha assegnato questa giornata». Rispondendo a un'altra domanda Gatterer ha detto che tutti i suoi «testimoni» parleranno nella loro lingua (italiano, sloveno, ungherese, ceco). «Sarà un mosaico di ricordi, anche ingenui, come quello di quell'ex soldato "K.u.k." sloveno che rievoca la voce diffusa allora nell'esercito imperiale secondo cui Francesco Giuseppe avrebbe voluto far la pace ma Guglielmo gli vietò qualsiasi iniziativa in merito».

Concluse le giornate del cinema di Orléans

ORLEANS — Il film belga «De witte san sichem» di Robbe De Hert, ha ottenuto il premio delle giornate cinematografiche di Orléans che, cominciate il 14 ottobre, si sono concluse l'altro ieri.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SERVIZIO MILITARE FEMMINILE ANCHE DA NOI?

Le soldatesse

Secondo il gen. Tallman le prestazioni di molte donne hanno uguagliato o superato quelle dei maschi - Sanno combinare meglio idealismo e realismo



Una donna appartenente all'esercito americano durante le manovre *(Foto Nea)*

NEW YORK — Una volta c'erano gli assedi. Per piegare una città se ne circondavano le mura. Spesso, dopo una resistenza lunga e fiera, la città cadeva per fame.

Generalmente, in questi assedi, le donne si comportavano benissimo. Talvolta, quando la situazione precipitava, non esitavano a impugnare le armi.

Ma ci sono anche episodi storici tutti diversi: le donne d'un paese, irritate per una guerra che giudicavano inutile, salivano sugli spalti e, tutte in fila, si alzavano le sottane fin sopra i capelli per distogliere i loro uomini dal battagliare (la pittoresca scena è immortalata in un disegno).

In generale, però, più la resistenza era vigorosa e coraggiosa, maggiori erano le possibilità, una volta che il nemico fosse passato, di salvare la pelle, poiché davanti a esempi di pavidità l'aggressore metteva a sacco la città, e alle esecuzioni si aggiungeva l'incubo dello stupro.

Più tardi, quando la guerra di fortezza fu superata dal miglioramento delle artiglierie, la donna ridusse la propria attività a quella di vivandiera, a volte non meno pericolosa che il salire su torri e bastioni, come facevano prima, per gettare olio bollente sulle teste degli aggressori.

Di vivandiere gli eserciti napoleonici abbondavano: erano popolane sanguigne, audaci, dal parlare colorito. La leggenda, che ha spesso un fondo di verità, le vuole procaci, prosperose e «generose». Abituate a una vita aspra e dura, seguivano le truppe con slancio e bonomia. Pare che alcune ragazze abbiano perfino accompagnato l'armata napoleonica nelle steppe e nelle foreste russe.

Verso la metà del secolo scorso, quando Florence Nightingale «inventò la crocerossina moderna, apparve invece a fianco delle truppe la ragazza di buona famiglia, spesso un'aristocratica, animata da ideali cristiani di carità: elegante nella sua divisa, fine nei modi, coraggiosa e costante.

La riapparizione delle popolane, che si mescolarono alle nobili crocerossine, la si ebbe negli ultimi anni della seconda guerra mondiale, quando molte di esse si schierarono coi partigiani, dando abbondanti prove di capacità, audacia e coraggio.

Tuttavia l'idea che una ragazza potesse entrare in una scuola militare è sempre parsa un po' strana. Ora invece diverse decine di ragazze americane sono uscite dalle accademie militari col grado di tenente. Di donne americane in divisa ce n'erano state durante la guerra (il cinema ne ha tratto alcuni divertenti personaggi), ma la differenza tra gli anni Ottanta e il passato è che le fanciulle dell'ultima generazione svolgono programmi di addestramento simili a quelli degli uomini. Da che cosa dipende tutto ciò? In parole povere, forse dal fatto che l'America è ancora il Nuovo Mondo.

È vero, ci sono i precedenti bellici di israeliane e arabe, ma per le une e per le altre si trattava di «guerre sante». Gli americani, invece, sono stati i primi (tolto qualche vago precedente in Inghilterra e in Svezia) ad aprire le porte delle accademie militari alle ragazze, che finora hanno mostrato una grande volontà e dato risultati incoraggianti. Dice il generale Tallman: «Le prestazioni di molte donne hanno eguagliato quelle degli uomini; in certi casi sono state addirittura superiori».

Aggiunge l'insegnante Kathleen Conley: «Le donne tendono ad agire e a prendere decisioni meno emotivamente degli uomini»; e il cadetto James Knowles: «Mi sembra che le donne riescano, meglio degli uomini, a combinare idealismo e realismo». E un altro cadetto dell'esercito, James Dunn: «Sono brave, senza dubbio. Personalmente posso dire un'altra cosa: non voglio una ragazza svenevole, ma una che sappia anche essere una brava companion».

Ecco quanto racconta Cal Shintani, aspirante guardiamarina di ventun anni, texano: «C'era una ragazza nella sala macchine quando scoppiò un incendio. Bene, non solo seppe domare il fuoco, ma mentre era alle prese con le fiamme riusciva a far funzionare i motori».

«Non è che faccia meno di quanto fanno gli uomini», dichiara la ragazza che sbrogliò quella brutta situazione, Elizabeth Belzer. Miss Belzer il 28 maggio fu la prima donna a ricevere le stellette di guardiamarina all'Accademia navale di Annapolis, una delle più antiche istituzioni militari americane. «Siccome sono diversa — aggiunge —, le cose le faccio in maniera diversa, ma il risultato è lo stesso».

Insieme a lei si trovavano altre cinquantacinque cadette, uscite da una selezione di oltre settanta fanciulle che erano arrivate ad Annapolis con molto entusiasmo e molta ambizione.

Ma quale potrebbe essere il rendimento di queste giovani il giorno che dovessero essere mandate sulla linea del fuoco? Come si comporterebbero qualora fossero spedite in una giungla o in un deserto; qualora, in alto mare, si svolgesse una furiosa battaglia navale; qualora si trovassero al comando di un aeroplano da caccia ad affrontare uno stormo nemico?

Le partigiane, le israeliane e le terroriste arabe si mostravano all'altezza della situazione probabilmente per due motivi che forse mai faranno parte della realtà delle soldatesse americane: primo, erano tutte impegnate in conflitti ideologici; secondo, agivano su terreni che conoscevano più che bene, e sempre nell'ambito di brevi operazioni.

Ben diverso è il trascorrere notti intere in qualche parte del mondo ostile, affogati nel fango, o risalire su per creste di montagne misteriose e inospitali; alzarsi mille volte in volo o puntare ripetutamente verso le acque dell'Atlantico o del Pacifico; affrontare tutte quelle particolarità che ogni guerra presenta: amministrare, per esempio, una città o un paese conquistati; risolvere, rapidamente e bene, problemi di natura logistica; imporsi, in una situazione disperatamente critica, a un subalterno di sesso opposto che vanti preparazione, esperienza e bravura; conquistare un certo ascendente sui soldati; decidere sull'opportunità di adottare una strategia invece di un'altra e così via.

Non si tratta, intendiamoci, di uno di quegli esempi di scetticismo che alle fmministe sprovvedute fanno salire il sangue alla testa; si tratta di un interrogativo che bisogna porsi senza prevenzione. La guerra è guerra, e non basta dire «Si salvi chi può».

Camilla Speranza

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiama il glottologo svizzero autore di una famosa «Grammatica storica della lingua italiana»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

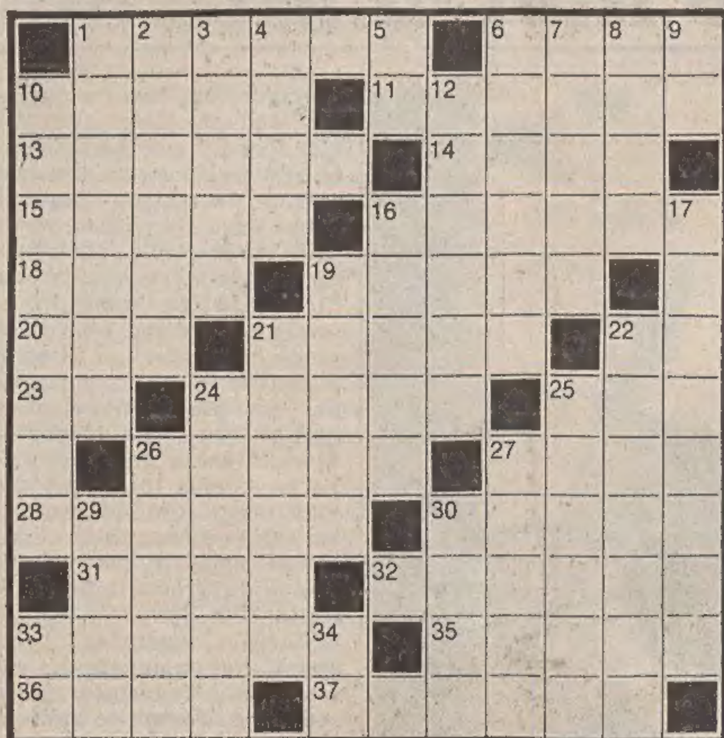
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 18 ottobre sul fondatore della Croce Rossa e premio Nobel per la pace è «Jean-Henri Dunant». Ha vinto il libro la signora Rossella Magris. Il ritiro del premio può venir effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Privi di forma determinata, informi - 6 La capitale dell'Ucraina - 10 Un dolce sentimento - 11 Terra di tulipani e mulini a vento - 13 Il nome di Pozzetto - 14 Torme di barbari - 15 Si coniuga prima di seminare - 16 Rimorchio - 18 La «dueruote» in breve - 19 Lo è Eugenio Montale - 20 Risonanza acustica - 21 Non la mangia il vegetariano - 22 Sigla di Catania - 23 Iniziali di Accardo - 24 Avveduta, prudente - 25 Un mite quadrupede - 26 Raffaella soubrette - 27 Thomas, lo scrittore di «Morte a Venezia» - 28 Grido ebraico di esultanza - 30 Castello che ricorda un san Francesco - 31 La cordigliera con l'Aconcagua - 32 Corregionali di bellunesi e veronesi - 33 Castigato - 35 Cerchia di mura - 36 Rischio - 37 Fiore senza profumo.

VERTICALI: 1 La sua scoperta si fa risalire al 1492 - 2 Il principato di Ranieri - 3 Tabelle affisse in stazione - 4 La getta il pescatore - 5 Pronome personale - 6 Uno sport giapponese - 7 La patria di Gandhi - 8 Il Paradiso Terrestre - 9 Sigla di Varese - 10 Fantasioso intreccio di linee - 12 La regione francese con Nancy e Metz - 16 Dolce che si affetta - 17 Bel fiore ornamentale - 19 Può far venire la tremarella - 21 Taccuino di ballo - 22 avvallamento del fondo stradale - 24 Altro nome dell'isola di Creta - 25 Guizzi luminosi - 26 Una vittoria di Annibale - 27 Ludovico, l'ultimo doge di Venezia - 29 Tragedia di Vittorio Alfieri - 30 In sua compagnia - 33 Sigla di Palermo - 34 Oppure all'inizio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Marcella; 8 sab; 11 Alain; 12 Claude; 14 nord; 16 stadi; 17 Ina; 18 Sadat; 20 Ag; 21 CE; 22 Venezia; 24 Samo; 25 Ilio; 26 muli; 27 baia; 30 pennino; 32 Ba; 33 EK; 35 ragli; 36 gas; 37 visir; 39 Dali; 40 Artois; 42 Manin; 43 Ike; 44 Orchidea.

VERTICALI: 1 manica; 2 alone; 3 rara; 4 Cid; 5 en; 6 LC; 7 alsaziani; 8 sua; 9 Adda; 10 beige; 13 Attilio; 15 mano; 18 seminario; 19 De; 22 Valerio; 23 aia; 24 sup; 27 bile; 28 Masina; 29 nevai; 31 NG; 32 balie; 34 Kirk; 36 Gand; 38 ste; 39 dai; 41 SR; 42 MH.

REBUS (Frase: 9, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
G,I unge; rete RZO = giungere terzo

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Quando l'aria d'autunno profuma di castagne



Regina della frutta invernale, la castagna dà colore e vivacità alla malinconica dolcezza della stagione autunnale: e fa allegria anche, soprattutto quando arrostita e invitante ci stuzzica la golosità davanti alle rivendite dei «castagneri».

Ricca di proprietà (contiene il 15 per cento di acqua, il 3 per cento di proteine, il 42 per cento di zuccheri, l'1,5 di grassi), la castagna è un frutto squisito che si presta alla preparazione di molte ricette; grazie poi alla ricchezza di amidi e zuccheri, essa può essere considerata uno dei frutti più energetici, tanto è vero che un etto di castagne secche dà 380 calorie, mentre cento grammi di pere o di mele danno solo 60 calorie circa.

Quanto alle vitamine, sono presenti la A, la B1, la C (ricordiamo anzi che la vitamina C delle castagne cotte con la buccia non si elimina durante la cottura), inoltre la buccia delle castagne contiene molto tannino, perciò il decotto di buccia è un meraviglioso rimedio contro la diarrea, mentre le castagne secche macerate nel latte, sono emollienti.

Generalmente le castagne si dividono in tre tipi: il più pregiato, che è il marrone, poi la castagna selvatica, difficile da sbucciare e decisamente poco saporita; infine la castagna domestica, ottenuta per semina del marrone.

In tavola dunque, la castagna è l'ingrediente principe di tanti saporitissimi piatti, dolci o salati: dal classico Montebianco al pane di bosco, dal castagnaccio al tacchino ripieno e alle buone conserve.

«Dindio, castagne e vin / xe 'l paciar de san Martin» sussurrano i versetti di casa nostra, e di certo non insensibili alla voce del popolo, ci affrettiamo a preparare la ricetta tutta triestina del «tacchino ripieno di castagne» (per 4 persone: un tacchino medio, 30 gr di burro, un panino, 250 gr di castagne, 4 salsicce fresche, 2 uova, latte, mezzo bicchiere di vino bianco, sale e pepe). Preparate il tacchino pulendolo bene, e asportandone il collo lasciando la pelle staccata.

Fate intanto friggere nel burro le frattaglie, toglendole poi dal fuoco e tenendole in caldo. Mettete nella teglia, dove sarà rimasto del burro, il pane precedentemente messo a mollo nel latte, le castagne arrostite e tritate, le uova che avrete fatto rassodare, le salsicce spellate, il vino, sale e pepe. Lasciate cuocere per qualche minuto mescolando continuamente.

Togliete dal fuoco e riempite con il composto il petto del tacchino. Cucite infine la pelle del collo verso la schiena e mettete in forno caldo. Sarà pronto dopo un'ora circa.

Mamme, sull'attenti! questa volta un mezzo c'è per non avere più strilli e capricci in casa: la «Torta di castagne» infatti, all'uso della cucina trentina, saprà rendere felici questi benedetti figli sempre scontenti e insoddisfatti.

Eccola qui dunque, la torta, appena sfornata, calda di profumi e di solleticante acquolina (gr 500 di castagne, gr 150 di burro, gr 250 di zucchero, gr 100 di mandorle dolci, gr 20 di mandorle amare, 5 uova, limone, sale).

Fate lessare in abbondante acqua salata le castagne, e quando risultano cotte, scolatele, sbucciatele e passatele al setaccio. Tostate quindi in forno le mandorle, sbucciatele e riducetele a poltiglia. Con un cucchiaio di legno, battete il burro sino a renderlo cremoso e soffice, poi, in un'altra terrina, battete i tuorli con lo zucchero e incorporate il burro, le mandorle tritate, le castagne e un poco di buccia di limone grattuggiata. Unite infine gli albumi montati a neve e versate il composto in una tortiera imburrata; passate la tortiera in forno caldo per circa 40 minuti.

Egualmente squisita, adatta per la merenda del pomeriggio, questa «crema di castagne» (per 6 persone: 1 kg di castagne, 60 gr di burro, due bicchieri di latte, crostini di pane abbrustoliti). Dopo aver sbucciato le castagne, lessatele in acqua salata, poi spellatele e passatele al setaccio. Sciogliete il burro in una casseruola, aggiungete il passato di castagne, il latte e l'acqua necessaria a ottenere una crema sufficientemente liquida. Cuocete per qualche minuto e poi versate nelle scodelle nelle quali avrete disposto dei crostini di pane abbrustoliti.

Caldo o freddo, il ben noto «castagnaccio» è sempre ottimo: ma come si prepara? (500 gr di farina di castagne, 1 etto di uvetta senza semi, 50 gr di pinoli, olio d'oliva, qualche seme di finocchio, un pizzico di sale, un po' di rum o marsale). Lavate l'uvetta e tenetela per un paio d'ore nel rum o nel marsala.

Unite alla farina di castagne un pizzico di sale fine e mischiate con un po' d'acqua, quanto basta per ottenere un impasto. Aggiungete anche due cucchiai d'olio d'oliva, e ungete con poco olio una tortiera a bordi bassi, che spolverizzerete coi semi di finocchio e nella quale verserete l'impasto cui avrete unito i pinoli e l'uvetta asciugata e infarinata.

Irrorate la superficie del castagnaccio con due cucchiai d'olio d'oliva e mettete la teglia in forno già caldo. Dopo un'oretta, vedrete il castagnaccio screpolarsi e scurirsi: allora è pronto da servire.

Come cucinare le castagne a casa? Occorre usare per le caldarroste la padella forata, ricordando l'incisione della buccia. Inoltre, è bene scegliere per questo tipo di cottura le meno grosse, e riservare quelle gigantesche, se avrete la fortuna di trovarne, per la bollitura.

Mettetele sul fuoco, in acqua fredda, con un pizzico di sale e una foglia di alloro (facoltativo un chiodo di garofano e un po' di sedano o di semi di finocchio); ad ebollizione raggiunta, abbassate la fiamma e lasciate cuocere per tre quarti d'ora-un'ora.

Altre ricette con le castagne? Ma certo, eccone qui un piccolo elenco! «I marron glacés al rum», le «castagne sciroppate al latte», le «castagne arrosto con la fiamma», la «bavarese ai marron glacés», la «coppa di castagne», «cinghiale e castagne», la «marmellata di castagne», la «crema di castagne al cioccolato», il «riso e castagne alla genovese», ed altre ancora, sì che c'è da saziarsi solo a leggerle.

Grazia Palmisano

I volti della vita



Forse non c'è niente di più romantico di quello che è il lavoro quotidiano di Erminia: confezionare un abito nuziale, creare la deliziosa e soave cornice di un volto radioso. E' difficile accontentare le clienti che si accingono a diventare sposine, ma Erminia sa comprendere al volo i desideri e con mano lieve dà il tocco finale ai suoi capolavori *(Foto Svizzera)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



L'incostanza o la mancanza di perseveranza spesso vi impediscono in ogni campo, sia nel lavoro che nello studio, di raggiungere le mete desiderate; è un peccato perché avete talento e ingegno e potreste ottenere dei buoni successi. Non criticate troppo gli altri.

Giornata che per molti sarà sotto il segno dell'imprevisto: non fate progetti e lasciatevi portare dalla vita senza tentare di intervenire sugli avvenimenti, sarà il solo modo per non avere sorprese sgradevoli. Prudenza in tutto i nati nella seconda e terza decade.

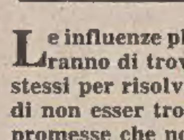


Possibilità di trovare un'occupazione o di ricevere una proposta di collaborazione per alcuni nativi ma sarà bene, almeno per il momento, mettere da parte sogni e illusioni. Non commettete imprudenze in nessun campo, controllate il nervosismo e riposate di più.

La fantasia guida e rende più vivaci, brillanti e originali del solito i nati nella terza decade (ma prudenza, c'è il rischio di strafare). Per gli altri solita routine, con qualche preoccupazione, dispiacere o un po' di depressione per qualcuno della prima decade.



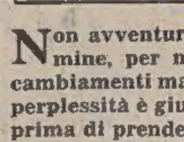
Se sarete capaci di alcune piccole concessioni riuscirete a creare un clima più disteso intorno a voi ma attenti a non agire impulsivamente. È un periodo di poca stabilità, con la possibilità di una situazione ambigua: ricorrete al vostro libero arbitrio.



Le influenze planetarie positive vi permetteranno di trovare abbastanza risorse in voi stessi per risolvere i vostri problemi; cercate di non esser troppo egoisti ed evitate di fare promesse che non avete intenzione di mantenere. Prudenza e calma la prima decade.



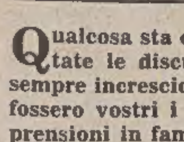
Dolcezza o capacità di adattamento non devono portarvi ad essere le vittime degli altri: ogni tanto cercate di ribellarvi, otterrete molto di più. Per alcuni un cambiamento nella linea di condotta o nelle idee costerà un grosso sforzo interiore: coraggio.



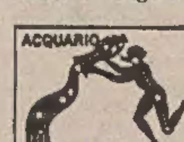
Non avventuratevi in imprese a lungo termine, per molti di voi è un periodo di cambiamenti ma anche di incertezze e qualche perplessità è giustificata: riflettete con calma prima di prendere delle decisioni importanti. Prudenza i nati nella terza decade.



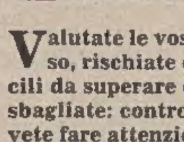
Siate diplomatici ed esponete con calma i vostri programmi, non tutti apprezzeranno il vostro modo di fare e qualcuno cerca di ostacolarvi. Limitatevi all'essenziale e siate prudenti con le iniziative, non avreste il tempo di svilupparle con la cura necessaria.



Qualcosa sta cambiando attorno a voi, evitate le discussioni e i confronti diretti, sempre incresciosi, e non assumetevi come se fossero vostri i problemi degli altri. Incomprensioni in famiglia o nell'ambiente professionale: reagite con criterio, siate prudenti.



Raggiungerete le vostre mete o almeno vi avvicinerete di qualche passo ma occorrono perseveranza e tenacia; non lasciatevi mettere fuori strada da proposte o discorsi fatti da persone che conoscete poco. Prudenza e attenzione in ogni campo i nati nella terza decade.



Valutate le vostre reali possibilità di successo, rischiate di urtare contro ostacoli difficili da superare o di intestardirvi su posizioni sbagliate: controllatevi. In questo periodo dovete fare attenzione a cadute, slogature, piccoli incidenti o malesseri improvvisi.

Le ministorie di Hi e Lois

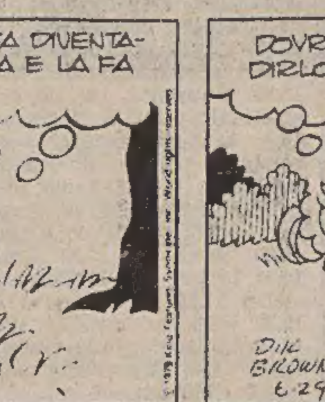
















PER UNA CASA PIU' BELLA!

consigli e proposte per i Vostri problemi d'arredamento

a cura della PK

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA SETTIMANA IN BORSA

Sull'onda dell'euforia

L'irresistibile dinamicità attuale della Borsa fa tremare i polsi. Sono ormai mesi e mesi che, con ritmo alterno ma sostanzialmente sempre sostenuto, il mercato accumula ricorrenti progressi a vantaggio della quota, con scambi che alla Borsa di Milano viaggiano su una media di circa 70 miliardi il giorno quando in epoche anche non molto lontane erano dei veri record quando il volume degli affari sfiorava sì e no un terzo di tale cifra.

TITOLI	chius. 17/10	chius. 24/10	%
Generali	87.980	93.980	+ 6,8
RAS	227.400	251.000	+10,3
Assicuratrice	56.600	61.900	+ 9,3
Mediobanca	80.000	85.380	+ 6,7
ANIC	8	9,85	+23,0
Montedison	185	215	+16,2
Bastogi IRBS	709	758	+ 6,9
Centrale	16.500	19.650	+19,0
Finsider	81	104,25	+28,7
Pirelli SpA	1.339	1.472	+ 9,9
STET	1.460	1.610	+10,3
Immobiliare Roma	2.152	2.450	+13,8
B.I.I.	970	890	− 6,1
FIAT	2.542	2.949	+16,0
Olivetti	2.770	3.253	+17,4
Viscosa	1.102	1.354	
Italcementi	29.150	33.300	+14,2
Rinascente	285	296	+ 3,8
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	599	670	+11,8
Premuda	2.500	2.524	+ 1,0
Tripcovich	64.500	70.500	+ 9,3

Una delle evidenze migliori di quanto sta vivendo e costruendo la Borsa in questi mesi può essere data anche dal raffronto dei prezzi raggiunti da singoli valori di primo piano oggi rispetto a quest'estate. Tra luglio e ottobre le Fiat, ad es., sono più che raddoppiate, i maggiori assicurativi sono cresciuti attorno al 60%, taluno anche di più, i bancari hanno compiuto balzi anche maggiori, (le Madiobanca risultano aumentate del 70%), tra i finanziari le Pirelli S.p.A. sono progredite di oltre 95%, le Stet di quasi il 40%, tra gli immobiliari le Generale Immobiliare risultano migliori di circa il 75 per cento, e di circa il 70% sono in aumento le Olivetti tra i meccanici. Di grosso rilievo infine il balzo delle Viscosa (+80% circa).

Presa nel suo complesso, la quota presenta tra l'inizio di luglio ed oggi un rimbalzo del 56% circa mentre dall'inizio dell'anno, il progresso accumulato si misura nel 72% circa. Secondo certi altri indici che si riferiscono a differenti scelte dei valori seguiti, l'aumento viene considerato addirittura pari al 100% ed oltre. Il tutto nel giro di dieci mesi. Si tratta di un fenomeno che, come rilevato, se da un lato entusiasma perché conferma la validità dello strumento finanziario Borsa, dall'altro non può non preoccupare di fronte all'euforia con cui oggi questo strumento viene maneggiato ed alla facilità con cui potrebbe essere perduto il controllo di un mercato che fin qui ha invece mostrato di muoversi secondo schemi oculati e tali da valorizzare alternativamente e con dosate pause intermedie pressocché tutti i settori del listino, consentendo una lievitazione generale abbastanza armonica anche se, ovviamente, non potevano non essere privilegiati i titoli migliori e quelli a maggior contenuto patrimoniale o con prospettive gestionali positive più certe.

Parlare di «massimi» della quota non fa più effetto. Con ieri se ne è toccato uno nuovo ma non è detto che debba rimanere tale. La pressione del denaro è stata nella settimana pressocché costante e se dopo il grande balzo di lunedì (+7%), c'è stata una lieve pausa nella seduta successiva, nelle sedute seguenti i progressi sono continuati più o meno marcati. Ieri se ne è aggiunto uno nuovo di circa il 2,3%, senza che il fine settimana avesse potuto incidere eccessivamente sul ritmo del lavoro e sulla volontà di acquistare. Nel comparto del reddito fisso, situazione equilibrata, con le obbligazioni convertibili sempre sostenute e con lievi migliorie per i Cct ed i Bot.

Alfredo Nemez

Genagricola: proposto l'aumento di capitale

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Genagricola, società del gruppo Generali, riunitosi sotto la presidenza del sen. a vita Cesare Merzagora, dopo aver esaminato i primi risultati dell'annata agraria, che si presentano soddisfacenti, ha affrontato i problemi connessi alla concentrazione nella stessa Genagricola delle aziende agricole di proprietà delle Generali.

Il consiglio ha preso atto delle perizie depositate sul valore delle singole aziende ed ha deliberato di convocare a Trieste, per il 25 novembre, l'assemblea straordinaria alla quale verrà proposto l'aumento di capitale da 15 a 90 miliardi (inalterato il valore nominale di 1.000 lire per azione), mediante conferimento delle aziende agricole delle Generali per 74 miliardi e mediante il versamento di 1 miliardo in danaro con le modalità che verranno stabilite.

Più 1,5 i prezzi a Milano
Contingenza: solo 10 punti

ROMA – Dal primo novembre la contingenza scatterà di 10 punti equivalenti a 23.890 lire lorde (16.700 nette) nelle buste-paga. Questa la previsione formulata dagli esperti della commissione per il calcolo della scala mobile, che si sono riuniti all'Istat ed hanno accertato che l'indice nel mese di settembre è salito dell'1,428% raggiungendo il valore di 243,72. In agosto l'indice era salito a 240,29. L'entità del prossimo scatto della scala mobile sarà calcolato in base alla media dei valori che l'indice ha registrato nei mesi di agosto, settembre e ottobre. Per effettuare il calcolo definitivo manca ancora l'indice di ottobre, che sarà calcolato nella prima settimana di novembre.

In base alle indicazioni finora registrate nelle maggiori città italiane si ipotizza in ottobre un aumento del costo della vita prossimo all'1,7%. Più contenuto di quello di settembre (+2,1%) ma pur sempre forte. Questa attenuazione nella corsa dei prezzi porta a ritenere che a ottobre l'indice della contingenza salirà meno di quanto è salito in settembre e quindi la previsione di un possibile scatto di 11 punti viene ad essere ridimensionata.

Ad attenuare le previsioni sull'entità del prossimo scatto della scala mobile ha contribuito oggi anche la notizia sull'aumento del costo della vita a Milano che è risultato in ottobre pari all'1,5%, più contenuto rispetto a Torino (+1,8%) ed a Roma dove si stima un incremento pure dell'1,8%.

La minor crescita dei prezzi a Milano, rispetto a Roma e Torino fa anche ridimensionare le previsioni di un aumento dell'1,8% del caro vita in ottobre su scala nazionale, che non dovrebbe invece superare l'1,7%. Le cifre finora disponibili portano complessivamente a ritenere che l'indice della scala mobile per il trimestre agosto-settembre-ottobre raggiungerà il livello di 244.

EURODIVISE

Tassi informativi (in%) del 24/10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	13-1/4	13-1/4	13
Sterl. br.	17-1/4	16	15-3/8
Franco sv.	5	5-1/8	5-1/4
Marco ger.	8-1/4	8-1/4	8-7/16

Casa: più 2,1% il costo delle costruzioni

ROMA — Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato del 2,1% ad agosto di quest'anno rispetto a luglio. Lo rende noto l'Istat aggiungendo che rispetto al mese di agosto del 1979 l'aumento è stato invece del 22,8%. Hanno concorso all'aumento di agosto '80, rispetto a luglio, la mano d'opera per il 3,2%, i materiali per l'1,2% e i trasporti e noli per l'1,1%. Rispetto allo stesso mese dell'anno passato queste voci hanno fatto registrare, rispettivamente, aumenti del 18,7%, dei materiali del 26,4% e dei trasporti e noli del 27,7%.

Sterlina e dollaro alle stelle

ROMA — Dollaro e sterlina in forte rialzo sui mercati valutari internazionali. La moneta inglese in particolare è stata oggetto di insistenti acquisti sul mercato londinese fin dalle prime contrattazioni ed ha toccato il massimo storico degli ultimi sette anni. Gli elevati tassi di interesse ed il petrolio del Mare del Nord continuano a sostenere la valuta che ha quotato 2,4610/25 dollari contro 2,4430/40 della chiusura di mercoledì

La valuta britannica ha fatto segnare una quota record anche all'apertura dei cambi di Francoforte, dove è stata quotata a 4,60 marchi, in rialzo di più di 4 pfenning dalla chiusura di mercoledì. La sterlina quota attualmente 4.597/605 marchi, il più alto livello dal giugno 1976.

Anche il dollaro sostenuto dagli alti tassi di interesse sugli eurodollari, ha esordito in netto rialzo. A Milano, alla chiusura dei cambi, il dollaro è stato fissato, secondo la media fornita dall'Uic, a 885,25 lire confermando, così, il rialzo registrato in apertura nei riguardi della quotazione di mercoledì (881,75 lire). Aumenti delle quotazioni della valuta Usa si sono avute anche in Germania.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	473,15	468,—	473,22
Franco francese	205,32	203,—	205,38
Fiorino olandese	437,14	433,—	437,14
Franco belga	29,55	29,—	29,54
Corona danese	154,—	152,—	154,—
Sterlina irlandese	1775,40	1750,—	1774,70

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2172,—	2168,—	2172,—
Corona norvegese	179,70	176,—	179,67
Corona svedese	209,97	204,—	209,88
Dollaro USA	885,20	883,—	885,25
Dollaro canadese	757,25	752,—	757,22
Peseta spagnola	11,83	11,10	11,83
Escudo portoghese	17,40	16,—	17,40
Scellino austriaco	66,84	66,50	66,86
Franco svizzero	528,35	523,—	528,40
Yen nipponico	4,16	3.80	4.16
Dracma greca	—,—	17,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	28,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 34,37 p.c. (34,11); nei confronti di tutte le valute 47,51 p.c. (47,43); nei confronti della Cee 52,66 p.c. (52,62)

ORO E MONETE — Sterlina vc 178000-188000, sterlina nc 203000-213000; marengo italiano 155000-165000; marengo svizzero 130000-140000; marengo francese 155000-165000; marengo belga 125000-135000, 20 dollari oro 710000-750000; 50 pesos messicani 780000-820000; 100 pesos cileni 380000-410000; krugerrand 610000-640000; oro fino 18100-18300; argento 547-557; platino 19690.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Intoppi per l'economia jugoslava

Intoppi per l'economia jugoslava: il tasso di crescita si sta rivelando molto più basso del previsto. Una situazione che sta ponendo gravi problemi a Belgrado; nel tentativo di ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti, il governo si è visto costretto a tagliare drasticamente le importazioni. Una misura che, tuttavia, ha provocato seri contraccolpi: l'import di materie prime e di semilavorati è stato tagliato in modo tale da minacciare la vita stessa di alcune fabbriche e da costringere altre a lavorare solo a una ridotta percentuale delle loro capacità.

Comunque, nonostante questi provvedimenti, le previsioni per il 1980 non sono del tutto buone: si prevede un deficit di 2 miliardi di dollari (nel '79 aveva toccato l'importante cifra di 4 miliardi di dollari). In pratica le diminuzioni di acquisti dall'estero significano una brusca caduta della produzione industriale, che lo scorso anno aveva registrato un incremento dell'8%: nei primi otto mesi del 1980 si raggiungerà l'indice del 3,9%, ed è probabile si debba registrare una crescita ancora più debole nella restante parte dell'anno.

Non sono certo situazioni e misure che piacciano a Belgrado. Dopo i fatti di Polonia il governo è ansioso di togliere ogni motivo di scontento che potrebbe toccare i lavoratori, lo stipendio dei quali è già progressivamente e profondamente eroso da una crescente inflazione. La politica dei redditi aveva previsto aumenti delle paghe in linea con l'aumento della produzione: l'attuale fase di recessione ha costretto le autorità a concedere aumenti inferiori a quelli dello scorso anno.

I lavoratori, inoltre, sono afflitti dalla crescente mancanza di generi di prima necessità, come carne, detersivi e caffè. Un altro fattore che giunge ad accrescere il malumore serpeggiante. Ulteriori preoccupazioni per il governo di Belgrado giungono dalla guerra tra Iraq e Iran, che rappresenta una minaccia per i rifornimenti di petrolio. La Jugoslavia importa circa 2/3 dei 16 milioni di tonnellate che rappresentano il fabbisogno annuale: il 6,5% viene proprio dall'Iraq.

Un preoccupato commento all'attuale insoddisfacente situazione e alle non certo positive previsioni è giunto da Stevan Dronjski, presidente uscente del presidium del Pcj. Egli, parlando al comitato centrale di Zagabria, ha ammonito che ulteriori deterioramenti della situazione economica potrebbero portare «serie difficoltà» al sistema dell'autogestione, e ha sollecitato i cosiddetti tecnocrati a prestare una maggiore attenzione alle decisioni dei consigli dei lavoratori (come è noto il sistema jugoslavo si basa sui consigli dei lavoratori che hanno il potere di rivedere ogni decisione in fatto di conduzione economica). Tutto ciò, secondo Dronjski, proprio per ottenere l'appoggio dei lavoratori, evitando spesso involontarie imposizioni dall'alto il cui effetto potrebbe essere reazioni molto pericolose nell'attuale congiuntura economica

A. C.

Il futuro dell'auto secondo Massacesi

ROMA – Alla fine del secolo rimarranno probabilmente solo due o tre imprese produttrici di auto negli Stati Uniti, 3 o 4 in Europa e 2 o 3 in Giappone: queste secondo il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, le conseguenze della crescente concorrenza tra i produttori di autoveicoli. Massacesi è intervenuto alla commissione industria della Camera, che sta conducendo un'indagine conoscitiva sui problemi dell'auto.

Numerose le osservazioni che il presidente dell'Alfa ha svolto dinanzi ai parlamentari: «I paesi in via di sviluppo – ha detto – tenderanno ad avere nei prossimi decenni una propria capacità produttiva. I piccoli produttori o si specializzeranno, concentrandosi su specifici segmenti di mercato, o saranno destinati ad essere assorbiti. Accordi di collaborazione saranno comunque indispensabili per ottenere le necessarie economie di scala.

Massacesi si è poi occupato dell'attuale crisi del settore: secondo il presidente dell'Alfa, essa è «congiunturale, non strutturale». Più grave, ad esempio, fu la crisi che seguì alla seconda guerra arabo-israeliana del 1958. Anche la domanda giapponese è in fase congiunturale negativa sin dal 1974: l'industria nipponica ha così spinto le esportazioni per compensare la stagnazione interna. «In Italia, però – ha aggiunto Massacesi – il mercato fa eccezione: nei primi sei mesi dell'80 la domanda è salita del 17% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato è da paragonare con la flessione, ad esempio, della Gran Bretagna, pari al 16%. D'altra parte, se si fa riferimento agli anni successivi al 1974, la crisi italiana risulta mediamente di maggiore ampiezza e durata rispetto a quella di altri mercati».

«In questa fase – ha detto ancora Massacesi — il prodotto auto ha raggiunto un'ampia diffusione tra i consumatori: le famiglie «motorizzate» sono, in Italia, il 68%, valore uguale a quello che si riscontra in Francia e addirittura superiore ai dati della Germania (65%) e a quello della Gran Bretagna (62%). Gli acquisti sono prevalentemente (per l'80% nei quattro paesi) di sostituzione. Quanto ai cicli congiunturali, tra le variabili che maggiormente pesano figurano i prezzi: mentre negli altri paesi – ha spiegato Massacesi – il prezzo delle auto ha seguito l'inflazione o è stato più basso, «in Italia si è avuto un forte aumento in termini reali fino al 1978». Dal 1979 il tasso di incremento è andato diminuendo sino ad assestarsi su di un livello «più basso dell'inflazione nei primi mesi dell'80».

Alla variabile prezzi si deve aggiungere, per l'impatto positivo sulla domanda, anche la politica di rinnovo dei modelli: «infatti, la decelerazione dell'aumento dei prezzi delle auto e, a partire dal 1978, una politica di nuovi modelli più aggressiva (Giulietta, Ritmo, Delta, Panda) hanno stimolato la domanda inevasa accumulatasi negli anni precedenti (circa 400 mila unità) provocando un forte aumento della domanda del mercato».

Bonn: commercio di nuovo in attivo

WIESBADEN — La bilancia commerciale tedesca è tornata in attivo a settembre, con un avanzo di 1,63 miliardi di marchi, dopo il passivo di 133 milioni di marchi rilevato ad agosto. Il dato di settembre è estremamente positivo, anche se l'attivo risulta leggermente inferiore a quello di 1,88 miliardi di marchi registrato un anno prima.

Sulla base di dati provvisori ma ufficiali, il passivo di parte corrente della Germania è sceso a 2,7 miliardi di marchi, dopo quello di 4,4 miliardi di marchi rilevato ad agosto. (Dati provvisori segnalavano un passivo di 3,96 miliardi di marchi per agosto). Si registra, tuttavia, un leggero deterioramento rispetto al disavanzo di 2,46 miliardi di marchi riportato nel settembre 1979.

La bilancia commerciale tedesca risulta pertanto in attivo di 6,1 miliardi di marchi per i primi nove mesi dell'anno, con un forte calo, quindi, rispetto all'avanzo di 18,33 miliardi di marchi riportato nel corrispondente periodo del 1979. Nei tre trimestri, le partite correnti danno un passivo complessivo di 24.5 miliardi di marchi, contro un disavanzo di soli 8,66 miliardi di marchi dello stesso periodo dell'anno precedente.

A riportare in attivo la bilancia commerciale tedesca ha contribuito il netto incremento delle esportazioni che sono passate a settembre a 29,44 miliardi di marchi, con un aumento del 21,6% rispetto ai livelli di agosto e del 17% nei confronti del settembre precedente. Le importazioni sono aumentate nel mese in misura molto più contenuta, raggiungendo il valore di 27,81 miliardi di marchi nel mese, con un incremento del 14,3% rispetto ad agosto.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/10	23/10
Alimentari e agricole		
Alivar	7930	7870
Bonifiche ferraresi	24400	24510
Chiari & Forti	9291	8700
Eridania	17990	17500
Imm. Vittoria	15500	15700
Ind. Buitoni Perugina	4989	5030
Sermide	194	190
Sermide priv	159 25	169
Sermide risp.	240	240
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34650	34900
Assicuratrice Italiana	61900	60500
Ausonia	3400	3619
Bowring	—	—
Comp. Ass. Milano	22450	22000
Comp. Ass Milano pr.	21950	22000
Comp. Latina	1130	1100
Comp. Latina priv.	1001	1075
Firs	3185	3185
Generali	93980	93450
Italia Assicurazioni	29050	28875
L'Abeille Italiana	54000	54000
Fondiaria Incen.	14130	13990
La Fondiaria Vita	49000	48500
Ras	251000	246000
Sai	40400	40200
Toro Assicurazioni	20400	19100
Toro Assicurazioni pr.	16500	15890
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	42400	42200
Banco di Roma	45800	38000
Banco Lariano	7499	7370
Credito Italiano	4769	4335
Credito Varesino	11000	10525
Interbanca priv.	28510	27499
Mediobanca	85380	83000
Cartarie editoriali		
Binda	1600	1599
Burgo	14500	14500
Burgo priv.	9520	9400
De Medici	750	755
Mondadori priv.	5430	5500
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2700	2779
Cer Pozzi	150	160
Cer Pozzi risp	166	194 75
Eternit	825	828
Eternit priv	664	660
Italcementi	33300	32320
Italcementi priv	37000	31300
Unicem	15225	15100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 85	9 70
Brioschi	2185	2180
Caffaro	690	705
Carlo Erba	5510	7300
Carlo Erba priv	—	—
Italgas	1489	1470
Lepetit	37600	37100
Lepetit priv.	36150	36300
Mira Lanza	20700	20875
Montedison	215	218
Napoletana gas	—	—
Perlier	3900	3730
Pierrel	1407	1419
Saffa	8795	8800
Saffa risp.	9180	8750
Siossigeno	17100	17000
Commercio		
La Rinascente	296	294.50
La Rinascente priv.	229	225
Silos di Genova	6650	7250
Standa	2980	2980
Comunicazioni		
Alitalia	1480	1390
Ausiliare	13780	13650
Aut Torino-Milano	1890	1820
Italcable	15950	15730
Nai	238	222
Nord Milano	1465	1461
Sip	1500	1499 50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	699	650
Marelli E.	365	363
Superpila	—	—
Tecnomasio	435	421

TITOLI	24 10	23 10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1720	1720
Agricola	20300	29980
Bastogi	758	760
Siele	38000	38400
Buton	7505	7497
Centrale	19650	19390
Fin. Ernesto Breda	2550	2502
Finmare	92	90
Finsider	104 25	100
Generalfin	1089	1076
Gim	6310	6295
Ifi priv.	4475	4530
Ifil	5895	5800
Invest	3549	3549
Mittel	1840	1810
Part. Fin	721	660
Pirelli & C.	3500	3501
Pirelli SpA	1472	1481
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	11550	10050
Sarom	2240	2290
Sme	2685	2685
Smi	5383	5490
Stet	1610	1560
Borgosesia	5050	5060
Borgosesia risp.	3950	3530
Italmobiliare	97000	86850
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9110	8730
Beni Imm. Italia	890	861
Beni Imm. It. pr.	1015	998
Beni Stabili	—	—
Coge	2949	2980
Condotte d'Acqua	263	230
De Angeli Frua	28000	28000
Finrex	1718	1729
Gen. Immobil.	2450	2348
Iniziativa Edilizia	24000	23000
Isvim	6900	7300
La Milano Centrale	25900	24660
Risanamento	17990	17480
Sifa	1650	1540
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2949	2930
Fiat priv.	2164	2075
Franco Tosi	37000	37100
Gilardini	4370	4300
Olivetti	3253	3150
Olivetti priv.	2888	2840
Westinghouse	23500	21000
Worthington	4005	3601
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2250	2295
Dalmine	149	150
Falck	5745	5490
Falck priv	5610	5500
Ilssa Viola	2050	2000
Italsider	352	350
Magona	3020	3000
Pertusola	352	1860
Trafilerie	2480	2445
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	40
Cantoni	16600	16950
Cucirini	6000	6000
Cascami Seta	7850	7800
Linificio	1575	1580
Linificio risp.	1330	1398
Fisac	8520	8510
Marzotto priv.	2099	2077
Olcese Veneziano	104	103 25
Rotondi	21500	19900
Snia Viscosa	1354	1360
Snia Viscosa priv.	1010	1025
Unione Manifatture	41100	39800
Diverse		
Acq. De Ferrari	2650	2660
Acq. De Ferrari risp.	2840	2850
Acque Potabili	1390	1419
Calz. di Varese	6780	6780
Ciga	7050	6765
Cir	17500	17500
Pacchetti	117	112
Terme Acqui	1240	1298
Trenno	4830	4826

Nuovo rialzo

MILANO — Nuovo pronunciato rialzo delle quotazioni con scambi sempre molto attivi. La corrente di acquisti si è rivelata anche oggi assai insistente e di riflesso anche alla scarsità del materiale posto in vendita, si sono avuti nuovi «strappi» nei prezzi per numerosi titoli. L'indice Mib registra verso la chiusura un progresso di circa il 2%. Rispetto a venerdì scorso la quota ha messo a segno un rialzo di ben il 12%, il che rappresenta il miglioramento più consistente dell'anno.

Ancora in primo piano i bancari Iri (Credit +10%, Comit +8,6% e Banco Roma +8,5%) così come altri titoli di istituti di credito: Cred. Varesino (+4,5%), Interbanca (+3,6%) e Mediobanca (+2,8). Molto sostenuti anche gli immobiliari: Condotte (+14,3%), Sifa (+7,1%), Aedes, Iniziativa e Imm. Roma (+4,3), Bii ord. (+3,3%), Risanamento (+2,9%). In tensione, inoltre, Italcementi risp. (+18,2%), Borgosesia risp. (+11,8%), Italmobiliare (+11,6%), Fiscambi (+9,7%), Magneti Marelli ord. (+7,5%) e risp. (+8,3%), Rotondi (+8%), Toro ord. (+6,8%), Alitalia (+6,4%), Perlier (+5,4%), Saffa risp. (+4,9%) e Falck ord. (+4,6%).

Ulteriore balzo in avanti delle Ciga (+4,2% a 7050 lire) e progressi fra il 3% e il 4% per Finsider, C. Erba, Sip, Stet, Olivetti ord. e Italcementi. Le Partec. Finanziarie hanno guadagnato il 9,2% dopo il rinvio per eccessivo rialzo. In controtendenza Pozzi Ginori risp. (—14,7%), Latina priv. (—6,8%), Pozzi Ginori ord. (—6,2%), Ausonia (—6%), Isvim (—5,4%), Cementir (—2,8%), Caffaro e Sarom (—2,1%), Cantoni (—2%).

Migliori anche Fiat ord. (+0,6%), Fiat priv. (+4,2%), Ras (+2%) e fra i valori a scarso flottante Partecip. Finanz. (+14,9%), Westinghouse (+11,9%) e Autost. To-Mi (+3,8%). Rinviate per eccessivo rialzo le Worthington.

Nel reddito fisso modeste oscillazioni per Bt e Cct. Sempre in tensione le convertibili.

DOPOBORSA — Senza scambi

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 60.000, Generali 94.000, R.A.S. 250.000, Anic 10, Montedison 218, La Rinascente 295.50, La Rinascente priv. 229, Gerolimich & Comp. 670, G.L. Premuda 2524, S.I.P. 1550, D. Tripcovich 70.500, Bastogi I.R.B.S. 758, Finmare 90, Finsider 100, Pirelli 1470, S.M.E. 2685, S.T.E.T. 1607, Gen Immob Sogene 2450, Fiat 2940, Fiat priv. 2100, Dalmine 150, Italsider 350, Lane Marzotto priv. 2080, Snia Viscosa 1350, Snia Viscosa priv. 1000, Patriarca 3800.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	630,00	(−15,00)
Hongkong	625,75	(−23,75)
Londra	633,00	(− 1,50)
New York	633,00	(− 1,50)
Milano	637,34	(−21,52)
Parigi	649,18	(−13,09)
Zurigo	633,50	(− 2,00)

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		24 10	TITOLI		24 10
Rendita	5%	61 35	Enel 1965 I	6%	76 80
Edil Scol '67	5.5%	90 90	» 1965 II	6%	77 10
'68	5.5%	86.—	» 1966 I	6%	75 —
'69	5,5%	82 75	» 1966 II	6%	75 50
70	6%	79 90	» 1967	6%	71 50
71	6%	76 60	» 1968 I	6%	66 80
72	6%	74.—	» 1968 II	6%	68 50
75	9%	76 20	» 1969 I	6%	65 50
'76	9%	77 25	» 1969 II	6%	66 60
'77	10%	83.—	» 1970	7%	82 —
Cassa d p c p.	10%	83.—	» 1971	7%	82 —
Cert. Cr Tes. 1 12 80	7.25%	99 80	» 1972	7%	75 40
» 1.3.81	6.80%	99 60	» 1972 92	7%	63 90
1 7 81	7.30%	99 10	» 1973 93	7%	60 60
1 10 81	7.05%	99.—	» 1974 81 Ind	6 95%	134 20
1 12 81	7.25%	98.30	» 1974 94	9%	80 50
1 5 82	7.10%	97 60	» 1975 82 I	10%	94 50
1.7 82	7.30%	97.15	» 1975 82 II	10%	93 —
» 1.10 82	7.05%	97.50	» 1976 83	10%	92 50
» 1.1 82	7.30%	98 20	» 1976 83 Ind.	7.20%	118 25
1.1.83	7.30%	97 50	» 1977 84 Ind I	7.20%	116 25
» 1 3 82	7.30%	98.35	» 1977 84 Ind. II	7.20%	116.—
Btp '81	10%	98.80	» 1978 85 I	12%	91 50
Btn '82 I	5.5%	87.15	» 1978 85 II	12%	91.30
82 II	12%	95.75	» 1979 86	12%	90.95
'82 III	12%	94.75	Eni 1966	6%	96.70
'83	12%	91 95	» 1972	6%	70.—
'84 I	12%	91 25	» 1973	6%	65 80
'84 II	12%	91.60	» 1976 86 I	10%	85.30
'84 III	12%	91.85	» Sud 61	6%	99.85
'87	12%	89.—	» V	5.5%	93.35
Am. Ff Ss 70 90	7%	64.30	» VI	5.5%	96.—
» » » 77 87	10%	88.70	Iri 60 80	5.5%	99 30
Città Mi 72 92	7%	64 10	» 61 86	5.5%	73.30
Imi XXVI	6%	69 85	» 63 83	5.5%	84 60
» XXVIII	7%	70.50	» Giulia 64 82	5,5%	90.15
XXIX	7%	72.90	» 65 83	6%	83 60
» XXXIII	7%	71.65	» Alfa R.	7%	77.50
» XLV	8%	82.40	» Stet	7%	85 —
» XLVIII	10%	83 50	Autostr. C.c. 63 88	5.5%	70.50
» LXVIII	13%	95 20	» » 65 85	6%	80.50
Op. Pub.	5.5%	58.50	» » 67 87	6%	71.50
	6%	52.10	» » 68 88	6%	69 20
	7%	52 15	» » 71 86	7%	77.60
Anas '72	7%	52.—	» » 72 88	7%	74.80
» Dot. II	6%	76.60	» » 73 91	7%	66 50
Int. St. II	7%	68 75	Cred Fond.	5%	82.—
Int. St. III	7%	68 10	» » 95	7%	70.60
» » Int. I	7%	64.10	» » 90	9%	90.90
» » Int. II	7%	62.05	» » 98	12%	95 —
Op. Auto '70	7%	53 —	Bei 65	6%	81.40
» » '72	7%	53 —	66	6%	78.30
Pubbl. Ut.	5.5%	90 25	67	6%	78.30
» » Vent.	6%	73 40	68	6%	82 40
» » '78	10%	93.25	71	7%	88 10
Dec. '75	8%	85 40	72	7%	81 80
» » '75 II	8%	83 75	Bid 69	6%	66 80
» 15 I	8%	80 20	Birs 72	7%	73 60
15 II	8%	100 —	Ceca 63	5 5%	89 50
» 15 III	8%	78.—	» 66	6%	88.60
» 20 I	8%	64 —	68 I	6%	85 —
Isveimer XIV	6%	88 15	» 68 II	6%	84 80
» XVIII	7%	78 90	» 72	7%	85 —
» XIX	7%	76.30	» 75	10%	88.80

BORSE ESTERE

LONDRA — Seduta calma e corsi azionari contrastati, mentre i titoli di stato hanno guadagnato fino a 3/4 di punto, per effetto della costante fermezza della sterlina, che ha favorito nuove richieste dall'estero. I valori nord-americani hanno chiuso deboli e lo stesso hanno fatto gli australiani, mentre gli auriferi hanno recuperato grazie alla ripresa dell'oro per bullion. L'indice del Financial Times è salito da 0,1 a 492,6 punti.

ZURIGO — I corsi azionari hanno accusato perdite consistenti attraverso scambi superiori alla media. Ci sono stati realizzi consistenti, determinati dal ribasso segnalato ieri da Wall Street, dalla fermezza del dollaro e dai sempre presenti timori connessi ai tassi d'interesse. Inoltre, il prezzo del nuovo prestito obbligazionario federale è stato fissato al 99%: ciò significa che si può escludere un calo dei tassi sul medio termine. Conseguentemente, i valori primari hanno ceduto l'uno per cento e più. Poco stabili gli assicurativi.

FRANCOFORTE — Prevalenza di ribassi, nonostante qualche acquisto intervenuto sui livelli minimi. Le pressioni si sono concentrate sui titoli di secondo piano, mentre quelli primari hanno mostrato una certa elasticità. I chimici sono apparsi contrastati e gli automobilistici pure, ma con una certa prevalenza di declini. Deboli i bancari. L'indice Commerzbank ha perduto altri 3,10 punti a 708,30, dopo il calo di oltre 10 punti di ieri, ma come osservano gli operatori, rimane ancora molto sopra il minimo di 688 punti raggiunto a fine marzo.

PARIGI — Scambi animati, ma con ribassi diffusi provocati dal calo di ieri a Wall Street e dal costante indebolimento dell'oro. La tendenza negativa ha interessato praticamente tutta la quota, con l'eccezione degli elettrotecnici fra i quali c'è stato solo qualche contrasto. C'è stato, comunque, qualche spunto positivo, soprattutto fra società che hanno annunciato risultati finanziari favorevoli.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	15.55	—
Fonditalia	»	22.38	—
Interfund	»	14.58	—
Multinvest	»	15 75	16.22
Int. Sec. Fun.	»	9 97	—
Italfortune	»	12 99	13.77
Italunion	»	11 68	12.73
Rominvest	»	17.51	18 56
Mediolanum	»	16.09	17 49
Europrogr.	fsv.	171.47	—
Fondo Tre R	lire	10116.40	—
Robeco	fiorini	199.00	—
Rolinco	»	195.50	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a, è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 150 per parola

PENSIONATA buon temperamento, esperta cucina, offresi presso persona sola, giorni alterni serietà assoluta. Scrivere a Publikompass cassetta 34/S 34100 Trieste. 12866 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

A. CERCASI prestaservizi stabile con referenze orario lungo, telefonare 768744. 12953 B

COLLABORATRICE domestica cercasi ore da combinare Olympus XX Settembre 101. 12992 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

A. AUTISTA patente «C» offresi, telef. 0481/61527 ore pasti. 744 C

COMMESSA primo impiego conoscenza tedesco offresi, tel. 200696 - 209231. 12947 C

DIPLOMATA maestra d'asilo offresi baby sitter solo mattina, tel. 212290. 12997 C

ESTETISTA diplomata cerca qualsiasi lavoro telefonare ore pasti 569270. 4242 C

LAVORANTE parrucchiera capace offresi a salone disposta anche trasferirsi per stagione invernale, offresi anche altro lavoro, telefonare ore pasti 826124. 12870 C

NEO-DIPLOMATA perito aziendale corrispondente in lingue estere primo impiego offresi e telefonare al 200809. 12889 C

OFFRESI lavorante parrucchiera diplomata manicure pedicure, telef. 792718 ore pasti.

OFFRESI pulitrice uffici borgo Teresiano stazione, tel. 61428. 12974 C

RAGAZZA 19.enne neo-diplomata ragioniera, pratica dattilografia conoscenza tedesco-inglese offresi lavoro ufficio, tel. 574532. 12869 C

SIGNORA 26.enne cerca occupazione presso ditta pulitrice o internista esercizio pubblico con orario 9-15, telef. 53250 con referenze. 12970 C

VENTENNE volonterosa offresi come commessa, impiega o baby sitter, telefonare dalle 17 alle 19 al 53223 e chiedere stanza 257. 12884 C

17.ENNE con qualifica meccanico cerca qualsiasi impiego, tel. 824918. 12828 C

17.ENNE conoscenza sloveno cerca lavoro mezza giornata, telefonare ore pasti 0481/34042. 745 C

17.ENNE offresi apprendista commessa, telefonare tutti i giorni al numero 60507. 12968 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A. MOTORI entrofuoribordo, riparazioni, rimessaggio, esecuzione accurata, tel. 748254 - 910223. 13002 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, sgomberiamo appartamenti cantine, 414244. 12908 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 1149 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 12625 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A. RESIDENTI Gorizia Monfalcone e limitrofe attenzione: Cerchiamo collaboratori ambosessi automuniti anche dopo-lavoristi da introdurre in attività dinamica e ben remunerata. Presentarsi a Lucinico sabato 25 in via Udine 43 alle ore 10 per colloquio conoscitivo. 922 D

AGENZIA assicurazioni primaria compagnia assumerebbe elemento molto pratico tutti i rami possibilmente ex agente per affidare incarico responsabilità: Inviare curriculum vitae a Publikompass cassetta 27/S 34100 Trieste. 12833 D

APPRENDISTA pratica o aiuto commessa esperta ramo cerca pasticceria Zacchigna via Capodistria 5. T.A. 1179 D

ASSUMIAMO operaio per carico scarico e montaggio mobili, patente B, solo se esperto settore, tel. 794163. 4270 D

CERCASI aiuto banconiere o banconiera, tel. 744008. 12795 D

CERCASI per Gorizia cuoca, telefonare ore pasti n. 0481/5752. 742 D

CERCO urgente carpentieri edili, tel. 825142. 13003 D

COMMESSA possibilmente pratica radio televisori elettrodomestici conoscenza sloveno cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47/S 34100 Trieste. 12933 D

FABBRICA macchine utensili a controllo numerico (torni) ricerca per l'assunzione un tecnico-operaio di specializzazione elettronica per l'assistenza tecnica e manutenzione nella regione e per la Jugoslavia. E' desiderabile che abbia già maturato qualche esperienza sulle macchine utensili. Il candidato prescelto, sarà inviato nello stabilimento, per un corso di addestramento tecnico. Comunicare con curriculum, occupazioni precedenti, indirizzo e recapito telefonico a: Brassi & C., via San Francesco n. 12, Trieste. 12904 D

GIOVANE esperto dattilografia conoscenza tedesco con patente auto cercasi, per lavoro zona altipiano. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50 S 34100 Trieste. 12954 D

IMPIEGATA capace lavori contabilità 1.a nota assume ditta commerciale, telef. dalle 13 alle 15 al 200247, telefonare solo se veramente capace. 12994 D

IMPORTANTE filatura con vasto assortimento di tipi e colori in filati di lana, misti e filati cotone, pronti uso industria, aguglieria, cerca agente/i ben introdotto/i in piccole industrie, artigianato, negozi specialisti, mercerie per Trieste Gorizia. Scrivere a casella 70 B 20123 Milano, indicando referenze e attività svolta. 1268 D

IMPRESA costruzioni cerca capo cantiere e gruisti, telefonare 726205. 12823 D

OPERAI elettromeccanici specializzati con conoscenza elettronica impianti industriali e navali militesenti sede lavoro Trieste retribuzione interessante commisurata reali capacità cerca officina elettromeccanica. Manoscrivere dettagliando curriculum a Publikompass cassetta 39/S 34100 Trieste. 12898 D

PENSIONATA cercasi per ufficio rappresentanza, telefonare 227228. 12977 D

PERFORATRICE/TORE IBM ESPERTA 3742 cercasi. Orario continuato, contratto commercio. Scrivere a Publikompass cassetta 7/T 34100 Trieste. 4269 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane cameriera, telefonare solo se veramente capace ore pasti 0481/5752. 743 D

PORTIERE di notte conoscenza lingue referenze cerca albergo Perù. T.A. 1177 D

SIGNORA referenziata bella presenza esperta nella vendita settore abbigliamento possibilmente pelletteria o pellicceria cerchiamo per boutique trattative riservate indicare età e posti occupati. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/T 34100 Trieste. 12978 D

SOCIETA' cooperativa assunzione ragioniere esperienza pluriennale contabilità bilanci. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/R 34100 Trieste. 12549 D

SOCIETA' importanza nazionale cerca per propri impianti zona Trieste autisti patente C, telefonare mercoledì 22 c.m. 040/820300. 050342 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

STUDENTE straniero cerca camera (con uso di bagno) presso famiglia. Tel. 791245. 12961 E

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

MAESTRO madrelingua inglese dà lezioni private 3500 all'ora. Scrivere a Jimmy Mayer stanza 155 Casa dello Studente presso Università degli Studi, p.le Europa. 12809 G

SIGNORINA germanica, laureandosi in lingue offresi per dare lezioni private di tedesco e inglese oppure per impiegarsi presso una ditta. Tel. 943701. 12989 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

SMARRITA collana d'oro con crocifisso carissimo ricordo padre defunto. Onesto rinvenitore generosa mancia, telefonare 793202. 4241 H

Continua in 14.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12 35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13 23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10 25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10 40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28 9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13 48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15 02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17 48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18 30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18 56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27 9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26 9) WLAB Mosca - Roma (6)
5 30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28 9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27 9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26 12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25 9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14 00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20 42 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23 00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18 03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 13.a pagina

TROVATO cane rossiccio giovane sabato scorso sera zona ospedale Maggiore. Astad oppure 726558. 12942 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI attico via Commerciale soggiorno cucinino una camera servizi, 60 mq terrazzo, tel. ore ufficio 762816. 1178 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI urgentemente appartamento o casetta in affitto 3-4 stanze 250 mila mensili. Telefonare ore pasti 572156. 12857 L
STUDENTESSE cercano urgentemente in affitto Trieste miniappartamento. Rivolgersi 0432/41909. 277 L
UNIVERSITARI cercano appartamento o monolocale Trieste. Tel. 0432/928628 ore pasti. 12799 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

GRU tipo Edilgru portata minima 12 q.li 1977 braccio 25 metri. Telef. 0481/45441 ore ufficio. 050348 M
SEGA circolare con toupie, pialla, filo compressore 100 lt monofase, occasionissima, via Conti 9. 12562 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, soprammobili antichi, curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12793 N
ACQUISTO abiti della nonna, corredi, tende, tovaglie, lenzuola, asciugamani. Telefonare 793972, abitazione 941093.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

VENDO cucina componibile seminuova a prezzo trattabile. Tel. 569144 feriali. 12872 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 12727 O
ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11904 O
OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi d'epoca, a 20 metri da piazza Unità. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 12706 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 12.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino oggi 25 ottobre. Il vino Montagner, Merlot, Refosco, Pinot grigio 2 litri vetro gratis a 1550, in damigianette da 5 litri a 2950, il Marzemino ed il Prosecco da 0,720 a 1050, la crema marsala Crismani a 1850, il whisky White Horse a 5450, il vermouth Perlino bianco rosso dry a 1100 nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602-793661-418762. 3990 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

A deposito di primarie case nazionali clientela acquisita occorrono venditori/venditrici anche plurimandariato zona Gorizia e provincia. Indispensabile residenza in Gorizia o dintorni. Rapporto Enasarco, interessante trattamento provvigionale, premi, incentivi, auto propria. Telefonare per appuntamento 0432/660116. 050354 P
CERCANSI piazzisti patente C. Telefonare ore ufficio 0432/81268. 926 P
DINAMICO ex sottufficiale polizia celibe cinquantottenne, disposto viaggiare Sicilia Sardegna ove ambientato, accetterebbe rappresentanza anche solo Trieste. Scrivere Publikompass, cassetta n. 1/T 34100 Trieste. 12956 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA ALFA ROMEO vende permuta rateizza Alfasud 1200 4 marce '74, Alfetta 1.8 '77, Giulia 1300 Super '71, Duetto Spider 2000 '73, Giulietta 1.8 '80, GT Junior 1600 '72, GT Junior 1300 '72, Giulia 1300 S '73, Alfetta Gt 1800 '74, Alfasud 1.2 4 marce '73, Alfasud 1.2 4 marce '75, Alfasud 1.2 5 marce '77, Alfetta 2000 '77, Alfetta 1.6 '77, Alfetta GTV 2000L '79, Alfasud 1.2 Super 5 marce '79, Giulia 1.3 S '75, Alfasud Super 1.5 '79, Alfasud TI 1300 '77, 128 1100 4 porte 1971, 131 Mirafiori 1300 2 porte '78, 124 Special 1600 '73, 127 2 porte '74, 132 GLS 1600 '75, 124 Seat '79, 128 Rallye '71, 128 coupé SL '73, Vw furgone 21/AS '75, Mini 120 '77, Ford Escort '71, Lancia Fulvia coupé 1971, Citroen GS familiare '72, Ford Taunus 2000 GXL '74, Citroen GS '73, Lancia Beta coupé 1600 '74, Opel Kadett coupé '74, Opel Manta 1200 '75, Citroen CX 2000 '79, VW Scirocco GT 1600 '76, Renault R5 TS '77, A 112 Abarth '77, Simca Chrysler 1307 '78, Renault R 20 TS, '78, Simca Sunbeam TI '80. 21 Q
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Autobianchi A 112 E, Fiat 127, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 124, Mini Minor, Maggiolone Cabriolet, Ford Fiesta, Ford Taunus, Dyane 6, Peugeot 104, Citroen GS, Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S, Simca 1301 S, Simca 1100, Simca 1000. 7/10 Q
A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12815 Q
A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 12786 Q
A.A.A. AUTOMERCATO dell'occasione concessionaria Renault L. Dagri via Flavia 118, tel. 828731 autoccasioni in garanzia: Renault R. 4L, 5 TL, 5 TS, 14 TL, 12 familiare, 15 GTL, 18 GTL, 20 TS, con aria condizionata. Fiat 127, 128, 128 coupé, 128 3 P, Ford Fiesta 1.1, Escort. Simca 1000 GLS, 1301 S Horizon 1.1, 1308 GT. Furgone Bedford Diesel. 9/10
A.A.A. NORDAUTO esposizione e vendita Opel e Citroen usato! Giulietta '78, Fiat 127 '77, '76, Maggiolino '75, Ascona 1.6 '78, Muggia via S. Giovanni 14, tel. 272168. 12981 Q
A.A.A. PRIVATO Giulietta '78, 25.000 km gommata Pirelli P6, perfetta visibile presso Nordauto, Muggia via S. Giovanni 14,. Tel. 272168. 12981 Q
A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 127, 850 S, 128, 128 fam., 124, 131, 124 fam., Alfasud, Alfasud TI, Giulia Super 1.3, GTJ 13000, Citroen GS 1220, Ami 8 Break, Renault 6, A 112 70 HP, Opel Kadett Rally, Kadett City, Golf GL, Citroen CX, Moto Suzuky 380 GT, Simca 1000 LS/GLS, Rally 1 1100 LX/GLS/S, 1301 S, Horizon GL/GLS, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1510 GLS, Simca 1000 semiautomatica. 12666 Q
A.A. VISITATECI presso autosaloni Fiat F. Severo 65, tel. 54089, via di Prosecco 237, tel. 61550. Troverete vastissimo assortimento vetture nuove, usate, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite. Vetture sportive: Duetto 1300 '72, X 1-9 1300 '74, 124 Abarth '74, GT Junior 1600 '72-'79, A 112 Abarth 70 HP '79, Fulvia Montecarlo '72. Berline: 126 '75, 127 '72 '77 '79, 124 1200 '71, 131 1300 '77, 132 '75 '74, Alfetta 1.8 '75, Alfasud '75, Peugeot 504 TI '73, Dyane 6 '75. Commerciali: 128 familiare '73, 900 T familiare '74.
A. RITMO 60 CL 5 m. km 4000, prezzo interessante. Tel. 728366. 4218 Q
ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L '80, '77 aria condizionata, Alfetta GT 1800 '75 aria condizionata impianto gas, Alfetta 1.8 1.6 '78 impianto gas, Giulietta 1.6 1.3 '78, Alfasud Super 5 M 1350 1200 '79, FIAT 132 2000 '78 '77 aria condizionata, 127 1050 '78, Fiat 147 '80, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP '78, LANCIA Beta coupé 2000 '79, RENAULT 14 GTL '79, SIMCA Talbot Horizon GLS '79, Simca 1000 '74, CITROEN CX 2500 Diesel '79, INNOCENTI Mini 120 SL '78 sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 12784 Q
ALFASUD fine '78 km 17.000 garanzia, Alfetta blu perfetta, Alfa Romeo Giulia Super 1300, autoccasioni Catullo, via Fabio Severo 18, tel. 65259. 20 10 Q
ALLA concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett '70 '72 '74, Manta 1.6 '71, Ascona 1.2 '72, Rekord Diesel '75, Peugeot 504, Diesel '74, 304 '75, Citroen 1220 '74, Simca '72 '76 '78, R 5 TL '74, Fiat 128, 124, 132, 127, Ritmo 60 CL '79. 12958 Q
ASCONA 1200 '76 48.000 km perfetta vendo 2.800.000 lire. Tel. 755555 oppure 64460. T.A. 1176 Q
AUTOBIANCHI A 112 Elegant anno '76 unico proprietario, garanzia. A 112 anno '74 vende, rateizza autoccasioni Catullo, via Fabio Severo 18. Tel. 65259. 20/10 Q
AUTOCCASIONI Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R6, 238 furgone 1750, 750 pullmino. Via B. Casale 7, tel. 826084. 4149 Q
AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA, VIA MATTEOTTI 39, TEL. 728366. ALFA ROMEO GT Junior 1300, Alfasud 5M Alfetta 1.8 '78, Alfetta 2000 aria condizionata. FIAT nuove e usate, Fiat 126, 127, 128 CL '76, 132 GLS 1600 5M '77, Ritmo 60 CL 5M '79. Renault 5 TL '74, BMW 320, Mini 90 '75. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI. 4218 Q
BENELLI 250 con sacche, Lit 650.000. Tel. 822791. 12945 Q
BMW 520 6 cil. '78, ottime condizioni, L. 8.000.000. Tel. 723219 casa, 567787 negozio. 12929 Q
«F. ZAGARIA» concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/10
FIAT 127 top 1980 in garanzia perfetta vendo. Tel. martedì 794022 ufficio. 3690 Q
FIAT 500 L km 60.000, L. 800.000 vendesi. Tel. 211375. 12955 Q
LANCIA-affari via Flavia 55, tel. 820204: Fiat Ritmo 60 L, 65 Targa Oro '80; Alfasud 5 M Super; 132 1600-2000; Ford Fiesta 1100; Renault 5 TL; Horizon 1300; Audi 80 GTE; Peugeot 305 SR; 304 Break; Citroen GS-D; Opel Rekord diesel, Manta 1200; VW Scirocco GT. 12965. Q

Continua in 18.a pagina

ATTEGGIAMENTO DI CAUTELA DELLA FEDERAZIONE UNITARIA

Il sindacato attende il governo sui fatti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Federazione unitaria attende il governo alla prova prima di emettere un giudizio definitivo.

Ieri è stato diffuso un comunicato in cui prevale un atteggiamento di cautela anche se non mancano spunti critici. In particolare si rileva che il programma letto da Forlani non differisce molto da quello del precedente governo.

Per discutere i contenuti del programma la segreteria Cgil, Cisl, Uil ha chiesto un nuovo incontro con il presidente del Consiglio. Scopo di questo incontro è anche quello di far luce sulle possibili voci di ritocco della scala mobile. Di questo problema si è discusso nel corso della riunione di segreteria e naturalmente sono emerse posizioni diverse. Su un punto invece c'è consenso: il governo non deve iniziare azioni unilaterali tendenti a modificare il meccanismo della contingenza.

Nel documento viene sostanzialmente dato un rilievo positivo sull'obiettivo del governo di lotta all'inflazione senza bloccare interventi per un ulteriore sviluppo. Sviluppo e investimenti debbono però avvenire senza ulteriori tagli ai redditi dei lavoratori.

«Un punto in particolare — continua la nota della Federazione unitaria — è preoccupante ed esige un chiarimento con il governo. L'Italia sta entrando in una fase di forte rallentamento dello sviluppo. Il governo dà priorità al controllo dell'inflazione tenendo fermo il tasso di cambio, il credito totale interno ed il disavanzo pubblico.

«Si tratta di sapere dal governo quali sono le conseguenze di queste scelte sul saggio di crescita, sugli investimenti e sull'occupazione». Dalla conoscenza dell'influenza che la politica economica del nuovo esecutivo avrà sull'occupazione dipenderà il giudizio definitivo sul nuovo governo.

Per il momento dunque si aspetta. Del resto altre strade non apparivano possibili. L'atteggiamento cauto del Partito comunista ha in qualche modo condizionato i sindacalisti comunisti. Le maggiori riserve sull'operato del governo potevano venire proprio da lì. Data per scontata la non opposizione di Benvenuto e della sua Confederazione, alcune critiche sono venute invece dalla Cisl. Stando ad alcune voci Lama avrebbe assunto in questa occasione il compito che in genere si riserva il leader della Cisl Carniti e cioè quello del mediatore. Comunque non si è trattato di contatti molto ampi.

Per il momento le polemiche sono riservate ancora alla vicenda Fiat. Sulla questione sono intervenuti anche ieri il segretario della Uil Benvenuto e il segretario dei metalmeccanici Bentivogli.

Per Bentivogli il modo peggiore «per parlare della vicenda Fiat è quello di trasformarsi in investigatori per cercare l'assassino». Benvenuto in un'intervista ribadisce il carattere positivo dell'accordo e sottolinea che se si fosse andati a un vero referendum tra i lavoratori l'accordo Fiat sarebbe stato accolto con un voto quasi plebiscitario.

G. S.

Rincaro della benzina anche in Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — I dipendenti laici vaticani, tramite la loro associazione, istituita nello scorso anno, hanno inviato una lettera al segretario di Stato, card. Casaroli, per protestare contro il costo della benzina che, nell'arco di un solo mese, da giugno a luglio, è passato da 400 a 500 lire il litro.

Lo rende noto il primo numero del «Notiziario», il periodico dell'«Associazione dipendenti laici vaticani», in distribuzione in questi giorni. Tale aumento è ritenuto – è detto nella lettera – del tutto ingiustificato giacché è a tutti noto che la lievitazione verificatasi al dettaglio sulla benzina venduta in Italia è da attribuirsi a prelievi fiscali.

Sospeso negli Usa il medico autore di esperimenti genetici

LOS ANGELES — Il Dipartimento di medicina dell'università di California a Los Angeles ha chiesto al dottor Martin Cline, che ha compiuto in luglio due interventi di modificazione genetica in Italia e Israele, di lasciare temporaneamente il suo incarico di capo della divisione universitaria di Ematologia e Oncologia dell'università.

L'Istituto nazionale di sanità sta ora indagando sugli esperimenti genetici di Cline che ha tentato di inserire geni sani nell'organismo di due pazienti con malattie del sangue.

Troppo assente: aveva due lavori

L'AQUILA — Un giovane assistente alla facoltà di Medicina dell'Aquila, Andrea Nurzia di 34 anni, è stato accusato di truffa dalla procura della Repubblica dell'Aquila, al termine di una inchiesta durata quattro anni.

Il Nurzia è assistente ordinario presso la cattedra di Patologia generale, ma nel contempo, secondo l'accusa, ricopre un incarico retribuito presso gli ospedali riuniti di Roma e percepisce quindi due stipendi.

Risulta dall'inchiesta che in un periodo di 4 anni il Nurzia è risultato assente dal suo posto a L'Aquila per 369 giorni.

REGNANO ANCORA INCERTEZZE SUL NUMERO ESATTO DELLE VITTIME: MOLTI I FERITI

La strage nella scuola in Spagna Confermato: un'esplosione di gas

MADRID — Le salme delle vittime dell'esplosione avvenuta l'altro ieri a Ortuella, presso Bilbao, sono state sistemate in un padiglione industriale della località, dove è stata allestita una camera ardente. Si era pensato a una camera ardente all'aperto, nello stadio, ma il tempo incerto ha sconsigliato tale soluzione.

Sul numero esatto delle vittime, regnano ancora incertezze, ma l'unico riferimento sicuro è quello contenuto in una nota ufficiale del governo civile della provincia di Vizcaya, basata sui dati forniti dagli ospedali di Bilbao dove sono state concentrate le vittime, e che parla di 51 morti e 30 feriti. Fonti non ufficiali hanno parlato di cifre superiori, ed è possibile che il bilancio definitivo risulti superiore di qualche unità, ma per ora non c'è che da attenersi alla nota ufficiale.

Dei morti, 48 sono bambini e bambine di età generalmente compresa fra i sei e i dieci anni. Ci sono tre adulti, due insegnanti (un uomo e una donna) e la cuoca della scuola. Dei feriti, anch'essi in stragrande maggioranza bambini, una decina sono in gravi condizioni.

La nota fa evidentemente riferimento solo ai feriti ricoverati in ospedale, e non conta quelli medicati e subito dimessi. O quelli che sono stati curati con mezzi propri. Al momento dell'esplosione c'erano nella scuola circa mille bambini, un'ottantina dei quali concentrati nelle tre aule direttamente investite dall'esplosione.

Circa la causa dell'esplosione, scartata, anche per bocca dei massimi responsabili del governo spagnolo, l'ipotesi dell'attentato, la nota del governo civile conferma l'esplosione di gas. Il comunicato precisa che si è formata una sacca di gas propano nel vano situato fra il terreno e il pianoterra. Quando è avvenuta l'esplosione, un operaio del municipio stava lavorando proprio in questo vano per riparare alcuni tubi di scarico degli acquai della cucina. Nella scuola, si precisa, erano in vigore tutte le norme di sicurezza imposte dalla legge del 1978 per gli edifici.

Il comunicato non dice, ma lascia intendere, che l'esplosione può essere stata provocata involontariamente da scintille uscite dal saldatore dello stagnaio che lavorava ai tubi dell'acqua. Questo operaio non figura tra i deceduti, e il particolare macabro di una mano attaccata ai tubi con vicino i resti di un saldatore non è stato confermato. In una prima lista di feriti figurava il nome di uno stagnaio del municipio, Francisco Contreras, che però non figura nella lista definitiva dei feriti.

La sciagura di Ortuella sta naturalmente in prima pagina su tutti i giornali di Spagna, e i giornali baschi hanno pubblicato un annuncio funebre a piena pagina con i nomi di tutte le vittime. Tutte le scuole di Spagna sono chiuse in segno di lutto, cosa che ha provocato non poche difficoltà nelle numerose famiglie dove lavorano ambedue i genitori.

Il presidente della Repubblica Pertini ha intanto inviato al Re di Spagna Juan Carlos un telegramma nel quale esprime al sovrano ed all'amico popolo spagnolo i sentimenti suoi personali e del popolo italiano di commossa partecipazione e solidarietà dopo la tragica esplosione di Ortuella: «Causa di tante giovanissime vittime, che ha suscitato profondo dolore nell'opinione pubblica italiana». Anche il Papa ha espresso il suo «profondo dolore» per la sciagura accaduta nella scuola di Ortuella, in Spagna, con un telegramma inviato ieri al vescovo di Bilbao mons. Luis Maria de Larrea, dicendosi unito all'intera popolazione del centro basco nella partecipazione al grave lutto.

Anche i 207 arcivescovi e vescovi presenti ieri all'ultima seduta di lavoro del Sinodo hanno pregato per le vittime di Ortuella.

Migliaia di persone ai funerali

MADRID — Migliaia e migliaia di persone hanno partecipato ieri pomeriggio a Ortuella ai funerali delle 51 vittime dell'esplosione avvenuta l'altro ieri in una scuola di questa località mineraria di diecimila abitanti, situata a una quindicina di chilometri da Bilbao.

I feretri, bianchi quelli dei 48 bambini morti, neri quelli dei tre adulti, erano stati composti in un grande padiglione industriale.

Lettera

Tu faresti il venditore di libri?

Mentre il numero dei lettori è in progressivo aumento quello di chi vende libri è ancora scarso.
Una ragione c'è. Sta nel preconcetto che separa le due parti. Chi legge si pensa appartenga ad una classe che fa cultura. Chi li vende ad una subalterna. Lo si pensava ieri, lo si pensa oggi.
Ed intanto molti giovani preparati e curiosi vivono nelle aree di parcheggio in attesa dell'impiego gratificante, definitivo; una specie di soluzione finale della propria esistenza.
E nessuno pensa che il rapporto percentuale tra chi legge e la popolazione territoriale è tra i piú esigui proprio perché mancano le strutture, mancano quegli intermediari che si fanno tramite tra la latente richiesta e l'offerta.
Chi vende libri è questo intermediario.
Per farlo ci vuole l'antica umiltà di chi offre un servizio, unita alla conoscenza ed alla garanzia di farlo tra gente che si conosce. In qualsiasi centro di diecimila abitanti si possono avere tanti clienti da garantirti un guadagno che ben vale un impiego. Tanti da garantirti un lavoro libero.
Se queste considerazioni le ritieni credibili, noi gradiremmo avere un colloquio con te.

Indirizzare a:

Giulio Einaudi editore organizzazione rateale
via U. Biancamano 1 10121 Torino tel. 011/53 54 16
10

FUGA DA S. VITTORE

Chiesti 20 anni per Vallanzasca

MILANO — 187 anni di reclusione in totale, sono stati chiesti da Pier Luigi Maria Dell'Osso, pubblico ministero, in Corte d'Assise a Milano nel processo contro 14 imputati, tra terroristi, nappisti e comuni, per l'evasione in massa dal carcere di San Vittore del 28 aprile scorso.

20 anni di reclusione sono stati chiesti per Renato Vallanzasca, il boss della Comasina, ritenuto l'ideatore del fatto; 20 anni anche per il suo luogotenente Antonio Colia; 16 invece per il nappista Daniele Lattanzio. I tre erano gli unici in possesso di armi: stando alle parole del p.m. che, ai fini delle sue richieste ha suddiviso gli imputati in tre gruppi, furono anche gli unici a sparare contro gli agenti, per aprirsi la fuga fuori dal carcere. La richiesta del p.m. per Corrado Alunni (che non sparò) è di 13 anni.

Per un gruppo di quattro imputati: il terrorista Paolo Klun, il bandito Antonio Rossi (banda Vallanzasca) e i due comuni Roberto Sganzerla e Vittorio Barindelli, la richiesta è stata invece di dieci anni ciascuno. I quattro furono bloccati prima che uscissero da San Vittore.

■ AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA — Il tribunale civile di Genova ha concesso l'amministrazione controllata alla società «Trans Tirreno Express», in previsione di un possibile acquisto da parte di terzi.

RIPROPOSTO IN MODO BRUTALE IL PROBLEMA DEI DROGATI RICOVERATI IN OSPEDALE

Accoltellati a Napoli due medici da un tossicodipendente in cura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Due medici dell'ospedale Cardarelli sono stati aggrediti e feriti in modo grave da un tossicodipendente ricoverato per una cura disintossicante nello stesso nosocomio.

L'aggressione è avvenuta nell'ascensore della quarta divisione. Con un pretesto Vittorio Todi di 26 anni ha invitato due medici, Ernesto Marone di 53 anni e Giuseppe Cardone di 52 a seguirlo. «I vostri cartellini marcatempo — ha detto il giovane — li ho presi io e li ho nascosti nell'ambulatorio della tredicesima divisione».

I sanitari non hanno avuto dubbi e hanno seguito il Todi nell'ascensore. Qui c'è stata una discussione. Il giovane drogato probabilmente ha chiesto qualche medicinale stupefacente. Al rifiuto il Todi ha aggredito i medici e con un coltello lungo venti centimetri ha ferito Giuseppe Cardone all'emitorace sinistro, e il dottor Marrone all'avambraccio sinistro e alla zona ascellare sinistra.

Subito dopo il duplice ferimento Vittorio Todi si è dato alla fuga pur claudicando in modo vistoso e viene ricercato dalla polizia. Una perquisizione nella sua abitazione e nel comodino dove custodiva gli effetti personali non ha dato esito. Il coltello è stato ritrovato sul pianerottolo.

Vittorio Todi si era sottoposto ad una cura disintossicante durata parecchi giorni nei quali si era reso protagonista di eposodi di violenza nei confronti di altri ricoverati. Ieri mattina doveva essere dimesso. Le sue condizioni apparivano normali e non hanno destato sospetto nei due sanitari che lo avevano avuto in cura.

Il primario della quarta divisione, professor Panozzi, ha chiesto un incontro urgente con le autorità cittadine per discutere il problema della sicurezza del personale sanitario e paramedico negli ospedali. «E' follia — ha detto il primario — pensare che in una divisione generale si possa contemporaneamente assistere un infartuato e un tossicodipendente senza tra l'altro un posto di polizia.

T. S. T.

Operazione antidroga tra Palermo e New York

PALERMO — Una nuova operazione antidroga è in corso tra Palermo e New York: nella metropoli americana agenti della Dea hanno sequestrato l'altro ieri — secondo prime sommarie notizie giunte a Palermo — quattro chili di eroina che erano nascoste dentro confezioni di olio d'oliva.

Una persona originaria di Carini (Palermo) che trasportava la droga è stata arrestata subito dopo essere scesa da uno dei voli di linea che collega giornalmente Roma con New York. Sempre secondo indiscrezioni, il viaggio del corriere era cominciato dall'aeroporto palermitano di Punta Raisi. Il valore dell'eroina sequestrata si aggira attorno ai quattro miliardi.

Alla fine di settembre 21 chili di eroina era stata sequestrata al porto di Staen Island (New York) dove era giunta proveniente da Palermo, nascosta nelle intercapedini ricavate dentro alcuni mobili nuovi. In seguito a quel sequestro furono arrestate otto persone tra New York e Detroit ed a Palermo il commerciante Gianni Bellavia, 27 anni, che secondo la Dea e la Criminalpol avrebbe spedito i mobili oltre oceano.

■ DUE TESTE — Il quotidiano cinese «Tianjun» riferisce che nell'ospedale generale di Tientsin è nato un bambino con due teste. Il neonato è deceduto dopo una sopravvivenza di 50 giorni.

Crisi di astinenza: tenta di impiccarsi

FOGGIA — Un tossicodipendente, Sebastiano D'Argento, di 26 anni, nato a Noicattaro (Bari) e residente a San Severo (Foggia), detenuto nella casa circondariale, ha tentato il suicidio durante una forte crisi di astinenza. Dopo aver realizzato una rudimentale corda con le strisce di un lenzuolo, ha formato il cappio intorno al collo ed ha quindi legato l'altra estremità ad una grata per l'aerazione della cella.

Ad accorgersi poco dopo di quanto accaduto e a soccorrerlo è stato un agente di custodia durante il consueto giro d'ispezione. Il giovane è stato ricoverato nell'infermeria del carcere e sarà poi trasferito in un centro di cura. Il D'Argento era stato arrestato circa sette mesi fa dalla polizia a San Severo perché trovato in possesso di oltre 8 grammi di eroina. Spacciava la droga per procurarsi il denaro necessario per acquistarla a sua volta.

■ ARRESTI — Per traffico illegale di sostanze stupefacenti, detenzione e spaccio di 350 grammi di marijuana e 250 grammi di hashish, sei giovani — tre uomini e tre donne — nei quali non sono stati resi noti i nomi, sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Bari. Gli arresti sono stati fatti in piazza Ferrarese.

Bailamme nelle scuole Classi senza insegnanti

ROMA — A più di un mese dall'inizio delle lezioni, almeno un quarto delle quasi 50 mila scuole italiane sono ancora con insegnanti provvisori o addirittura mancanti. Quindi vi sono a tutt'oggi almeno 2 milioni di alunni che non possono cominciare regolarmente l'attività didattica.

Sono dati preoccupanti, riconosciuti più o meno ufficialmente da fonti sindacali o addirittura dagli stessi ambienti ministeriali. Sembrava che questo fosse l'anno buono, grazie all'entrata in funzione del «cervellone» di Monte Porzio, che avrebbe dovuto dare ordine alla complessa materia della sistemazione di centinaia di migliaia di insegnanti, ma anche questa sofisticata macchina ha dovuto arrendersi davanti alla mole di domande di trasferimenti, assegnazioni definitive, assegnazioni provvisorie, richieste ed incarichi, e chi più ne ha più ne metta. Una situazione alquanto pesante specialmente nelle grandi città.

La situazione è più grave nelle scuole medie superiori. Il motivo principale è che negli ultimi anni è andato diminuendo sensibilmente il numero degli alunni nei licei, a vantaggio delle scuole tecniche e professionali, per cui si pone urgentemente un problema di «riciclaggio» di insegnanti: nei licei sono in sovrappiù, mancano nelle altre scuole.

DOPO L'ARRESTO DEI COMPLICI IN ITALIA L'OSTAGGIO È STATO LIBERATO

Uomo d'affari milanese rapito in Francia Catturati quattro «emissari del riscatto»

MILANO — Jean Jacques Guichard, 46 anni; Aldo di Leone, 30 anni, originario di Enna; Francesco Barbuto, 24 anni, originario di Catanzaro; Mechele Mudd, 42 anni, cittadino francese, come il Guichard, sono stati arrestati a Milano per sequestro di persona. Secondo quanto si è appreso, sarebbero responsabili — unitamente ad altre quattro persone ricercate in Francia — del rapimento, avvenuto a Grenoble, dell'industriale milanese Corrado Maveri, 83 anni, abitante in via Cernaia 11, titolare con il fratello di una azienda meccanica.

Corrado Maveri, il quale è titolare insieme al fratello della «Cbi Italia» di Monza era partito di mattino per Grenoble, dove doveva condurre con alcuni operatori francesi delle trattative commerciali. Alla stazione della cittadina francese è stato invece prelevato da tre persone le quali, con la minaccia delle armi, lo hanno costretto a salire su un'auto e lo hanno condotto in un appartamento.

L'ingegnere milanese sarebbe dovuto ripartire quella stessa serata per Milano. Nel pomeriggio però dello stesso giorno due persone (tra quelle poi arrestate) si sono recate nell'ufficio di Monza della «Cbi Italia» e hanno preso contatto con Massimo Maveri, al quale hanno comunicato che il fratello era stato sequestrato in Francia e hanno chiesto per il suo rilascio un riscatto di tre milioni di franchi francesi (circa 620 milioni di lire).

Massimo Maveri ha cercato di prendere tempo, promuovendo altri incontri con i malviventi e nel frattempo qualcuno della ditta ha deciso di informare la polizia.

A un successivo appuntamento, fissato per l'altra sera alle 23.30 con i malviventi in piazza Duomo a Milano sotto la galleria «Vittorio Emanuele», si è presentata anche la polizia. Gli uomini della Mobile, in borghese, hanno seguito all'inizio da lontano, con discrezione, il colloquio tra Massimo Maveri, che era in compagnia del suo avvocato, e i due malviventi, poi hanno deciso di intervenire, quando ai due malviventi si sono avvicinati i loro due complici.

Gli agenti sono riusciti a bloccare il Mudd e il Guischard, mentre i loro complici sono saliti su un'auto e si sono allontanati. Condotti in questura e sottoposti a interrogatorio, i due hanno finito per «cantare» confermando che i loro due complici avevano preso alloggio in un albergo del centro.

La polizia francese nel frattempo, informata della vicenda dalla polizia italiana, era riuscita a localizzare il luogo — una baita in val Thorens, nei pressi di Chambery — dove era tenuto prigioniero l'ing. Maveri. Aveva deciso di intervenire, nonostante che nella zona nevicasse, quando i quattro componenti della banda, venuti a conoscenza che a Milano erano stati arrestati i loro complici, hanno rilasciato l'industriale.

Il rilascio è avvenuto nei pressi di Grenoble.

CRONACHE DELLO SPORT

SERIE A: PARTICOLARMENTE ATTRAENTE IL PROGRAMMA DELLA SESTA GIORNATA

L'Inter attende la Roma A Torino tempo di derby

Archiviato con una certa soddisfazione da parte del calcio italiano il round di andata del secondo turno europeo, soprattutto per la prestazione dell'Inter, che ha espugnato il terreno del Nantes, facendo subito sorgere improponibili paragoni con la squadra che Helenio Herrera portò alla conquista del mondo (e la soddisfazione viene anche dalla vittoria netta ottenuta dal Toro, mentre alla Juve va concessa la prova d'appello dopo il risultato tutto sommato bugiardo di Lodz), il massimo campionato va a proporci una sesta giornata, nella quale gli incontri di cartello non mancano. La partita più attesa è senza dubbio Inter-Roma, e non solo perché le due squadre fanno parte del quartetto di testa che comanda la classifica.

Se per l'Inter doveva essere questa la settimana della verità, dopo le perplessità fatte sorgere dalla prova di Como alla vigilia dell'incontro in Romania, diciamo subito che la squadra nerazzurra ha dato prova nei primi due dei tre impegni «monstre» di questi otto giorni di una maturità che è garanzia del suo futuro stagionale. Non perdere a Firenze, e con il minimo sforzo era già un risultato apprezzabile, che la compagine di Bersellini ha ottenuto secondo i piani; vincere a Nantes, poi, era financo impensabile sino a mercoledì sera. Centrati i primi due obiettivi ai campioni d'Italia non rimane adesso che questo incontro con la Roma, per fugare ogni apprensione dei suoi tifosi, che la vedevano non troppo impegnata sul fronte del campionato, e disposta magari a sacrificare lo scudetto nell'inseguire il trono d'Europa.

Lo «champagne» di Nantes ha dato una nuova euforia a tutto l'ambiente interista, permettendogli di sopportare senza danni (anche grazie al risultato ottenuto sul campo) le polemiche derivanti dall'esclusione di Beccalossi. Danni, la squadra nerazzurra, ne ha riportati peraltro comunque nel duro scontro con i francesi: Oriali è inutilizzabile, e dovrà saltare anche la partita del primo novembre con la Danimarca, e Muraro a sua volta è in precarie condizioni. Ma sono danni che non paiono tali da intaccare il morale nerazzurro alla vigilia della partita con la Roma, considerato il parco giocatori a disposizione di Bersellini. Il pericolo per l'Inter può venire eventualmente dal saio di umiltà con cui la Roma si presenterà a San Siro, dopo la batosta di Napoli. E Liedholm, si sa, è maestro di trappole, specie quando si trova per avversari i colori nerazzurri...

Ma non c'è solo Inter-Roma nel cartellone della sesta giornata. Torino vive la giornata del derby, con la Juve che in veste di padrona di casa non batte il Torino dal 1971: di fronte due squadre alla ricerca di un risultato pieno che le rilanci alle spalle delle prime».

Il quartetto di testa rischia intanto di spezzarsi. E' il Catanzaro ad avere l'occasione favorevole (turno casalingo con il Perugia) per rimanere magari da solo al vertice, se Inter e Roma dovessero dividere la posta e la Fiorentina non vincesse a Brescia.

Un incontro di cartello è anche quello che si giocherà domani pomeriggio al «Friuli», ospite della nuova Udinese di Giagnoni rinnovata al mercato d'autunno, quel Bologna che è virtuale capolista del massimo campionato, con otto punti su dieci ottenuti sul campo nelle prime cinque giornate.

Dalle varie sedi queste comunque le ultime.

AVELLINO-COMO

Avellino con molti punti interrogativi: Vinicio potrebbe rilanciare Ugolotti al centro dell'attacco e confermare Repetto; per sostituire eventualmente Giovannone e Cattaneo sono pronti Ipsaro e Venturini. Il Como ripresenterà Cavagnetto (che ha già esordito nella Mitropa) in tandem con Nicoletti.

BRESCIA-FIORENTINA

Buona prova dell'ex interista Crialesi nell'amichevole di mezza settimana contro il Desenzano: potrebbe esordire già domani contro l'invitta Fiorentina. Carosi non ha problemi di formazione: il nuovo acquisto Reali potrebbe andare in panchina. L'allenatore gigliato avrebbe preferito peraltro tenersi Zanone, ma evidentemente... gatta ci cova (che ci sia di mezzo l'affare Rossi, dopo la promessa di Pontello di portarlo a Firenze a squalifica ultimata ?).

CAGLIARI-NAPOLI

Contro il Napoli il Cagliari dovrà rinunciare a Longobucco, Quagliozzi e Tavola; rientrerà Brugnera e Virdis potrebbe mantenere il posto in squadra e formare con Selvaggi e Piras il trio d'attacco. Il Napoli sarà lo stesso che ha battuto la Roma: Guidetti andrà in panchina.

CATANZARO-PERUGIA

Burgnich dovrà fare a meno dello squalificato Morganti e dell'infortunato Palanca: in mediana ci sarà posto per Mauro mentre l'attaccante sarà sostituito da Burghi. Nel Perugia debutterà Lelj al posto di Dal Fiume.

INTER-ROMA

Bersellini dopo la battaglia di Nantes si ritrova con Oriali indisponibile e con Muraro seriamente malconcio: per di più Giuseppe Baresi è ingessato. Probabile che l'allenatore non arrischi Ambu, se Muraro non dovesse farcela, e gli preferisca un altro jolly (Pancheri?); Beccalossi sarà in campo sin dall'inizio. Nella Roma è previsto il rientro di Benetti: gli farà posto Giovannelli.

JUVENTUS-TORINO

Per il derby della Mole è scontato il rientro di Causio, mentre appare problematico il recupero di Cabrini; su D'Amico con il numero tre dovrebbe andare Verza. Il Torino dovrà rinunciare a Cuttone che ha riportato la frattura dello zigomo destro: quale tandem d'attacco Rabitti tornerà a ricomporre la coppia Graziani-Pulici.

PISTOIESE-ASCOLI

Contro l'Ascoli la Pistoiese dovrebbe ripresentare l'anziano Frustalupi, mentre a fianco del brasiliano Silvio ci sarà il nuovo acquisto Chimenti. Sul fronte ascolano, Pircher, apparso in gran forma nell'allenamento di metà settimana, reclama un posto in squadra.

UDINESE-BOLOGNA

Il mercato d'autunno ha portato in casa friulana un autentico rivoluzionamento dei ranghi. Giagnoni prende tempo e si riserva di decidere la formazione una volta constatata l'efficienza atletica dei nuovi che si trova a disposizione. Il Bologna si è tenuto Fabbri e Fiorini, resistendo alle numerose offerte: «squadra che vince comunque non si tocca» afferma Radice.

Ezio Lipott

DI ESPORTAZIONE LA «NAZIONALE DEGLI SQUALIFICATI»

Giordano e Savoldi a caccia di petrodollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Tornano in ballo gli squalificati del calcio-scommesse, e non solo per l'imminente processo. Non si sono affatto rassegnati a rimanere fermi per molti anni e vogliono, e possono perché pare che anche la Federcalcio sia d'accordo e abbia dato il suo «placet», tornare a giocare. Lo faranno con una lunga «tournée» fra Africa e Paesi Arabi, lautamente compensati. I dati salienti sono due: la sponsorizzazione di due ditte, il cui nome è ancora segreto, perché la loro ragione sociale vada in giro per il mondo, e il fatto che la Federazione gioco calcio abbia benevolmente concesso ai super-squalificati di esportare le loro pedate poiché la metà dei compensi sarebbero versati in beneficenza.

La formazione è facile da fare: Albertosi in porta con Cacciatori in alternativa, e poi Morini, Zecchini, Massimelli, Della Martira, Manfredonia, Giordano, Merlo, Savoldi, Magherini, Pellegrini. In panchina Petrini. Come si vede non hanno aderito all'iniziativa, che si sta concretizzando in queste ore a Milano, Rossi e Wilson, due dei nomi prestigiosi dello scandalo. Il perché dovrebbe stare nel fatto che l'ex laziale è oggetto di una crisi di rigetto e non è ben visto dalla comunità degli squalificati, mentre «Pablito» si sarebbe tirato fuori, da quello spirito abile e furbo che è, per continuare ad avere la targa di quello che proprio non c'entra e se c'è entrato è stato per errore.

L'idea ha avuto origine, ha messo il seme per meglio dire, circa un mese fa, proprio a Firenze. Si sono infatti ritrovati nel capoluogo toscano i maggiorenti del groppuscolo, e in un albergo dell'arioso viale dei Colli hanno messo le basi di un tentativo che pare avviato a buon fine. È sicuro che le prime due partite saranno giocate in Arabia Saudita, la cifra ovviamente non ufficiale, di queste due gare dovrebbe aggirarsi intorno ai 300 mila dollari.

Vi è, infine, un ultimo scoglio da superare. Alcuni giocatori, come Merlo, ex Inter e Fiorentina, sono proprietari del loro cartellino, altri dovranno chiedere il permesso di giocare alla loro società di appartenenza: è il caso di Giordano e Manfredonia tanto per citarne due. Ovviamente ancora non si può sapere la reazione di questi club; ma è ipotizzabile che piuttosto che farli impegnare nelle partitelle infrasettimanali, visto che la Federazione sarebbe d'accordo, preferiscano l'utilizzazione nelle gare medio-orientali. Del resto, rappresenterebbe comunque un'utilizzazione propagandistica.

Tutti i giocatori sono in ottima forma fisica. Merlo e Magherini ad esempio si sono allenati sempre, in questi duri mesi di inattività, con la «Rondinella», squadra di C-2 con un allenatore tutt'altro che tenero, fossero suoi giocatori o acquisiti. Tutto è pronto dunque per l'acquisizione dei petrodollari.

Andrea Mugnai

TRIESTINA IMMUTATA DOPO L'INUTILE MERCATO

Mariani certo a Empoli Prevedini deve decidere

Per la società alabardata il mercato d'autunno altro è una quattro giorni di trattative praticamente inutili. Una sola operazione conclusa, quella relativa al prestito di Muiesan alla Fermana, perfezionato in accordo con il Giulianova, che in luglio non aveva raggiunto l'accordo economico con il giocatore. L'unico affare andato in porto quindi riguarda un giocatore fuori «rosa». È sfumato invece l'acquisto del difensore laziale Valentini e il mancato trasferimento a Trieste creerà sicuramente un «caso», in aggiunta agli altri sorti durante i quattro giorni di contrattazioni.

Il d.s. alabardato si era accordato già una ventina di giorni fa con il sodalizio romano e a Milano aveva ripreso il discorso giungendo praticamente a concludere l'operazione. Un'ora prima della chiusura del mercato, il voltafaccia della Lazio che informava Janich di aver trovato un altro acquirente nel Siracusa. Il «caso» verrà esaminato dal c.d. alabardato che dovrà decidere i passi da effettuare per denunciare alla Federcalcio il mancato rispetto dell'accordo.

La Triestina rifinirà stamane la preparazione al «Grezar» prima di intraprendere la trasferta di Empoli che verrà raggiunta domani direttamente da Montecatini dove la squadra pernotterà. Per quanto riguarda la formazione, scontate le assenze di Strukelj e Zandegù (quest'ultimo partirà comunque assieme ai compagni), l'unico interrogativo riguarda Prevedini, al quale sono stati tolti gli otto punti di sutura. Bianchi, che ha ancora qualche perplessità per quanto riguarda l'impiego del difensore, deciderà stamane, dopo aver parlato con il giocatore al quale verrà lasciata l'ultima parola. Giocherà sicuramente invece Mariani.

C. N.

L'UDINESE «RIVOLUZIONATA» DA ARRIVI E PARTENZE

Cinquetti e Maritozzi novità con il Bologna

UDINE — «La squadra ne esce indubbiamente rinforzata, anche se non si può mai avere proprio tutto e mi riferisco alle cessioni, inevitabili del resto, tutte dolorose sul piano umano, alcune sul piano tecnico»: è questo il commento più spontaneo di Gustavo Giagnoni, al termine del «mercatino» autunnale che ha provocato quasi una rivoluzione nell'Udinese, con quattro acquisti e ben sei cessioni.

Si sarebbe tentati di accennare a una seconda «rivoluzione d'ottobre», dopo quella che lo scorso anno sconvolse la squadra, senza però apportarvi alcun beneficio. Quest'anno le cose sembrano essere diverse: i giocatori arrivati non sono degli «oggetti misteriori», si presentano con credenziali di tutto rispetto e comprovate dai fatti, oltreché avallate dall'allenatore, che conosce direttamente Cinquetti, Maritozzi e Bacci per averli già avuti alle sue «dipendenze». D'altra parte le cessioni sono state necessarie, per permettere alla società di «rientrare» almeno in parte dei sacrifici finanziari che ha dovuto affrontare, e proprio in questo ambito si colloca la cessione di Bencina al Palermo, che è stato davvero un ottimo affare sul piano appunto finanziario, ma che priva le «zebrette» di un elemento di provata serietà, e che in questo inizio di campionato era risultato uno dei bianconeri più positivi, tanto da risultare addirittura il migliore domenica a Como.

Si ha la sensazione in sostanza che a questo punto l'Udinese, anche se con una «rosa» ristretta a 17 giocatori, (risulterà quindi favorito l'inserimento dei migliori tra i «Primavera» in caso di indisponibilità dei titolari) possa risultare una squadra competitiva.

Comunque, per quanto riguarda la gara di domani, che vedrà ospite dello stadio «Friuli» un lanciatissimo Bologna, il desiderio di cancellare la prova di domenica e gli effetti della nuova atmosfera venutasi a creare con il movimento giocatori cui si è accennato, dovrebbero contribuire a far vedere un'Udinese ringalluzzita, più consistente e rinnovata.

Per quanto riguarda la formazione, Giagnoni dovrà per forza di cose far scendere in campo qualcuno dei nuovi arrivati, non fosse altro per riuscire a mandare in campo... undici giocatori e a completare la panchina; dovrebbero esordire Cinquetti e Maritozzi, per cui una probabile formazione scartata in partenza la possibilità di utilizzare Zanone, potrebbe essere la seguente: Della Corna; Miani, Tesser; Maritozzi, Billia, Fellet; Cinquetti, Pin, Neumann, Vriz, Pradella. Non è escluso comunque, se anche per Maritozzi fosse necessario un rinvio nell'esordio, che con il numero 3 venga schierato Fanesi, mentre Tesser in questo caso vestirebbe la maglia n. 6.

Giorgio Verbi

I 22 «segnalati» per la Danimarca

MILANO — Questo l'elenco dei ventidue giocatori segnalati dal ct Enzo Bearzot alla Federazione e, da questa, alla Fifa per la partita con la Danimarca valida per le qualificazioni mondiali:

Zoff, Bordon, Galli, Gentile, Cabrini, Scirea, Collovati, Franco Baresi, Ferrario, Tardelli, Oriali, Marini, Zaccarelli, Pecci, Patrizio Sala, Bruno Conti, D'Amico, Graziani, Altobelli, Bettega, Pruzzo e Selvaggi.

PRIMAVERA

Triestina e Udinese a Treviso e a Rimini

La terza giornata di andata del campionato primavera di calcio vedrà nuovamente la Triestina e l'Udinese impegnate in trasferta. Gli alabardati giocheranno nel pomeriggio a Treviso.

I bianconeri, che nelle prime due giornate hanno raccolto tre punti, saranno di scena a Rimini nella mattinata di domani.

IN SERIE D L'INCONTRO CLOU PER LE REGIONALI SI GIOCA IN RIVA ALL'ISONZO

La capolista attesa a Gorizia

GORIZIA — Con l'acquisto del centroavanti Colombo e con il prestito del giovane Beltrame dalla Mestrina si è concluso per il momento il potenziamento della Pro Gorizia. Vi è per la verità ancora una trattativa in corso ed è quella per il centrocampista Sartori di proprietà del Messina e che nella passata stagione aveva giocato nel Venezia. Le trattative per lui sono abbastanza complicate, ma entro il 31 ci dovrebbe essere una schiarita e molto probabilmente il forte giocatore vestirà la casacca biancoazzurra.

Per quanto riguarda Colombo la società goriziana sta cercando si sveltire la pratica con la federazione per avere il benestare e poter schierare l'attaccante già domenica contro la Romanese. Per quanto riguarda Beltrame invece è un giovane diciasettenne che la Pro Gorizia impiegherà inizialmente nella formazione Berretti e se avrà le carte in regola lo schiererà in prima squadra.

Ultimata intanto la preparazione in vista della partita di domenica con la capolista del campionato, l'allenatore Medeot non ha voluto lasciare niente al caso e la società, per agevolarlo, ha deciso di portare la squadra in ritiro questa sera in un albergo cittadino. Anche contro la Romanese la Pro Gorizia dovrà fare a meno del suo libero titolare Sabbadin, che ha ripreso sì la preparazione, ma solo la prossima settimana potrà accelerare il ritmo.

Si è appreso intanto che Marassi, terminato il Car, si è avvicinato a Gorizia e probabilmente avrà il permesso dalle autorità militari di partecipare a due allenamenti alla settimana e alle partite della domenica. Ultima novità: è la partenza da Gorizia di Modula che verrà trasferito al Monfalcone. Il giocatore potrà così farsi un anno di esperienza in promozione e quindi essere di nuovo utile la prossima stagione.

A.G.

Opitergina a Sacile

SACILE — Al Polisportivo 25 aprile di Sacile è di scena l'Opitergina. La partita con l'undici di Oderzo per i biancorossi assume i contorni di un derby. Nelle file avversarie inoltre gioca un «certo» Zigoni, il non dimenticato attaccante di Juventus, Roma e Verona che ha deciso di chiudere la propria carriera nella squadra della sua città. Due motivi che da soli bastano a rendere interessante il confronto che richiamerà (si spera) ai bordi dello stadio un pubblico più numeroso del solito.

La Sacilese dal canto suo è attesa al varco: reduce da una serie negativa (tre insuccessi uno di seguito all'altro) non può permettersi un ennesimo passo falso (in casa i biancorossi hanno perso contro Caratese e Bolzano) che farebbe toccare il fondo.

Pro Tolmezzo a Desio

TOLMEZZO — La Pro Tolmezzo sta preparando la trasferta di Desio. All'allenatore dei carnici Nardin, abbiamo chiesto di fare il punto sulla situazione della sua squadra.

— *In seguito alle due giornate di squalifica di Zearo, avrete problemi di formazione per domani?*

«Purtroppo sì, sostituire un uomo della caratura di Zearo non è facile. In ogni caso abbiamo Rugo, che progredisce di giorno in giorno e che dà una certa fiducia. Questo però mi porta a cambiare di ruolo qualche difensore; poi ho D'Orlando che aveva finito di scontare le due giornate di squalifica ma, col dolore di cui risente, non è sicuro il suo impegno a Desio. In ogni caso vedremo domani mattina come sta il ragazzo; dopo mi saprò regolare. Anche a centrocampo, comunque, c'è Fanutti che sta venendo fuori sempre meglio».

G. A.

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio proseguiranno a ritmo pieno dopo le molte partite rinviate la settimana scorsa a causa del maltempo.

ALLIEVI

Triestina e Pordenone sono al comando dei due gironi eliminatori dopo la sesta giornata di andata. Questo il programma di domani:

Girone A: Spilimbergo-Azzanese, Casarsa-Codroipo, Centro del Mobile-Don Bosco, Liventina-Cordenonese, Pordenone-Visinale, Porcia-Fontanafredda, Pro Fagagna-Aurora.

Girone B: Triestina-Opicina Supercaffè (Guardiella, 10 30), Tisana-Udinese, Libertas-Ponziana (via Alpini, 10.30), Donatello-Pol. San Giorgio, Sangiorgina-Pro Gorizia, Monfalcone-Sangiorgina Udine, Costalunga-San Giovanni (San Sergio, 10.30)

GIOVANISSIMI

Triestina e Udinese comandano le classifiche dei due gironi eliminatori dopo la quinta giornata di andata

Girone A: Visinale-Spilimbergo, Azzanese-Sangiovannese, Don Bosco-Centro del Mobile, Aurora-Donatello, Udinese-Pordenone, Sangiorgina Udine-Porcia.

Girone B: Pro Gorizia-Triestina, Portuale-Ricr. Gasperi (Domio, 10.30), Muggesana-Domio (Muggia, 10.30), San Giovanni-Chiarbola (viale Sanzio, 10.30), Manzanese-Sangiorgina, Vermegliano-Monfalcone.

Torneo Berretti

Quarta giornata di andata, questo pomeriggio, del torneo «Berretti» di calcio. L'attenzione sarà rivolta al derby fra l'Udinese e la Triestina che si incontreranno al «Moretti» con inizio alle ore 15. Oltre agli alabardati, l'altra squadra regionale in trasferta sarà la Pro Gorizia che renderà visita all'Opitergina.

C2: DIFFICILE TRASFERTA DEI NEROVERDI

Pordenone a Chieti per cogliere il pari

PORDENONE — Il calendario della quinta giornata costringe i neroverdi al secondo consecutivo impegno esterno, questa volta a Chieti. E' indubbiamente la trasferta più lunga del torneo, ed anche una delle più rischiose. E questo a prescindere dal valore tecnico dell'undici abruzzese.

A rendere più duro il match saranno i fattori ambientali. Da Pieve e compagni giocano su un campo del Centro-Sud, su una «piazza» dove il calcio è qualcosa di molto sentito, dove i tifosi creano un clima particolare che mette a disagio la squadra ospite e finisce con condizionare l'operato del direttore di gara.

Il Chieti, inoltre, è delle migliori formazioni, anche se per la verità in queste prime battute i risultati collezionati non sono stati pari alle attese. E' comunque in ripresa e lo ha dimostrato domenica scorsa andando a vincere ad Adria. Finora ha racimolato tre punti: pochi per una formazione che punta alla C1 e che ha già accumulato un distacco dell'ordine tre-quattro punti sulle prime (tra cui va annoverato anche il Pordenone).

Gli abruzzesi, per alimentare le loro speranze di promozione, hanno dunque assoluto bisogno di fare risultato, a maggior ragione giocando in casa, dove è «vietato» regalare punti. Una squadra disposta a tutto pur di vincere: questo troveranno i neroverdi a Chieti.

Visti i risultati e la forma che caratterizzano l'attuale momento del Pordenone i padroni di casa non avranno vita facile. L'undici di Burlando è la vera rivelazione del torneo. Non sarà quindi un incontro impari. I neroverdi sono tutti caricati psicologicamente e pronti per contenere e controbattere efficacemente le offensive dei padroni di casa e far ritorno imbattuti. A suggerire un certo ottimismo è anche il rientro di Mazzarella, che finalmente potrà essere in campo a coordinare con la sua classe la manovra.

Il calcio dilettanti alla sesta giornata

Promozione

Sesto capitolo dei tornei dilettantistici di calcio, con alcune importanti verifiche in Promozione. L'intero lotto delle migliori è infatti chiamato alla conferma lontano dalle mura domestiche: dal leader Fontanafredda, all'immediata inseguitrice Romana; dalla coppia Basiliano-Trivignano, al trio formatosi alle sue spalle e composto da Manzanese, Pro Aviano e Ponziana. Una giornata fra le più interessanti ed in grado di fornire lumi maggiormente attendibili ai fini del futuro assetto della graduatoria.

Dopo aver imbrigliato l'allora capolista Romana, il Portuale attende con immutato spirito anche il Fontanafredda. L'undici di Varljen, assestato il reparto centrale mediante l'inserimento di Vecchiet, abbisogna ancora di una punta da affiancare al troppo isolato Tulliani, quando c'è. Sembra che qualcosa di concreto sia in fase di maturazione al riguardo. La Romana, oltre ad una prova positiva del Portuale, confida molto nei propri mezzi per espugnare il campo della Tarcentina e raggiungere la vetta della classifica.

Insidiose trasferte del Trivignano in visita al S.M. Monfalcone, e del Basiliano sul campo dell'Azzanese, ancora a digiuno in fatto di successi

Il Ponziana, infine, si reca in casa dell'ultima della classe, l'irriconoscibile Palmanova, che in cinque giornate non solo non ha raggranellato un solo punto ma non è riuscito neppure a violare una sola volta la rete degli avversari di turno. Ma i biancocelesti, memori della lezione di domenica scorsa, faranno bene a non allentare la concentrazione, perché sarebbe davvero un peccato per loro, se la riscossa dei palmarini dovesse coincidere con la loro visita.

Le partite della sesta giornata: Tarcentina - Romana; Maniago - Pro Aviano; Monfalcone - Trivignano; Portuale - Fontanafredda; Palmanova - Ponziana; Azzanese - Basiliano; Lignano - Pro Cervignano; C. Mobile - Manzanese (oggi).

Prima categoria

Ancora tempo di derbies sui campi della prima categoria. A Muggia si vive il clima d'attesa dell'incontro più atteso della stagione. La sfida fra Fortitudo e Muggesana è infatti qualcosa di più di un incontro di campanile e giunge in un clima ed in un momento del tutto particolari. I verdarancio, che nelle battute iniziali avevano suscitato qualche apprensione, sembrano ora avviati verso nuove allettanti prospettive, soprattutto dopo l'ingaggio del sempre valido Garofalo. I granata, per contro, hanno iniziato il campionato in maniera superba, cedendo il passo solamente negli ultimi due sfortunati incontri, in cui a Vatta sono venute a mancare alcune valide pedine nei punti chiave dello scacchiere. Le due squadre si presentano al derby appaiate al centro della classifica, ma basta loro anche una piccola spinta per ritrovarsi nuovamente proiettate verso l'alto. A quale delle due toccherà domani sera?

Le due battistrada invece si misureranno a pochi passi l'una dall'altra, contro avversarie tutt'altro che di comodo. La Cormonese sarà ospite in viale Sanzio di una Stock tuttora imbattuta, mentre gli edili dovranno vedersela in Guardiella con un'Opicina che proprio domenica scorsa si è tolta di dosso il complesso dei derbies.

Delle altre due triestine il compito più gravoso spetta senz'altro al S. Giovanni di scena a Turriaco, nel lodevole tentativo di difendere la posizione acquisita al cospetto di una formazione delle analoghe ambizioni.

Per la Sovrana a S. Canzian, ospite di una compagine di pari grado in classifica, l'occasione è propizia al fine di trarsi da una situazione poco invidiabile nella zona delle pericolanti. Anche un pari potrebbe far comodo alla Sovrana considerato che il Mossa è atteso a Ronchi e lo stesso Pieris è ancora alla ricerca di se stesso sull'Isola d'oro.

Le gare in programma: Lucinico - Corno; Is. Turriaco - S. Giovanni; Ronchi - Mossa - Stock - Cormonese; S. Canzian - Sovrana; Fortitudo - Muggesana; Gradese - Pieris; Edile Adriatica - Opicina.

Seconda categoria

Con Libertas - Vesna in programma domani mattina sul campo di via Flavia (inizio ore 10.30), inizia per la capolista di S. Croce un ciclo irto di ostacoli. L'incontro con i biancocelesti, in notevole ritardo sul loro consueto ruolino di marcia, prelude alla disfida sul campo della più ambiziosa rivale, il Costalunga, ed ai successivi derbies carsici contro Kras, Zarja e S. Marco nell'ordine. Alle sue spalle si è però innescata una lotta senza quartiere per non perdere il passo, con Costalunga - S. Marco, Kras - Campanelle, Rosandra - C. Elisi Prisco e Giarizzole - Zarja che tengono banco alla sesta giornata.

Quasi uno spareggio al Domio per l'arrivo della Baxter, mentre si respira già aria pesante in C.G.S. - Breg, con la squadra soccombente destinata all'ingrato compito di reggere il fanalino di coda. Almeno per ora.

Le partite. Oggi: Domio - Baxter. Domani: Op. Supercaffè - Staranzano; C.G.S. - Breg; Libertas - Vesna; Rosandra - C. E. Prisco; Giarizzole - Zarja; Kras - Campanelle e Costalunga - S. Marco.

Luciano Zudini

Terza categoria

I due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria hanno in programma domani la quarta giornata di andata.

GIRONE M

Primorje e Olimpia in vetta. L'undici di Prosecco ha potuto raggiungere i rivali bloccati sul pareggio dalle Cave. Il girone avrà un succoso anticipo questo pomeriggio alle 14.30 a Prosecco fra Primorje e Primorec.

Programma di domani: Inter Trieste-Sant'Andrea (Flavia, 14.30), Cave-San Luigi For You (Aurisina, 10.30), Olimpia-Gaja (Santa Croce, 14.30), Sistiana -Aurisina (Aurisina, 14.30).

Classifica: Primorje e Olimpia p. 5; Gaja, Primorec e Sant'Andrea 4; Inter Trieste 3; Sistiana 2; Cave 1; San Luigi For You e Aurisina 0.

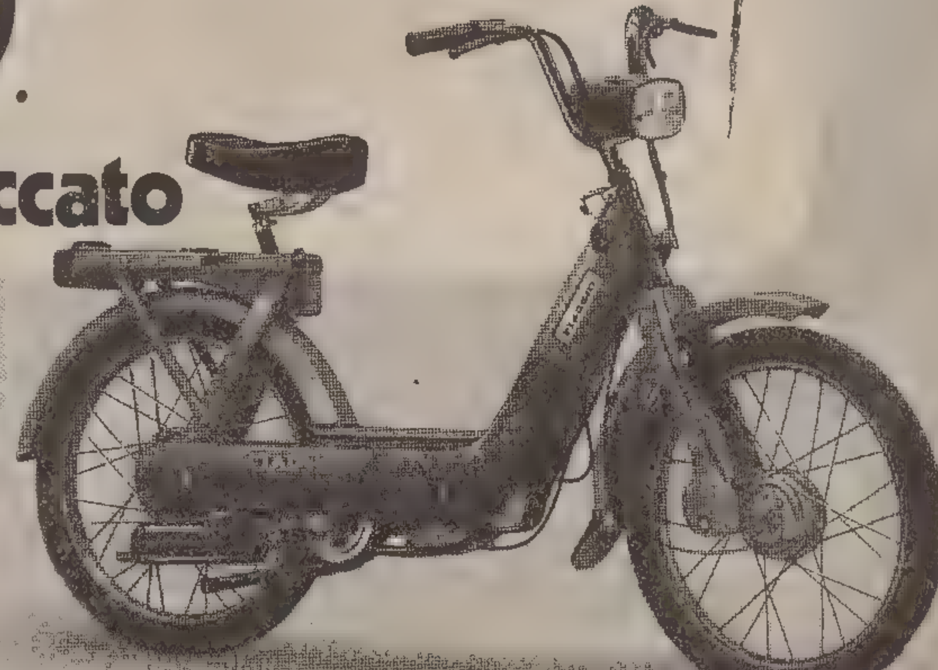
GIRONE N

Zaule ed Esperia San Giovanni, bloccate dal maltempo, sono state raggiunte in testa alla graduatoria dalla Roianese. Domani è già in calendario un primo scontro al vertice fra Roianese ed Esperia San Giovanni.

Programma di domani: Chiarbola-Union (Campanelle, 14.30), Edera, San Sergio (Campanelle, 12), Grandi Motori-Zaule (Aquilinia, 10.30), Roianese-Esperia San Giovanni (via Carsia, 14.30), San Vito-Rabuiese (San Sergio, 12), riposa il Sant'Anna.

Classifica: Zaule, Esperia San Giovanni e Roianese p. 4; San Vito 3; Edera, Rabuiese, Grandi Motori, San Sergio e Sant'Anna 2; Chiarbola 1; Union 0.

C. N.



CRONACHE DELLO SPORT

SUL RING DI PORDENONE UN BRASILIANO NON INSUPERABILE

Collaudo-bis per Oliva di fronte a Dos Santos

PORDENONE — Sul ring della ex fiera di via Molinari, Patrizio Oliva sosterrà alle 21 di stasera il secondo incontro della sua carriera di professionista. Lo sfidante di turno si chiama Benedito Dos Santos, un brasiliano in forza alla «colonia» anconetana del manager Cappanera. Il match è previsto sulla distanza delle sei riprese.

L'esito appare scontato. Per il napoletano, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca, si tratta di un allenamento in vista di altri ben più impegnativi match che sosterrà nel prossimo anno. La riunione di Pordenone rientra tra quelle effettuate allo copo di preparare per gradi il pugile al modo di combattere dei professionisti.

Oliva, al debutto nella nuova categoria, ha vinto senza tuttavia lasciare — anche in considerazione della scarsa levatura dell'avversario — una buona impressione. Il napoletano sarà dunque chiamato a fugare i dubbi subito sorti dopo la non convincente prestazione offerta due settimane fa nella sua città.

A rendere spettacolare sotto il profilo tecnico la riunione organizzata dalla Società pugilistica pordenonese ci saranno altri due incontri riservati ai professionisti, sempre su sei riprese. Il primo opporrà il pugile di casa Bomben al trevigiano Polesel. Nel secondo, Rippa (l'altro napoletano protagonista della serata) si batterà contro il tunisino Been Saad. Come si vede un sotto-clou di tutto rispetto.

In programma anche match riservati ai dilettanti. Questi gli incontri: Buca-Brunzin (novizi-pesi leggeri); Brunello-Brocchetta (super welter); Ulian-Bonon (massimi); Bettini-Zaccagnino (massimi).

IL 20 E 21 DICEMBRE

Campionati tricolori di pesi a Pordenone

PORDENONE — Il 20 e 21 dicembre vedranno Pordenone capitale della pesistica nazionale. Infatti in tali giorni si svolgeranno nel capoluogo del Friuli occidentale i campionati nazionali assoluti d'Italia di pesistica per tutte le categorie. Tale manifestazione sportiva vedrà succedersi sul quadrato del palazzetto dello sport di via Rosselli le più quotate squadre italiane, tra cui i fortissimi veronesi della Bentegodi, gli atleti della Pubblica sicurezza appartenenti al Centro sportivo Fiamme oro di Roma e molte altre società provenienti da ogni parte della Pesistica.

L'organizzazione del torneo è stata affidata alla Pesistica Udinese (squadra campione d'Italia in carica), promette un'ottima riuscita della manifestazione. Gli organizzatori si stanno adoperando e muovendo in ogni direzione per assicurare un regolare svolgimento alle gare. Sono in programma anche degli incontri con alcuni pubblici amministratori pordenonesi al fine di ottenere una fattiva collaborazione «ente locale - sport».

Rugby amichevole

UDINE — La Cumini Rugby del 1970 rivivrà domani al Rugby stadium di via del Maglio a Udine con inizio alle 15 i «tempi d'oro»: i componenti della vecchia formazione, tra cui ricordiamo l'attuale allenatore della Dall'Ara, Marco Pellegrini, Castagnoli, i fratelli Bracci e Scattan, si incontreranno infatti con il Celtic Vienna Rugby Club. Gli austriaci avevano in passato sostenuto altri impegni amichevoli con la prima squadra friulana.

La Tris: 8 - 16 - 12 (paga oltre 3 milioni)

La Tris milanese, senza Maierato ritirato in mattinata; si è risolta praticamente in un lungo duello fra Panthere Rouge e White Wind, schizzati avanti a tutti appena fuori dalle gabbie. Sul palo la meglio spettava a White Wind, mentre al seguito di Panthere Rouge era Valsinni ad avere la meglio sul favorito Potion.

Nuovo record per il monte premi, 693 milioni 798.000 lire, ma quote alte anche al totalizzatore che ha pagato 99; 37, 53, 34; (1226). Combinazione vincente 8-16-12, con 142 vincitori ai quali è spettata l'allettante quota di 3 milioni 323.274 lire.

I MASSIMI CAMPIONATI DI BASKET ALLA VIGILIA DEL SETTIMO TURNO

IN PALIO A SIENA PUNTI-SALVEZZA PER LE SQUADRE DI LOMBARDI E CARDAIOLI

«Leoni» ospiti dell'Antonini

Neppure il tempo di gustare la bella vittoria che è costata il primato alla Pinti e l'Hurlingham è già in viaggio, pensiero e concentrazione rivolti al prossimo aversario, l'Antonini Siena, che incontrerà domani pomeriggio sul parquet toscano per il settimo turno del girone d'andata.

Reduce da tre sconfitte consecutive (a Brescia per un solo punto, in casa con il Billy ed a Cantù al termine di tracolli con margini superiori ai venti e, rispettivamente, trenta punti), l'Antonini non può assolutamente prendersi il lusso di un ulteriore passo falso casalingo, pena la perdita dell'aggancio a quota sei con l'Hurlingham stesso e con la zona del centro classifica, e certamente la prospettiva di cadere in una crisi al buio di difficile soluzione.

I senesi in questo inizio di campionato hanno avuto un calendario severo e se hanno retto nella fase in cui tutte le squadre cercavano assestamento, ora vivono momenti delicati. L'Antonini aveva perso nell'esordio a Pesaro, poi aveva liquidato in casa la Recoaro ed aveva approfittato a Bologna dell'inizio incerto dei campioni. Poi la sconfitta a filo di sirena con la Pinti, che pare abbia inciso parecchio sul morale dei calzaturieri.

La squadra, da Zorzi, è ripassata alla gestione Cardaioli e sembra avere difficoltà ad assorbire le partenze di Bucci e Behagen, rimpiazzati poco meno che all'ultimo momento con James e Kramer, un duo che si è presentato con buone credenziali all'inizio di campionato ma che attualmente sembra risentire del momento difficile che la squadra attraversa. Una squadra complessivamente calibrata proprio sui due Usa, accanto ai quali giostrano Quercia, un buon tiratore, e poi Franceschini, Neri, Ceccarini, uomini senza grosse doti o pecche.

In buona condizione di spirito e fisica, hanno rifinito ieri, intanto, la preparazione i neroverdi, tutti eccetto Scolini (che è dovuto rientrare a Roma e che raggiungerà i compagni direttamente a Siena), presente anche Baiguera. E Barnes.

P. T.

Al palasport triestino

Judo e karate per il Trofeo Fiamma

Dopo il successo fatto registrare dalla prima edizione del Trofeo Fiamma di arti marziali, svoltosi a Roma nel 1979, la nostra città ospiterà domani la seconda edizione dell'importante manifestazione, organizzata in questa occasione dal Centro di promozione sportiva regionale Fiamma del Friuli-Venezia Giulia, presieduto dal consigliere comunale triestino Fulvio Depolo.

Al termine delle fasi eliminatorie, disputatesi a livello interregionale, oltre sessanta judoka e sei squadre di karate, in rappresentanza di una decina di società sportive Fiamma di diverse regioni italiane, daranno vita alla fase finale del Trofeo, articolata in gare individuali maschili e femminili per il judo ed in un torneo a squadre per il karate. In entrambe le discipline è favorita dal pronostico la Fiamma Yamato di Roma, società che da un paio di decenni sforna in continuazione talenti di livello nazionale ed internazionale. Basti pensare che ben tre suoi atleti hanno fatto parte della squadra olimpica italiana. Nel judo, comunque, la Fiamma Yamato Trieste, padrona di casa, in grado di schierare elementi di ottimo livello tecnico, nonché una cintura nera appena quindicenne (Gabriella Leone) in campo femminile, ha buone possibilità di contrastare vittoriosamente il passo dei rivali capitolini.

La giornata di arti marziali sarà completata nel pomeriggio dall'esibizione dei mini judoka della Fiamma Yamato Trieste e da esibizioni particolarmente spettacolari di kung fu, semi e full contact e di altre arti marziali.

Al mattino la manifestazione inizierà alle 9.30 con l'alzabandiera, alla presenza della fanfara della sezione bersaglieri in congedo di Trieste, che si esibirà in alcuni pezzi tradizionali del suo ricco repertorio. Ciò anche in segno di omaggio agli atleti amaranto nell'anniversario della seconda redenzione della nostra città.

Atletica al «Grezar»

Con le gare di oggi e domani al «Grezar», l'atletica leggera chiude la sua attività su pista.

Le due giornate di gare prevedono un nutrito programma di competizioni. Con inizio oggi alle 14.30 si svolgono il campionato di specialità per allievi e allieve (prova di recupero), il campionato regionale individuale juniores maschile e femminile, nonché la prima giornata del decathlon provinciale.

Domani durante la mattinata proseguiranno le prove dei campionati regionali e del decathlon, mentre avranno luogo pure le staffette del trofeo Primavera Atletica 1980, riservate ai ragazzi e alle ragazze delle categorie A e B. L'inizio gare per questa seconda giornata è fissato per le ore 9.30.



Barnes mercoledì ha sovrastato di gran lunga il pivot avversario (nella foto Garrett). Sarà così anche a Siena? *(Itaifoto)*

BENVENUTI A TU PER TU CON ALÌ DOPO IL RITIRO DI LAS VEGAS

«Con cinque chili in più Clay si sarebbe salvato»

Nino Benvenuti inizia con questo articolo — meglio sarebbe dire riprende, perché, i primi passi giornalistici li ha compiuti... sulla nostra pagina sportiva — la collaborazione al nostro giornale. Fra un viaggio e l'altro, a inseguire incontri di pugilato ad alto livello, Nino Benvenuti trova il tempo di raccogliere le sue impressioni in note tecniche e di costume sulla boxe e sui suoi protagonisti.

Ecco dunque una nota su Cassius Clay, che aveva già anticipato a Nino il suo desiderio di ritornare a combattere, dopo la sconfitta con Holmes.

Mi mostra quattro dita della sua mano sinistra, mentre con la destra regge, seduta sulle ginocchia, sua figlia, la piccola Deborah, che in quel momento può vantare tutte le attenzioni del suo grande papà, Muhammad Alì.

Ci troviamo al Caesar Palace di Las Vegas, solo dodici ore dopo il combattimento che aveva visto Alì soccombere malamente di fronte al campione in carica Larry



Holmes. Con quel gesto della mano Alì risponde ad una mia domanda, alla quale, a dire il vero, mi aspettavo una risposta diversa.

— Quando tornerai in palestra?

«Fra quattro settimane — dice Alì, ed aggiunge: — Per vincere per la quarta volta il titolo mondiale dei massimi».

In quel momento mi sembra più sollevato e disteso.

Attorno a lui la consueta corte di persone di sempre. Il fedele amico, Brown Bundini, che la sera prima non aveva condiviso la decisione di interrompere il combattimento all'inizio dell'undicesima ripresa. Due modi completamente diversi di amare, rispetto al manager Angelo Dundee, eppure nessuno potrebbe avanzare dei dubbi sulla loro fedeltà ad Alì.

Di solito occorre un po' di tempo per dimenticare le amarezze e le dure sconfitte. Soltanto il tempo medica certe ferite, per tutti quelli che comunemente vengono definiti persone normali. Di queste è pieno il mondo e si combattono allo stesso livello, ad armi pari, e soccombono o vincono senza per questo chiamare in causa psicologi, federazioni e la stampa di tutto il mondo. Alì è diverso. Solo poche ore dopo la sua più dura sconfitta è già pronto a ricominciare. Cos'è che lo spinge a farlo? Il pugilato è un mestiere duro, ed a quasi quarant'anni è anche pericoloso, comunque nocivo.

Dalle Olimpiadi di Roma, dove conquistò la medaglia d'oro nei mediomassimi, sino ad oggi ha combattuto per 60 volte, di cui 25 per il titolo mondiale. Ha sostenuto allenamenti durissimi e non si è mai arreso a nessuno, anche se sconfitto. Non lo fa per bisogno, se si calcola che abbia guadagnato nell'arco della sua carriera circa cento miliardi, che, tolte le pesantissime tasse e le spese derivanti da una vita dispendiosissima, restano comunque una garanzia per la tranquillità economica. Alì ha perso con Norton, Frazier e Spinks, tutti battuti nella rivincita, e da ultimo con Larry Holmes.

Il suo ultimo grande sacrificio è stato quello di doversi togliere di dosso quasi trenta chilogrammi di peso superfluo, per potersi presentare sul ring apparentemente in piena forma. «Pesa come nei giorni migliori» abbiamo detto tutti alle operazioni di peso prima dell'incontro. Ma il suo sguardo, ai più attenti, rivelava che in lui c'era qualcosa d'insolito.

Anch'io rimasi perplesso, ma volli pensare piuttosto ad un atteggiamento voluto più che ad un malessere o ad uno stato di abbattimento psicofisico per il troppo peso perduto. Questo è stato il primo passo falso di Alì. Per entrare nel peso di dieci anni fa, per far credere, anche se soltanto alle operazioni di peso, di essere ritornato l'Alì di prima, Muhammad ha commesso il primo grande errore della sua carriera. Lui, che non si era mai curato di quanto si dicesse di lui, nel bene e nel male, questa volta è sceso dall'Olimpo per raccogliere, come tutti i comuni mortali, il favore delle prime impressioni, perdendo di vista il fine, che stavolta non giustifica i mezzi.

Solo cinque chilogrammi di più, e si sarebbe salvato dal ridursi in quello stato. Non ce l'avrebbe fatta comunque contro Holmes, ma non sarebbe crollato così dopo appena cinque riprese? È stato proprio Holmes a farlo proseguire, dopo che gli occhi del vecchio campione non avevano più il potere di metterlo in soggezione.

Così finiva il capitolo più importante nella carriera di Alì; in malo modo, perché lui non aveva mai avuto bisogno di chiedere clemenza agli avversari. Holmes invece glie l'ha concessa, anche se lui non l'avrebbe mai voluta.

Nino Benvenuti

ATTESE A SEVERI IMPEGNI LE REGIONALI DI «A2»

La Tropic anticipa con l'Honky A Pordenone attesa la capolista

UDINE — La Tropic affronterà questa sera alle 21 al palasport «Primo Carnera» la squadra di Fabriano dell'Honky Jeans: l'anticipo è stato chiesto, e accolto, per la concomitanza, domani, dell'incontro casalingo dell'Udinese calcio. L'impegno per i cestisti udinesi sarà tutt'altro che facile: la squadra di Alberto Bucci ha già 8 punti in classifica, il doppio della Tropic, e il buon inizio di campionato ha galvanizzato i giocatori dell'Honky finendo per influire molto positivamente sul loro morale.

Tuttavia i giallobiù di Flavio Pressacco sono chiamati ad un'ennesima prova di carattere: come domenica scorsa, è quasi d'obbligo la vittoria: con lei, appaiate a 4 punti, ci sono Liberti e Acqua Fabia, due squadre che prima o poi «usciranno» senza dubbio col loro valore.

«Anche la Tropic farà vedere quel che vale al più presto», ha affermato l'allenatore, molto dipende dalla forza di reazione dell'americano Jeff Cummings al suo «periodo no» di questi giorni.

Questa sera gli occhi saranno puntati particolarmente su di lui: «Sono pronto a dimostrare — ha affermato — che la prova offerta a Mestre rimarrà solo un «neo» della mia permanenza in casa udinese».

Per quanto riguarda Giampiero Savio, che a Mestre ha riportato un lieve trauma cranico e che in questi giorni non si è allenato, si parla di un suo sicuro impiego, anche se sarà certamente condizionato dall'incidente.

A Savio e Cagnazzo, Pressacco chiede il «replay» della prestazione anti-Superga, mentre per Luzzi Conti e Fabbricatore la gara sarà importante per dissipare le incognite sorte sul loro attuale stato di forma.

Per quanto riguarda Walter, non ci sono problemi, sempre che Bucci non ripeta su di lui la marcatura asfissiante ordinata da Massimo Mangano mercoledì sera.

Antonello Capone

PORDENONE — Rinfrancati dal successo colto a Roma a spese dell'Acquafabia, i giocatori della Stern dovranno vedersela domani con il Brindisi capolista. I pugliesi sono lanciatissimi: sebbene alla prima esperienza in A2 finora hanno realizzato l'invidiabile «en plain» di «sei su sei» (vittorie). Gli avversari di turno sono dunque un po' i «fenomeni» del momento. Fortuna che almeno dalla sua la Stern potrà contare sul vantaggio di giocare in casa. Altrimenti...In un testa coda sono difronte la prima e l'ultima della graduatoria. Questo non significa per la formazione giallonera che l'incontro sia già perso in partenza.

I pordenonesi hanno bisogno proprio di incontri come quello di domani per esprimersi al meglio delle possibilità. Si gioca contro i primi della classe, c'è quindi lo stimolo, che fa scattare la molla del massimo impegno da parte di tutti. Il provvidenziale successo ottenuto mercoledì ha ridato il morale, la giusta carica e fiducia all'intero organico che ormai cominciava a perdere fiducia nei propri mezzi. A Roma la Ster, senza fare nulla di strepitoso, ha lasciato una positiva impressione e l'indicazione che potrà migliorare ancora molto.

Per i primi due punti della stagione ovviamente nessuno si esalta, anche perché non cambiano nulla agli effetti della classifica.

Giudice basket

ROMA — Il giudice sportivo della Federazione italiana di pallacanestro, decidendo per le partite di serie A maschile, ha squalificato per una giornata il giocatore Rudolph Hackett (Recoaro) ed ha inflitto le seguenti ammende a società: 700 mila lire al Brindisi, 300 mila a Recoaro e Mecap.

Rally di Corsica

BASTIA — I francesi Ragnotti-Andrie sulla nuovissima Renault R5 turbo conducono il Rally di Corsica, al termine della prima tappa, davanti a Darniche-Mahè su Fiat 131 e a Therier-Vial su Porsche.

«TROFEO BARACCHI»

Sette coppie professionistiche di sette nazioni disputeranno questo pomeriggio il «Trofeo Baracchi» e nove coppie dilettantistiche disputeranno il «Trofeo Valco», gare a cronometro che chiuderanno la stagione internazionale su strada per le due categorie.

HOCKEY SU PRATO

Riprendono domani dopo una lunga sosta i campionati giovanili di hockey su prato, con la categoria «ragazzi».

Questo il programma della mattinata: ore 8 Triestina - Cus Trieste; 9.30 H.C. Trieste - Fiamma Gorizia; 11 Itala - Cus Monfalcone.

PUGNI MONDIALI DELLA WBA IN SUDAFRICA

Weaver contro Coetzee per la massima corona

CITTÀ DEL SOLE — Nell'enclave sudafricano di Bophuthatswana, il pugilato internazionale, dopo il capitolo Holmes-Alì, scrive oggi una nuova pagina. Sul ring dello stadio locale, capace di sedicimila posti, il campione del mondo dei pesi massimi della Wba, l'americano Mike Weaver, mette in palio corona e prestigio affrontando sulla distanza delle 15 riprese il sudafricano e beniamino locale Gerrie Coetzee.

Oggi a Trieste

CALCIO
Seconda categoria
Domio - Baxter, Domio, ore 14.30.

CALCIO FEMMINILE
Torneo d'autunno
Imm. Adria - Bar Ulpiano, San Sergio, ore 20.30; Chiarbola - Sant'Andrea B, via Umago, ore 20.30; Olimpia - Sant'Andrea A, via Pascoli, ore 20.

PALLACANESTRO
Serie C 1
Servolana - Autopiù Padova, Palasport, ore 17.30.
Serie C 2
Alabarda - Spilimbergo, palasport, ore 20.

PER FERITA

Pira conserva il tricolore welter

GROSSETO — Il riminese Pierangelo Pira (26 anni) ha conservato la corona tricolore dei welter battendo Antonio Torsello sul ring di Grosseto nel corso di una difesa volontaria del titolo. Il verdetto è stato pronunciato all'inizio della quarta ripresa in seguito ad una ferita accusata dallo sfidante. Torsello, 29 anni è pugliese.

Trieste-Opicina a cronometro con bici

La società ciclistica «Giordano Cottur» ha organizzato per domani una cronoscalata sul percorso Trieste-Opicina. Il ritrovo è fissato alle 8 in via Fabio Severo, mentre la prima partenza verrà data alle 9.15 dalla casa degli sposi. La gara è aperta a ciclisti di tutte le categorie riconosciute dalla Fic e dall'Udace.

QUESTA SERA LA SQUADRA DI CAVAZZON POTREBBE LIBERARSI DI UNA COMPRIMARIA

Serie C1: verifica importante per la Servolana

Soltanto quattro delle nove squadre impegnate nei campionati nazionali di pallacanestro (esclusa ovviamente l'Hurlingham) sono uscite vittoriose dai confronti di domenica scorsa. Il dettaglio è comunque abbastanza positivo, in special modo per il fatto che le vincenti sono tutte formazioni che non nascondono le loro ambizioni al salto di categoria.

SERIE C1

Due partite, quattro punti. Meglio di così non potrebbe andare alla Servolana, che a Monfalcone, oltre al primo successo esterno, ha ritrovato bellamente le file di una manovra che nell'impegno d'esordio non si erano dipanate appieno. Le prospettive per la compagine di Cavazzon si fanno dunque sempre più rosee: questa sera ci sarà un'importantissima verifica casalinga contro l'Autopiù Padova, formazione quadrata e molto efficace, indicata da tutti come una delle favorite al conseguimento della poule B.

Il concomitante scontro fra le due altre capoliste, l'ambizioso Gico Treviso ed il sorprendente Canella S. Donà, potrebbe lanciare i giallorossi al comando in compagnia di una sola avversaria. Diviene quindi fondamentale vincere oggi per la Servolana; la buona condizione raggiunta ormai in ogni settore lascia aperte buone speranze, sperando inoltre che una Servolana con lo scettro della capoclassifica richiami al palasport un pubblico adeguato ad una squadra, che non nasconde un pensierino alla promozione in serie B.

SERIE C2

Il primo derby di questa stagione si è concluso sabato scorso con il netto successo dello Jadran, tornato a livelli di rendimento stratosferici, su un'Alabarda comunque apprezzabile. La squadra dell'altipiano se ne va domani a Padova, ospite del 3 Garofani ancora a quota zero ed apparso non certo irresistibile due settimane fa, quando nell'esordio perse seccamente dall'Alabarda.

Per i ragazzi di Splichal l'imperativo è ovviamente vincere, per districarsi dalla zona di metà classifica puntando subito al primato. L'Alabarda è attesa invece da un compito casalingo non proibitivo, costituito da uno Spilimbergo che comunque domenica scorsa ha regolato, sia pure a fatica, il blasonato Favaro Mestre. La gran vena dei giovani alabardati dovrebbe però lasciare poco spazio ai friulani. L'incontro si disputerà questa sera dopo che Servolana ed Autopiù avranno concluso le loro ostilità.

SERIE D

Le note più dolenti per il basket locale vengono da questa categoria. È un girone di ferro, d'accordo, ma Inter 1904 e Rifle, ferme ancora al palo, debbono cominciare a vincere al più presto, se non altro per riacquistare quella forza morale che le prime due giornate potrebbero aver flaccato. Qualche segno di risveglio, a onor del vero, l'ha dato il Rifle, che ha perso sabato scorso di soli sei punti in casa del titolato Sagrado.

Anche nel terzo turno però il calendario offre alle triestine due impegni quasi proibitivi. Il Ford Palmanova di Otello Savio attende infatti i muggesani, mentre gli interisti andranno nella tana dell'ambizioso Eurocar Udine. Si spera quindi in una prova d'orgoglio, anche se obiettivamente le premesse sembrano indicare due sconfitte.

SERIE B FEMM.

Il Bottegone della pelliccia, favorito d'obbligo della serie B, si presenta domani sera al palasport ospitando il Zolu Breganze, dopo aver passeggiato nel primo turno in quel di Verona. Il Breganze domenica scorsa è stato superato in casa dall'Hesperia Treviso, già ridicolizzata dal Bottegono l'anno scorso. La partita non dovrebbe quindi essere delle più difficili; rimane comunque un'interessante verifica dei progressi della Biasi, 25 punti per lei a Verona, e del grado di forma raggiunto dalle altre giocatrici di Zovatto.

In casa anche la Transmare, sconfitta all'esordio a Brescia e desiderosa di riprendersi sin da domattina, quando ospiterà il Bolzano già sconfitto a Trieste dalla Sgt la scorsa settimana. Sempre colpita dalla sfortuna, la squadra di Volsi dovrà fare ancora a meno di Barbara Franceschinel, Milocco e Patrizia Cassano, ma il valore della Donadel e delle altre potrebbe consentire il primo successo.

Ad allontanarsi da Trieste sarà invece la Sgt, attesa Hesperia Treviso, già definita compagine non trascendentale. Per le ragazze di Orlando il successo è d'obbligo, se vogliono rinfocolare le ambizioni.

SERIE C FEMM.

Sconfitte di poco all'esordio dal Leasing, le ragazze del Cus Trieste hanno domani la prova d'appello contro la sconosciuta Altiniana, che comunque nella gara d'esordio ha vinto in trasferta di 39 punti. Impegno da valutare con attenzione.

P. C.

Continuaz. dalla 14.a pagina

LANCIA affari via Flavia 55, tel. 820204: Beta berlina 1600-2000; HPE 1600 '77, '78, '79; 2000 '76. 12965 Q

OCCASIONI BMW 528 '77, Renault 5 TS '77, Fulvia coupé '74 gas radio, Alfetta 2000 '77, Citroen CX 2000 '77, unici proprietari, ottime condizioni, visibili. Garage BMW, via San Francesco 60, tel. 771222. 12918 Q

PAGAMENTO fino 40 mesi permutando usato con usato, garanzia 6 mesi. Occasioni telefonando 231193. Rover 3500 tutti gli optionals del '79, BMW 3.0 '73, Opel Commodore coupé 1900 gas '73, Opel diesel '75, Fiat 128 coupé '73, 128 '73, 124 '69, 124 coupé '70, 130 berlina gas '76, 850 '71, 125 '73, Simca 1300 5 porte '74, Alfa 1750, spider Duetto 1750, spider Osi 1100, Spitfire, Flavia Cabriolet, Volkswagen finestrato '71, 850 Pullmino, 850 T del '71 '73 '75, 750 T frigorifero e altre. 971 Q

PANDA cedo contratto, vettura arrivata, ancora prezzo vecchio. Telefonare 729320. 12966 Q

PANDA 45 nuova affare vendo. Telefonare Gorizia 87691 ore 13. 749 Q

PRIVATO vende causa militare Fiat 128 coupé '73, condizioni perfette. Tel. 212223. 12909 Q

PRIVATO vende Lancia Beta coupé e Fiat 128 3 P 1300. Via Donadoni 24, Trieste. 12917 Q

PRIVATO vende Renault 5 Alpine 1980. Visibile officina via Giuliani 48, tel. 773717. 12979 Q

PRIVATI vendono Golf GTI 1977 1979. Visibili autorimessa via Combi 19. 4272 Q

PULLMINO Fiat 850 ottime condizioni privato vende. Tel. 0481/777445. 919 Q

RENAULT 5 TS modello 80 garanzia, Renault 14 TL fine '77, Renault 12 TL vende permuta rateizza autoccasioni CATULLO, via Fabio Severo 18, tel. 65259. 20/10 Q

SIGNORA vende 128 '73 ottima carrozzeria motore, 1.300.000. Tel. 734561. 12912 Q

VENDESI Fiat 850 coupé e Fiat 500 F familiare. Chiosco Esso, riva Nazario Sauro n. 8. 12995 Q

VENDO causa trasferimento Audi 100 1600 1979, 33.000 km. Tel. 0481/42123 ore pasti. 924 Q

VENDO ciclomotore Tomos 4 mesi lire 300.000. Telefono 810562. T.A. 1175 Q

VOLKSWAGEN GOLF GL perfetto garanzia, Audi 80 GL garanzia. Autoccasioni CATULLO, via F. Severo 18, tel. 65259. 20/10 Q

2000 GTV Alfa metallizzata perfetta vende uniproprietario. Telefonare pomeriggio 941846. 12921 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua attività? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12702 R

A.G. ARTICOLI sportivi arredamento nuovo validissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12702 R

A.G. DROGHERIE vasta licenza varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12702 R

A.G. FRUTTA verdura zona interessante cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12702 R

A.G. LATTERIA caffè centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12702 R

A.G. LOCALE libero possibilità attività commerciali cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12702 R

BAR buffet darebbesi in gestione a famiglia capace. Tel. 566224. 12868 R

CEDESI ortofrutticolo ottima posizione alto incasso dimostrabile causa cambio città. Tel. 774930 - 811977. 12943 R

CEDESI in gestione ristorante a Lazzaretto-Muggia. Tel. 795169. 12789 R

PRESTITI cessione quinto stipendio restituzione 60 mesi. Brokers tel. 764087, Monfalcone 72019. 12964 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano vendiamo appartamentini consegna giugno '81 in case rimodernate da L. 24.500.000; offerta limitata, anticipo e 36 rate senza interesse rendita garantita. Visite in loco sabato, domenica, residence Oman interno 20 o telefonare Ferrara 0532/37778-31052. 282 S

A.A.A. ACQUISTO appartamento libero anche ammobiliato tra 60 e 80 mq. Tel. 569322 ore serali. 12/10 S

A.A.A CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMO zona pedonale primo piano appartamento 220 mq otto vani da restaurare. Prezzo convenientissimo. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende COSTIERA MARE terreno costruibile mq 5300 circa con vasto fronte spiaggia. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLE corso costruzione zona panoramica mq 250 coperti. Consegna giugno '81 prezzi convenienti con possibilità mutui. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende BAIARDI casetta due piani con terreno. Prezzo convenientissimo. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PIRANO appartamento due stanze soggiorno con cucinino bagno ripostiglio terrazze. Rimesso a nuovo. Tel. 69349. 12587 S

A.A. MAGAZZINI zona centrale Muggia varie grandezze vendesi. Tel. 728366. 4218 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc poggioli. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12671 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI-OSPEDALE MILITARE-IMBRIANI-GHEGA-GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12671 S

A.C. NAVALI BAZZONI in costruzione vendonsi attici prezzo bloccato consegna agosto '81. Vista mare 3 stanze salone cucina tripli servizi grande terrazza riscaldamento autonomo box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12671 S

A.I. VASARI BELLISSIMO 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento a metano. RIMESSO NUOVO. Libero FEBBRAIO. Vendesi 45.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 12721 S

A.I. VIALE MIRAMARE appartamenti occupati SIGNORILI 4 stanze stanzetta servizi AUTORISCALDAMENTO ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 12721 S

A.I. SERVOLA consegna marzo '81 appartamenti 2 stanze saloncino doppi servizi AMPIE TERRAZZE ogni conforts vendonsi 50% mutuo. ESPERIA Battisti 4. 12721 S

A.I. PARAGGI PIAZZA DALMAZIA appartamento signorile occupato 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore AUTORISCALDAMENTO. Vendesi ESPERIA Battisti 4. 12721 S

A.I. OPICINA VILLA SEMINUOVA con 2.000 mq giardino 4 stanze salone cantinetta rustica 4 servizi ogni conforts. Garage per 3 macchine. LIBERA. ESPERIA Battisti 4.

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA VIA BATTISTI 4 tel. 750777 ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE: CORONEO 9 stanze servizi ogni conforts mq 330 ADATTO UFFICI O AMBULATORI. LIBERO. 12721 S

A.I. ORTO BOTANICO consegna gennaio '81 appartamenti signorili 2-3 stanze salone doppi servizi garage ogni confort. ULTIMI PIANI CON MANSARDE. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 12721 S

A.I. LOCALE D'AFFARI occupato pressi (CARDUCCI) mq 135 2 fori. Vendesi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 12721 S

A.I. GINNASTICA SEMINUOVO 2 stanze saloncino doppi servizi grande terrazza ascensore centralnafta. LIBERO ESPERIA Battisti 4. 12721 S

A. APPARTAMENTO tutti conforts recente costruzione vendesi libero. Inintermediari telefonare 574662 ore 16.30 alle 20. 4256 S

A. VENDESI appartamento privato Baiamonti IV piano: tre camere cucina cucinino corridoio due ripostigli poggiolo e terrazzo mq 85. Tel. 827345 ore 18-20. 4239 S

ACIT IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TEL. 68810 vende locali affari 50 mq con soppalco magazzino servizi zona Oberdan altro XX Settembre 170 mq. 12723 S

ACIT TEL. 68810 vendonsi appartamenti varie grandezze corso costruzione ORTO BOTANICO ROZZOL PICCARDI (ZONA) GRETTA SERVOLA. Finiture accurate mutui approvati 70% visione progetti [illegible] uffici. 12723 S

ACIT TEL. 68810 vendonsi occupati zone: ROSSETTI 1-2-3 stanze servizi CAPODISTRIA stanza soggiorno servizi FABIOSEVERO 3 stanze servizi comforts GALLERIA 2-3 stanze comforts XX SETTEMBRE 2-3 stanze D'ANNUNZIO — stanze soggiorno servizi.

ACIT TEL. 68810 prenotansi villini a schiera Opicina 2-3 stanze soggiorno mansarda doppi servizi box giardini propri mutui approvati. 12723 S

ACIT VIA CANOVA tel. 68810 vendesi 3 stanze cucina bagno doccia rimesso nuovo prontentrata. 12723 S

ACIT VALMAURA tel. 68810 nuovo vendesi soggiorno cucina arredata stanza servizi tutti comforts. 12723 S

ACIT TEL. 68810 ATTICO ZONA IPPODROMO vendesi soggiorno due stanze cucina doppi servizi ampie terrazze comforts. 12723 S

ACIT TEL. 68810 terreno altipiano 2000 mq progetto approvato. Vendesi. 12723 S

ACIT TEL. 68810 VIA CARDUCCI vendesi per ufficio 2 stanze servizi. Prezzo interessante. 12723 S

ACIT. S. GIACOMO vendesi da ristrutturare 2 stanze cucina wc libero. 12723 S

ACIT TEL. 68810 ROIANO vendesi stanza soggiorno cucinino bagno tutti comforts.

ACIT TEL. 68810 REVOLTELLA (ALTA) vendesi soggiorno due stanze cucina servizi tutti comforts. 12723 S

ACIT TEL. 68810 vende Molinavento primentrata soggiorno due stanze doppi servizi tutti comforts mutuo approvato 70%. 12723 S

ACQUISTO in contanti solo da privati appartamento 60-80 mq purché libero. Telefonare 755059. 14/10 S

AGENZIA CASA MIA vende Valmaura seminuovi 2 stanze cucina bagno poggioli, altro 2 stanze soggiorno cucinotto doppi servizi, sabato orario ufficio completo. Giulia 13 794286. 4247 S

AGENZIA CASA MIA vende Giulia 2 stanze wc doccia completamente rinnovato 26.000.000, sabato orario ufficio completo. Giulia 13, 794286. 4247 S

APPARTAMENTO Bonomea seminuovo camera taverna soggiorno cucina bagno terrazza, vista golfo, posto macchina coperto cantina autoriscaldamento, vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 12881 S

APPARTAMENTO occupato strada Rozzol palazzo recente tre camere cucina disimpegno bagno, primo piano vendesi. Tel. 631792, Bonzanini. 12881 S

APPARTAMENTO seminuovo centralissimo tre camere e cucina vendesi, tel. 793090. 4113 S

APPARTAMENTO via Revoltella occupato, tre camere cucina bagno, palazzina di 2 piani, giardino condominiale vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 12881 S

APPARTAMENTO 5 stanze tripli servizi, grande terrazza, Lazzaretto Muggia, condizioni pagamento 795169. 4249 S

CAMERA cameretta cucina e bagno centralissimo vendesi libero. Tel. 793090. 4113 S

CERCO piccolo terreno edificabile per prefabbricato. Tel. serali 734421. 12910 S

COMPERO appartamento di circa 250 mq anche occupato o da ristrutturare, indispensabile piani bassi, casa signorile. Tel. 56322 ore serali. 12/10 S

COMPRO IN CONTANTI casetta anche diroccata con giardino qualsiasi posizione. Tel. 758642 ore 13-15. 12923 S

COMPRO in contanti casetta villa o appartamento signorile esclusi intermediari. Telefonare ore ufficio 755059. 14/10 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi ultimi appartamenti consegna agosto '81 monolocali 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento, rifiniture accurate. Esente mediazione. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 12671 S

FAMIGLIA acquista abitazione 90-100 mq soleggiata, eventualmente da restaurare. Scrivere a Publikompass cassetta 26/S 34100 Trieste. 12814 S

GEOM. SBISA vende intero stabile Barriera 500 mq 90.000.000. Tel. 942494. 4119 S

GEOM. SBISÀ nuovo panoramico lussuoso 170 mq 165.000.000, tel. 942494. 4119 S

GEOM. SBISÀ nuovo Servola saloncino tre camere cucinino doppi servizi panoramico, riscaldamento autonomo 89.000.000, tel. 942494. 4119 S

GEOM. SBISÀ Muggia ultimo piano recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazza cantinetta, 45.000.000. Tel. 942494. 4119 S

GEOM. SBISÀ (studio Ippodromo 14) CERCA VILLINI ville casette anche da restaurare. Informazioni senza impegno tel. 942494. 4119 S

IN zona Muggia vendo inintermediari villetta con grande patio, caminetto interno ed esterno 4 letto salone soggiorno cucina doppi servizi garage cantina 3000 mq terreno. Telefonare ore 16-20 910250. 12089 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado bivilla nuova con giardino 41807. 927 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina soleggiata due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina posto macchina 41807-470383. 927 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Villesse biville prossima consegna 3 letto salone cucina biservizi cantina garage giardino. 41807. 927 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Gramsci appartamenti 2-3 letto con cantina garage orticello, prezzi bloccati. Personale in loco sabato e domenica mattina. 41807. 927 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello ultimi due appartamenti pronto ingresso. Personale in loco sabato e domenica mattina. 41807. 927 S

MONFALCONE agenzia **IMMOBILIARE VITTORIA** largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende MONFALCONE appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione 2/3 letto da 50.000.000 in poi. 923 S

MONFALCONE agenzia **IMMOBILIARE VITTORIA** largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende appartamento centrale con mansarda 220 mq 2 garage cantina 120.000.000. 923 S

MONFALCONE agenzia **IMMOBILIARE VITTORIA** largo Anconetta 1° piano tel. 41569, vende appartamenti con mutui agevolati 6% 2-3 letto, 382.000 al mq. 923 S

MONFALCONE agenzia **IMMOBILIARE VITTORIA** vende VIALE SAN MARCO appartamento signorile 8 stanze 2 servizi 2 soffitte posto macchina 140.000.000. Altro 3 stanze, soffitta posto macchina 60.000.000. Tel. 41569 largo Anconetta 1° piano. 923 S

MONFALCONE agenzia **IMMOBILIARE VITTORIA** largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende GORIZIA appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione 1-2-3 letto da 30.000.000 in poi. 837 S

PRIVATO vende appartamenti nuovi occupati complesso recente costruzione mq 70-125-135, occasione, facilitazioni di pagamento. Scrivere a Publikompass, cassetta 30/S 34100 Trieste. 12840 S

PRIVATO vende S. Giovanni camera soggiorno cucinino servizi ampia terrazza, VI piano, ascensore e riscaldamento. Tel. 51817. 12919 S

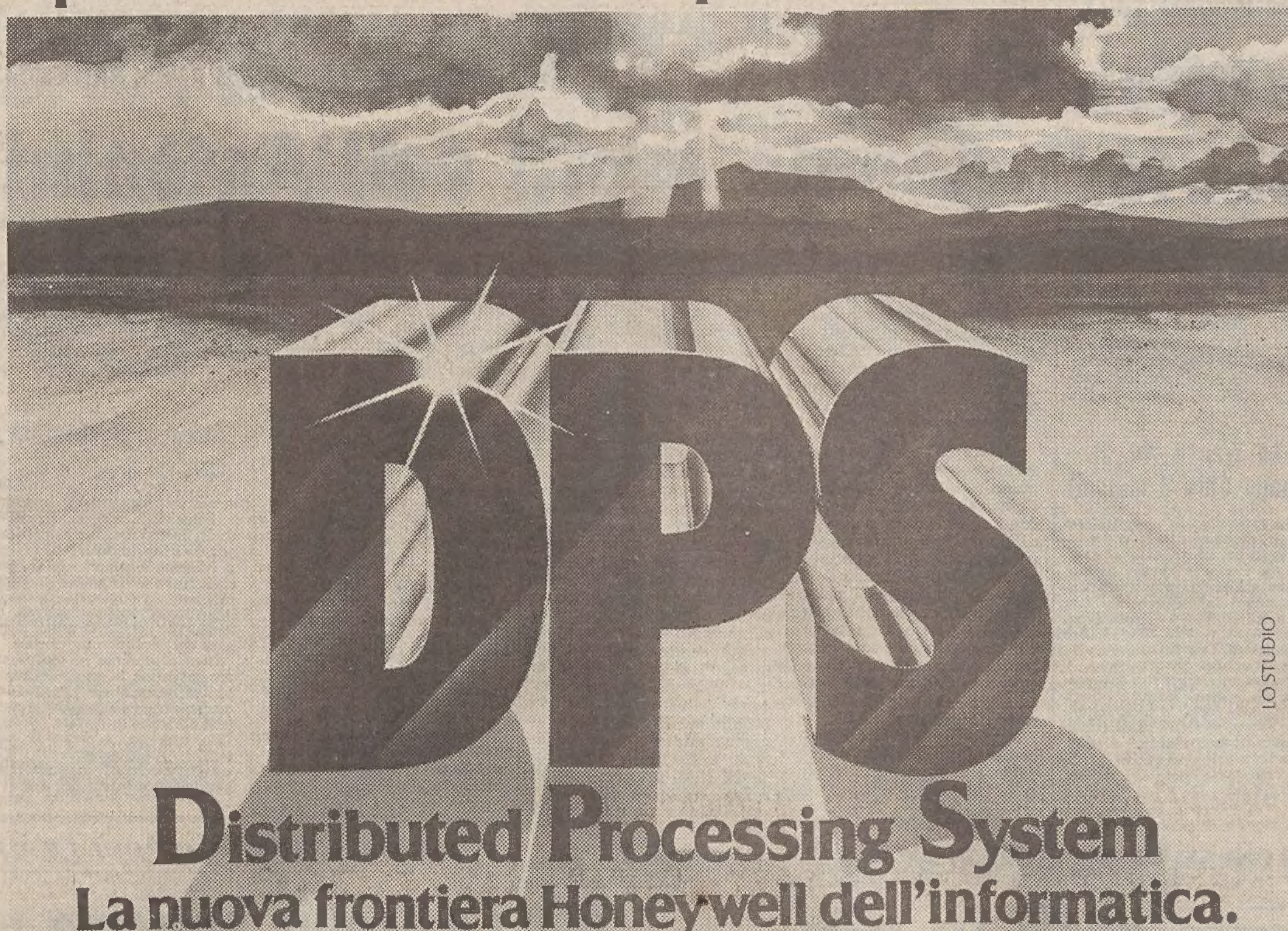
PRIVATO vende appartamento in casetta rimesso a nuovo composto di due stanze cucina abitabile doccia gabinetto Lit. 19.500.000 escluso intermediari. Tel. 65259. 20/10 S

PRIVATO vende villa con tre appartamenti Cervignano, tel. 2886. 050353 S

SOFFITTA 30 mq ristrutturare vendesi Lit. 4.500.000. Tel. 227228. 12977 S

Continua in 20.a pagina

Negli ultimi anni abbiamo prodotto più innovazione di chiunque altro. Continuiamo.



Distributed Processing System
La nuova frontiera Honeywell dell'informatica.

I sistemi D.P.S. (Distributed Processing System) costituiscono un nuovo fondamentale passo nella realizzazione della filosofia DSE (Distributed System Environment), la concezione Honeywell di sistemi distribuiti, capace di fornire soluzioni globali alle piccole come alle grandi organizzazioni, e che oggi prende realtà in due realizzazioni Honeywell, tra le più significative dell'informatica:

DPS 8. *Il massimo della potenza nei grandi sistemi: il più grande sistema finora costruito dalla Honeywell che, nelle quattro configurazioni, DPS 8/20 - DPS 8/44 - DPS 8/52 - DPS 8/70 sviluppa una potenza maggiore di ogni nostro precedente elaboratore.*

DPS 4. *L'architettura Multiprocessor per le aziende medio piccole in un sistema tutto italiano, messo a punto con esperienza italiana per le aziende su cui si impernia l'economia del nostro paese. Nessun altro sistema in questa fascia è Multiprocessor; nessun altro sistema in questa fascia ha così grande capacità operativa in un rapporto costo-potenza finora mai raggiunto.*
DPS 4 in due modelli - DPS 4/41 DPS 4/82.

Dalla Honeywell una nuova rete di sistemi operativi una potenza che cresce una potenza per crescere

Honeywell

Honeywell Information Systems Italia

Nuova Kadett: gioia di vivere è fare una curva senza fare una piega.

Opel: lo spirito della nuova ingegneria tedesca.

OPEL GM
OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

La gioia di vivere.

Opel Kadett.

Kadett: versioni a 2, 3, 4, 5 porte negli allestimenti Base, Special e Berlina, più le versioni Caravan e Voyage; trazione anteriore; tre differenti motori: 1000 cc. (50 CV DIN), 1200 cc. (60 CV DIN), 1300 cc. (75 CV DIN). Velocità massima, rispettivamente 140, 150 e 160 km/h. Testata in lega leggera con disegno a flusso incrociato e albero a camme in testa per il motore 1.3S-OHC. Consumi a 90 km/h: 15,8 km con un litro la versione 1.0S; 16,6 la versione 1.2S; 16,6 la versione 1.3S-OHC.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AMBASCIATORE DI TEHERAN IN ITALIA RICEVUTO DAL PONTEFICE

Perdura un cauto ottimismo per il rilascio degli ostaggi

Gli Usa all'Onu contro l'aggressione irachena - Khorramshahr sarebbe caduta

WASHINGTON — Il dipartimento di stato e la Casa Bianca mantengono il loro prudente scetticismo, ma dietro le quinte e, più scopertamente, nei mezzi di informazione americani, persiste un'atmosfera di attesa ottimistica riguardo ad una possibile situazione imminente della vicenda degli ostaggi.

Il «cauto ottimismo» degli stessi ambienti ufficiali viene sottolineato da alcuni giornali non senza inevitabili risvolti elettorali, data la spinta forse decisiva che la liberazione degli ostaggi darebbe alla riconferma del Presidente Carter. E forse sempre nella stessa ottica altri giornali danno ben più scarso rilievo alle potenziali «buone notizie», relegandole nelle pagine interne e sottolineando piuttosto le prudenti smentite o silenzi delle fonti ufficiali.

Non stupisce d'altra parte il fatto che la Casa Bianca e il dipartimento di stato, «scottati» più e più volte dall'altalena di parole venute da Teheran, restino fedeli alla prudenza, tendano a non incoraggiare eccessive speranze che possono essere ancora una volta deluse con ancora più gravi contraccolpi politici ed elettorali interni e si trincerino dietro la tattica del «wait and see»: stare a vedere, concretamente, quali fatti nuovi reali emergono da Teheran.

Da rilevare comunque, che alla ripresa del dibattito sul conflitto Iran-Iraq, l'ambasciatore statunitense Donald McHenry in sede di consiglio di sicurezza, ha sollecitato il ritiro delle forze di Bagdad dal territorio iraniano nell'ambito di una soluzione pacifica. La posizione del governo Usa, ha notato, è che questa guerra sia risolta in aderenza ai «principi cardinali» del diritto internazionale, che condannano le acquisizioni territoriali ottenute con le forze e auspicano il superamento delle controversie con mezzi pacifici.

Per la soluzione del conflitto gli Usa non hanno delle proposte specifiche. Va evitato però che l'Iran venga «smembrato». «Gli Stati Uniti — ha dichiarato — ritengono che la coesione e la stabilità dell'Iran siano negli interessi della stabilità e prosperità dell'intera regione. L'integrità nazionale dell'Iran oggi è minacciata dall'invasione irachena».

Dal Vaticano si apprende che il Papa ha ricevuto ieri, l'ambasciatore dell'Iran presso la Repubblica italiana, Mohamed Bagher Nassin Sadat Salamy. L'udienza, di carattere privato, si è svolta alla fine della mattinata ed è consistita in un ampio colloquio. Ha destato interesse negli osservatori vaticani il fatto che il Pontefice abbia ricevuto l'ambasciatore iraniano presso il Quirinale e non un diplomatico accreditato nell'ambasciata dell'Iran presso la Santa Sede, dato che Vaticano e Iran hanno normali rapporti dipolmatici. L'inattesa udienza papale all'ambasciatore dell'Iran in Italia viene messa in relazione con le notizie di possibile ed imminente liberazione degli ostaggi.

Dal fronte della guerra del Golfo si apprende intanto che Khorram-shahr è caduta, secondo quanto afferma un comunicato dello stato maggior iracheno, dopo due settimene di dura battaglia combattuta casa per casa. La città del petrolio, che gli iraniani hanno ribattezzato «Città del sangue», sarebbe ora interamente nelle mani delle truppe di Saddam Hussein. Morti e feriti si contano a centinaia.

L'agenzia di informazioni ufficiale di Bagdad scrive che il ministro della difesa iracheno Adnan Khairallah ha telefonato dall'interno della città conquistata al presidente Saddam Hussein per annunciargli che «ogni forma di resistenza è stata liquidata». «Muhammara è stata purificata — afferma il comunicato — e su palazzo del governo è stata innalzata la bandiera irachena».

Muhammara è il nome arabo di Khorramshahr. La città, che ha oggi trecento mila abitanti venne ceduta dall'impero turco ai persiani nel 1847. Ma gli iracheni non hanno mai cessato di rivendicarla.

Radio Bagdad aveva già annunciato due settimane fa la conquista di Khorramshahr. Ma i giornalisti che si trovavano allora al fronte avevano potuto constatare che in relatà gli iracheni erano padroni soltanto del porto. Nel centro abitato si udiva il crepitare continuo delle armi automatiche segno di duri scontri. I «guadagni della rivoluzione» di Khomeini resistevano accanitamente, impedendo al nemico di andare oltre il ponte sul fiume Qarun sul quale passa la strada per Abadan. Gli iracheni avevano allora passato il fiume a Nord-Est gettando un ponte di barche. Khorramshahr era stata così circondata ma non si era arresa. Ancora l'altra notte, radio Teheran riferiva di furiosi combattimenti.

Gravi difficoltà alla Fiat argentina

BUENOS AIRES — Ieri e l'altro ieri i tremila dipendenti della fabbrica della Fiat argentina di Caseros, alla periferia di Buenos Aires, non hanno lavorato e verranno pagati al 50 per cento.

Nel corso di novembre si prevede che almeno per altri quattro giorni la produzione verrà sospesa, secondo quando ha comunicato la Fiat ai dirigenti sindacali. Inoltre, nuove sospensioni verranno effettuate il 24 ed il 26 dicembre, mentre ferie anticipate verranno concesse dal 29 dicembre al 4 di gennaio.

La Fiat ha recentemente unificato le proprie attività in Argentina con la Peugeot che, dal canto suo, ha annunciato il licenziamento di 90 operai, seguito da quello di 250 lavoratori.

A quanto si sa, difficoltà di vendita sono all'origine delle decisioni delle due imprese, con ogni probabilità in relazione all'ingresso nel paese di auto giapponesi.

VERSO IL RIPRISTINO DEL NORMALE EXPORT DI CEREALI

Resistenze nella Cee all'embargo anti-Urss

Intanto i russi scatenano una nuova offensiva in Afghanistan

BRUXELLES — La sospensione dell'embargo sulle esportazioni di cereali verso l'Unione Sovietica, sollecitata da alcuni paesi Cee, in particolare dalla Francia, non sarà decisa prima della fine di novembre, in attesa della posizione che il governo Usa prenderà dopo le elezioni presidenziali del 4 novembre.

Lo si apprende da fonti comunitarie, secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero intenzione di rivedere l'embargo decretato il 15 gennaio scorso dopo l'intervento sovietico in Afghanistan.

Comunità europea, Canada e Australia si erano associati alla decisione Usa. I «Nove» si erano impegnati a non sostituirsi agli Stati Uniti nell'esportazione di cereali sul mercato sovietico e a rispettare le tradizionali correnti di scambio.

L'embargo — secondo gli europei — non sembra avere funzionato. Un rapporto confidenziale Cee afferma che le esportazioni complessive di cereali verso l'Unione Sovietica sarebbero passate da 15,1 milioni di tonnellate nella campagna 1978/1979 a 31 milioni in quella 1979/1980, in particolare da 11,2 milioni di tonnellate a 15,3 per gli Stati Uniti, da 2,1 a 3,5 per il Canada, da 1 a 3,9 per l'Australia, da 200 mila tonnellate a 800 mila per l'insieme della Comunità europea. L'Argentina, che non aveva sottoscritto l'embargo, ha esportato verso l'Urss 5,5 milioni di tonnellate, contro 1,4 nel 1978/1979.

Il cattivo funzionamento dell'embargo è stato discusso dal comitato dei rappresentanti permanenti dei Nove presso la Cee, per iniziativa della Francia. «La comunità europea — dicono i francesi — sta facendo una politica restrittiva verso l'Unione Sovietica dove Stati Uniti, Canada, Australia e Argentina esportano di più rispetto al passato». I «Nove» hanno avuto quest'anno un raccolto record di cereali (118 milioni di tonnellate) e devono ora piazzare sui mercati esterni 7 milioni di tonnellate in più rispetto al 1979.

I tedeschi sostengono, invece, che le statistiche fornite non sono significative perché si riferiscono a tutto l'arco della campagna (luglio 1979-giugno 1980) e non soltanto al periodo relativo all'embargo (a partire dal 15 gennaio 1980).

Centinaia di carri armati e veicoli blindati sovietici hanno lanciato intanto una offensiva di vaste proporzioni a ridosso del confine orientale dell'Afghanistan con l'apparente obiettivo di bloccare le principali vie attraverso cui si svolge il traffico di armi e di uomini tra il territorio pakistano e le formazioni dei resistenti.

Questa notizia è contenuta in una serie di informazioni, giunte ieri a Nuova Delhi direttamente da Kabul, capitale afghana.

I russi hanno iniziato l'operazione offensiva la settimana scorsa partendo da Gardez, un centinaio di chilometri a Sud-Est di Kabul attraverso la provincia montagnosa di Paktiya. Le forze corazzate sovietiche accompagnano «centinaia di volontari» del Partito comunista afghano e mercenari tribali che hanno offerto i loro servigi al governo comunista sostenuto dai sovietici.

Negli ultimi tempi, l'aviazione sovietica ha ripreso i bombardamenti sistematici dei villaggi e dei paesi nella provincia di Logar, a Sud di Kabul. A Nearka, una bomba russa ha ucciso molti fedeli che si erano raccolti nella moschea per pregare.

A Kabul, i partigiani hanno attaccato con razzi e armi automatiche uffici governativi e almeno quattro jeep di «volontari» comunisti. Sono segnalate perdite da ambo le parti. L'attività dei partigiani nella capitale è però aumentata negli ultimi tempi, in particolare di notte, obbligando i sovietici a ripristinare il pattugliamento corazzato delle strade cittadine, sospeso tempo fa.

Da Mosca si apprende infine che Babrak Karmal è malato: ha bisogno di cure e riposo e resterà alcuni giorni ancora in Urss. Il leader afghano avrebbe dovuto far ritorno in patria ieri, al termine di una visita ufficiale in Unione Sovietica cominciata il 15 ottobre scorso. L'agenzia «Tass» ha però comunicato che Karmal — ritornato ieri mattina a Mosca da Leningrado — «rimarrà ancora in Urss per alcuni giorni per un breve riposo e per sottoporli a cure». Il suo seguito è invece regolarmente ripartito per Kabul.

Il 16 ottobre scorso, al Cremlino, Karmal — al potere da dieci mesi, dai giorni cioè dell'intervento dell'Armata rossa in Afghanistan — ha firmato una dichiarazione congiunta sovieto—afghana che auspica un rafforzamento dei già strettissimi rapporti tra i due paesi.

Sia Karmal, sia il presidente sovietico Breznev hanno ripetuto nei giorni scorsi che l'Armata Rossa si ritirerà solo quando sarà definitivamente cessata ogni «interferenza esterna» contro l'Afghanistan.

■ ULSTER — «L'Ulster è morto come entità politica»: lo ha detto il primo ministro della Repubblica d'Irlanda, Charles Haughey, in un'intervista radio. «L'Irlanda del Nord non ha avuto successo politicamente per 60 anni e, quindi, non è una realtà democratica», ha aggiunto.

ESPONENTE GOLLISTA

Anche la Garaud scende in lizza per l'Eliseo

PARIGI — Anche la signora Marie France Garaud intende candidarsi alla presidenza della repubblica. Lo ha annunciato giovedì sera durante una trasmissione televisiva. 46 anni, già collaboratrice dei primi ministri Georges Pompidou e Jacques Chirac (svolgeva funzioni di consulenza), la signora Garaud è attestata nel partito gollista su linee profondamente conservatrici.

La sua «rottura» con Chirac risale all'anno scorso, dopo le elezioni per il Parlamento europeo.

La Garaud non è la sola donna che intende tentare la scalata all'Eliseo: prima di lei, infatti, è scesa in lizza Huguette Bouchardeau, leader del minuscolo Partito socialista unificato.

Una caricatura pubblicata in prima pagina «Le Monde» mostra intanto dirigenti di tutti i partiti francesi che litigano per far prevalere il proprio candidato, mentre, disteso comodamente su di loro, Giscard fischietta.

PREOCCUPAZIONE A BONN PER L'EVIDENTE «RIGELO» INTERTEDESCO

Berlino Est rincara la dose degli attacchi all'Occidente

BONN — *Si accentuano le preoccupazioni nella Germania federale per il raffreddamento dei rapporti fra i due stati tedeschi iniziato all'indomani delle elezioni del 5 ottobre scorso, che hanno visto la conferma del governo guidato dal cancelliere Helmut Schmidt.*

Il clima dei rapporti fra i due stati tedeschi — che era sorprendentemente buono nonostante la crisi dell'Afghanistan e la successiva crisi polacca, anche se quest'ultima aveva determinato il rinvio dell'incontro fra Schmidt ed il leader tedesco-orientale Erich Honecker, previsto per la fine di agosto — si è bruscamente deteriorato per la inattesa decisione di Berlino Est di raddoppiare la somma minima di valuta che ogni visitatore tedesco occidentale deve cedere all'ingresso nella Germania Orientale (ciò ha determinato un dimezzamento nel numero delle visite dei tedeschi dell'Ovest nella Germania Est).

Poco dopo tale decisione, Honecker confermava il deterioramento dei rapporti tornando a pretendere da Bonn, il riconoscimento della «cittadinanza tedesco orientale», praticamente l'ammissione di due nazionalità tedesche e l'abbandono del principio che ha guidato tutta la Ostpolitik di Bonn, cioè il principio dell'esistenza di una sola «nazione tedesca», anche se attualmente divisa in due stati.

La Germania orientale ha accusato ieri il sindaco di Berlino Ovest, Dietrich Stobbe, di «fermenti nazionalistici», in seguito a un discorso dello stesso Stobbe in cui erano contenute critiche per la decisione di aumentare l'ammontare di valuta estera richiesta per gli occidentali che si recano nella Rdt.

In una nota del ministero degli esteri tedesco-orientale — diffusa dall'agenzia «Adn» — si rileva che le osservazioni fatte da Stobbe al Parlamento di Berlino Ovest erano «un aperto ritorno allo stile della guerra fredda».

Tale presa di posizione della Germania orientale è il più grave attacco delle autorità della Rdt contro i responsabili di Berlino Ovest da diversi anni a questa parte e si ritiene possa aggravare la tensione tra le due Germanie.

Le autorità della Rdt continuano frattanto i lavori per rendere invalicabile il «muro» di Berlino. Lastre di acciaio fornite di punte accuminate di parecchi centimetri vengono installate lungo le case situate nella parte orientale in prossimità del «muro». Questo nuovo dispositivo rende quasi impossibile ogni tentativo di fuga.

Il governo della Rdt sta procedendo all'inserimento nel terreno di lamiere metalliche che rendono impossibile lo scavo di gallerie tra Est e Ovest. La Rdt sta effettuando inoltre dall'inizio dell'anno lavori di «perfezionamento» del «muro di protezione antifascista» in diversi settori dell'ex capitale tedesca.

Si è concluso infine a Berlino Est il convegno comunista — definito «scientifico» — sul «nuovo corso internazionale». Sono state in tutto quattro le «voci discordanti» (oltre a quelle dei rappresentanti del Pc d'Italia, Spagna e Messico, ieri c'è stata anche quella di un delegato socialista argentino) fra i 190 interventi dei rappresentanti di 116 partiti comunisti e movimenti rivoluzionari.

Questo ha fatto sì, ad ogni buon conto, che nel suo discorso conclusivo di ieri sera, Hermann Axen, membro del politburo del Partito di unità socialista (comunista) della Repubblica democratica tedesca nonché una delle personalità politiche più influenti del Paese, abbia dovuto limitarsi a dire che «la grande maggioranza» (e non l'unanimità) degli oratori «ha riconosciuto l'importanza della rivoluzione afghana e l'assoluta necessità dell'aiuto sovietico».

Le «voci discordanti» — tra cui appunto quella del Pci, rappresentato dal senatore Giuliano Procacci — erano state proprio di condanna per l'intervento sovietico nell'Afghanistan e di critica al ruolo di «stato guida» del socialismo mondiale e dei movimenti rivoluzionari che da sempre i sovietici vogliono attribuirsi.

■ PROTESTA — Per protestare contro i licenziamenti si sono incatenati al carrello di un aereo. È accaduto all'aeroporto di Fiumicino. I protagonisti dell'episodio sono due meccanici della compagnia aerea Pan American.

ANTI-TERRORISMO

Spagna: arrestati Alfonso Sastre ed Eva Forest

SAN SEBASTIANO — Terroristi baschi hanno ucciso tre persone nella Spagna settentrionale facendo salire a 103 il numero delle vittime della violenza basca quest'anno.

La polizia spagnola ha arrestato intanto lo scrittore Alfonso Sastre e la moglie, Eva Forest. Sull'operazione non sono stati forniti particolari, ma si ritiene che essa si sia svolta nell'ambito delle indagini per far luce sul triplice omicidio.

Sastre è uno dei più noti drammaturghi spagnoli contemporanei, tra i fondatori del gruppo «Arte nueva» e autore fra l'altro di un'opera di teatro politico dedicata al paese basco, intitolata «Askatasuna». Genoveva (Eva) Forest, nata a Barcellona, ha scritto due libri di testimonianza durante la sua detenzione e ha tradotto dal basco in spagnolo il libro «Operazione Orco», sull'attentato contro il primo ministro Carrero Blanco.

Abitanti non più clandestini



Hongkong — L'immigrazione clandestina dalla Cina è il più grave problema della colonia britannica. Le autorità hanno offerto agli immigrati la possibilità di registrarsi e ricevere carte d'identità: la polizia ha dovuto disperdere i troppi richiedenti *(Tel. Upi)*

YTZAHK NAVON OSPITE DA DOMANI DI SADAT IN UN CLIMA DI ACCRESCIUTA TENSIONE

Prima visita in Egitto d'un Presidente israeliano

TEL AVIV — La prima visita di un capo di stato di Israele in un paese arabo comincerà domani, quando il Presidente d'Israele Ytzahk Navon giungerà al Cairo per un soggiorno ufficiale di cinque giorni sulla cui portata politica giornali ed ambienti politici israeliani attribuiscono peraltro scarso rilievo.

Il fatto che ieri, durante una conversazione con il premier Menachem Begin, questi abbia invitato Navon a ritoccare il testo di uno dei due suoi previsti discorsi in Egitto da un pò la misura delle possibilità politiche del primo cittadino ebraico, sia istituzionali sia personali.

Navon gode di una vasta popolarità in Israele, lo si vedrebbe volentieri anche come primo ministro (egli viene dalle file laburiste, dove ha militato fino al giorno della sua elezione alla presidenza).

Il suo viaggio sulle rive del Nilo era programmato da tempo e forse si era sperato cadesse in un momento migliore nelle relazioni tra i due paesi e dei negoziati israelo-egiziani per realizzare la pace raggiunta e l'autonomia ai territori di Cisgiordania e della striscia di Gaza occupati dalle forze armate ebraiche nel 1967.

E' stato ancora Begin a ricordare ieri che l'invito del Presidente egiziano Sadat «è stato caldissimo», aggiungendo che obiettivo della visita di Navon è di «avvicinare i cuori, di far progredire la normalizzazione tra i due paesi». Esse, invece, ristagnano senza un prevedibile loro miglioramente entro breve tempo, almeno secondo l'opinione corrente in Israele.

Begin è già stato cinque volte in Egitto, dal Natale 1977, un mese dopo la storica visita di Sadat a Gerusalemme. Un ultimo colpo ai rapporti israelo-egiziani è stato inferto recentemente dall'Egitto, quando il Cairo — per non smentita volontà dello stesso «rais» — ha chiuso il transito da Israele verso il monastero di Santa Caterina, sul monte Sinai, restituito da Israele all'Egitto un anno fa.

L'evento ha suscitato impressione molto negativa in Israele, specie tra gli operatori turistici, che si son visti saltare sostanziosi programmi approntati per un forte afflusso di viaggiatori diretti al Sinai dopo aver visitato questo paese.

Navon avrà tre colloqui ufficiali con Sadat, ma il quotidiano israeliano in lingua inglese definiva rilevante il primo, mentre gli altri due saranno «soprattutto di cortesia».

Altri giornali informano sul dono — un laser di produzione israeliana per operazioni chirurgiche che la moglie di Navon, Ofira, offrirà alla consorte di Sadat, Jihan, non disdegnando peraltro di segnalare polemiche ancora in corso sulla delegazione al seguito del Presidente: ha il Presidente la competenza di designazione o tocca invece alla «Knesset» (Parlamento) formulare la lista?

Navon parla correntemente l'arabo, è un uomo di raffinata cultura con un curriculum politico di prestigio che lo ha tenuto vicino a molti dei protagonisti della formazione dello stato di Israele, da David Ben Gurion a Moshe Sharret. Egli ha svolto mansioni diplomatiche in America Latina e nelle ambasciate israeliane in Argentina e in Uruguay.

Nato a Gerusalemme nel 1921, venne eletto presidente il 19 aprile 1978.

Da rilevare frattanto l'esito d'un sondaggio compiuto in Israele: il leader laburista israeliano Shimon Peres è privo di dirittura morale e non suscita alcuna fiducia nell'opinione pubblica. Al premier Begin è invece assegnata la palma dell'autorevolezza.

Nel sondaggio, commissionato dal quotidiano «Yedioth Ahronot», Peres la spunta invece sul suo rivale di partito Rabin e su Begin come «più adatto», «più intelligente» e per «altre ragioni». Dai risultati della ricerca condotta dall'Istituto israeliano per le ricerche sociali applicate Begin esce vincente sui suoi due avversari dell'opposizione laburista, danneggiati forse da feroci polemiche che li dividono da tempo.

Ginzburg: simulato il contrasto tra Russia e Cina

DALLAS — Il dissidente sovietico Alexander Ginzburg ha detto, nel corso di una conferenza stampa nel Texas che Russia e Cina hanno in un certo senso modellato il loro pensiero su quello americano nel ritenere che tra loro vi sia un conflitto, ma, nell'eventualità di una guerra guerreggiata, la Cina si schiererebbe a fianco dell'Unione Sovietica.

Ginzburg ha aggiunto che nessuna delle due nazioni comuniste intende veramente fare guerra all'altra perché il vincitore non avrebbe neppure la possibilità di sfamare il paese occupato.

■ FRANCO — «Franco sarà un giorno canonizzato e le campane del Vaticano suoneranno a gloria per lui». Lo afferma Pilar Franco, sorella del «caudillo», in un suo libro di memorie uscito in Spagna.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Elvina Bertos

ci ha lasciati per sempre.

Profondamente addolorati lo annunciano la sorella IRMA con il marito GIUSEPPE LOVISATO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Il Signore la ricompensi per il bene che ci ha donato.

I funerali seguiranno lunedì 27 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 25 ottobre 1980

NIVES e RAIMONDO MALUSÀ si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Elvina

Trieste, 25 ottobre 1980

Partecipano al lutto:
— RINA FURKARDHOFER
— famiglia PASCHI

Trieste, 25 ottobre 1980

Piangono la carissima amica:
— MARICCI ZISCA e famiglia

Trieste, 25 ottobre 1980

Si associano al lutto:
— I Dirigenti, i colleghi e le maestranze dello Stabilimento delle Cartiere del Timavo S.p.A.
— La Direzione Amministrativa delle Cartiere del Timavo S.p.A.
— La Segreteria Generale Cons. FABOCART S.p.A.
— dott. GRAZIA BORGNA
— CARLA BIASI
— ELSA BELTRAMI
— NADIA BRENNA
— EMMA MONDINARI

Trieste, 25 ottobre 1980

†

Il giorno 23 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Riosa

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, le figlie, i generi, i nipoti unitamente alle famiglie ZOCH, CALZI, BERNARDI, IENCO.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. SPANGARO.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 25 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1980

Partecipano al lutto le famiglie ZOCH MARCELLO, NORIS ed ENNIO.

Trieste, 25 ottobre 1980

Si associano al lutto ZOCH CARMELA e famiglia MAGGI.

Trieste, 25 ottobre 1980

†

Il 21 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Modesto Riu

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia SIDONIA unitamente ai parenti tutti.

Trieste - Pennsylvania,
25 ottobre 1980

†

Il 21 ottobre è improvvisamente deceduta

Margarethe Schroeder nata Müller

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore a tutti quelli che Le vollero bene le sue amiche ELLEN e HERTHA e le famiglie TREO e ATTANASIO, unitamente alle famiglie MASETTI e LENARDON.

Trieste, 25 ottobre 1980

Partecipa al lutto:
— UCCIA MUSSINANO

Trieste, 25 ottobre 1980

Gli attori del Piccolo Teatro della Prosa partecipano al lutto per la scomparsa dell'attore e amico

Rodolfo Carlini

Trieste, 25 ottobre 1980

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Rodolfo Carlini

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 25 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Salvatore Fatuzzo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento di comune dolore.

I familiari

Trieste, 25 ottobre 1980

†

Il giorno 23 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zancola in Grbac

Ne danno il triste annuncio il marito ROBERTO, la figlia ELDA, il papà, i fratelli ATTILIO ed ANTONIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 25 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1980

L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI si associa al lutto della famiglia del volontario

Bruno Iscra

Trieste, 25 ottobre 1980

†

L'anima buona di

Vittoria Contarini ved. Visintini

ci ha lasciati per raggiungere il Suo adorato MARIO.

Lo annunciano gli affezionati: STELIO e RENATA, LISETTA, MARIA, VALERIA e NOVELLA.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 25 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1980

Addolorati prendono viva parte al lutto il fratello BERTO, la sorella MERI e parenti tutti.

Trieste, 25 ottobre 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Degrassi ved. Pugliese

Ne danno il triste annuncio la figlia NEVIA con il marito PAOLO, gli adorati nipoti SANDRO e LARA, la sorella VALERIA con il marito GUIDO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1980

†

Il 24 ottobre, munita dei conforti religiosi, è mancata la nostra cara

Rosa Braico in Aversa

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1980

Si associano al lutto dei familiari le famiglie ODINAL, GRUBISSA, MIOT.

Trieste, 25 ottobre 1980

†

Dopo breve malattia è mancato il 22 ottobre

Ermanno Pick

Spedizioniere Doganale a r.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la dolente sorella RESI, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

Trieste, 25 ottobre 1980

IOLE e WILLY AIELLI addolorati partecipano al lutto per la perdita del fraterno amico

Ermanno

Trieste, 25 ottobre 1980

Tato Tinolli

e

Giuliano Bolé

Vi ricorderanno sempre gli amici del Bar MERY:
— MAURIZIO
— MARINO
— SANDRO
— ERICA
— FULVIO
— IGOR
— ARMANDO
— FABIO

Trieste, 25 ottobre 1980

A due anni dalla Tua scomparsa sei ricordato sempre dai parenti e amici

Renato Daneo

In questa strana quiete dell'anima mi ritrovo più vicina a Te.

KETTY

Trieste, 25 ottobre 1980

Nel V anniversario della scomparsa di

Carlo Bonelli

i Tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 25 ottobre 1980

Nel III anniversario della morte di

Luigi Stella

la moglie, i figli, i nipoti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 25 ottobre 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Continuaz. dalla 18.a pagina

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO. 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI COMFORT MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777 ESPERIA IMMOBILIARE.

SPAZIOCASA vende Revoltella recentissimo cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo cantina. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Besenghi camera cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina 28.000.000. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende locale semicentrale 110 mq più magazzino da ristrutturare. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende locale 50 mq adatto garage e magazzino 25.500.000. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende Giulia cucina 3 camere bagno ripostiglio. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende in palazzina seminuova perfetto stato cucina soggiorno 2 camere servizi terrazze posto macchina in giardino condominiale autoriscaldamento metano. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende Flavia recente luminoso cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo 32.000.000. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende recentissimo ultimo piano panoramico salone 2 camere servizi poggioli rifiniture signorili. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Rossetti piano alto luminoso cucina saloncino 2 camere servizi poggioli. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Perugino ultimo piano soleggiato cucina salone 2 camere bagno terrazze cantina. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende Gretta come primingresso panoramicissimo salone cucina 3 camere servizi cantina ampie terrazze 2 garage rifiniture lussuose. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende periferico in costruzione cucina soggiorno matrimoniale bagno garage giardinetto proprio. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende casetta semicentrale su 2 piani 60 mq. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende Sistiana recentissimo vista mare cucinino tinello matrimoniale bagno poggioli. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende Cortina soggiorno 2-3 camere anche ammobiliati. Tel. 0435/2697. 6/10 S

SPAZIOCASA vende Auronzo mansarda soggiorno 2 camere adiacenze impianti 59.000.000, altro 56.000.000. Tel. 0435/2697. 6/10 S

SPAZIOCASA vende nel Cadore appartamenti varie grandezze da 49.500.000. Tel. 0435/2697. 6/10 S

SPAZIOCASA vende San Vito 1-2 camere. Tel. 0435/2697. 6/10 S

SPAZIOCASA affitta periodo invernale appartamenti 4-5 posti letto in varie zone del Cadore. Tel. 0435/2697. 6/10 S

TERRENO costruibile 2000 mq stazione Prosecco vendesi. Telefonare 227228. 12977 S

TERRENO Malchina 19.000 mq vicinanze confine 250 mq fronte strada carrabile 14.000.000 vendesi. Tel. 631792. 12881 S

VENDESI località Ampezzo bosco con rustico diroccato mq 35.000, L. 1000/mq. Telefonare 0432/31087, dalle 8 in poi. 278 S

VENDESI grande salone possibilità trasformazione 2 appartamenti a Lazzaretto Muggia. 795169. 4249 S

VENDESI ultimi monovani con servizi tra il verde a Lazzaretto Muggia. Tel. 795169. 12789 S

VENDO via Marco Polo locale libero 4 fori 60 mq. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/S, 34100 Trieste. 12927 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano, 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento orto. Gallina 4, telefono 730344. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona Rossetti, 3 stanze cucina bagno ripostiglio panoramico, altro 2 stanze stanzetta cucina bagno. Gallina 4, telefono 730344. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) attico 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto Strada di Fiume, 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostigli poggiolo riscaldamento ascensore, altro stanza soggiorno cucina bagno poggiolo ripostiglio. Gallina 4, telefono 730344. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano, San Giovanni, Servola, Opicina, 1-2-3 stanze cucina servizi poggioli. Per visione progetti Gallina 4, telefono 730344. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo panoramico piano alto, 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali liberi Marina Julia (Monfalcone) adatti qualsiasi attività di varie grandezze. Gallina 4, telefono 730344. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENDE APPARTAMENTI DI UNA DUE TRE STANZE SERVIZI, OGNI COMFORT, IN CORSO DI COSTRUZIONE A S. VITO DI CORTINA CONSEGNA OTTOBRE 1981. VISIONE PROGETTI NEL NOSTRO UFFICIO. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero con orto San Giovanni stanza stanzino cucina servizio. Gallina 4, telefono 730344. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili zone Sistiana, Borgo Grotta Gigante, Sgonico, di varie grandezze. Gallina 4, telefono 730344. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona alta Università su due piani, 2 stanze soggiorno salotto cucina doppi servizi terrazza poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione panoramico, 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto zona Gretta panoramico, 3 stanze ampio salone con caminetto cucina doppi servizi ripostiglio terrazza riscaldamento autonomo garage. Gallina 4, telefono 730344. 12699 S

VIA VECELLIO 13. Vendesi occupati 1-2 stanze servizi da 5.500.000 in poi. VISITE FERIALI 11-12, tel. 68677. 12724 S

VIA PALLADIO 2 (PRESSI OSPEDALE) magazzino occupato mq 65 vendesi. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777.

VIA PALLADIO 2 (PRESSI OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati, 2 stanze, cucina, camerino per bagno, cantina (adatti anche ad AMBULATORI o ATTIVITA' ARTIGIANALI). Vendonsi. MINIMO CONTANTI 10.000.000 RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 12721 S

VIA GUERRAZZI 2. Vendonsi occupati 2-3 stanze servizi. Contanti 8.000.000 resto mutuo. VISITE FERIALI 11-12, tel. 68677. 12724 S

VILLA località Girandole realizzazione recente, sei camere ampio salone cucina tripli servizi dependance garage 5000 mq giardino vendesi o permutasi parzialmente con immobile anche occupato città. Tel. 631792 Bonzanini. 12881 S

VILLA Opicina realizzazione recente, quattro camere salone cucina doppi servizi garage 1300 mq giardino vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 12881 S

VILLETTA con 1000 mq terreno dintorni Portogruaro privato vende. Tel. 0481/45368. 928 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende Muggia in casa recentissima: stanza matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, cantina, moderni confort. POSSIBILITA' MUTUO APPROVATO. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina, bagno, soffitta. PREZZO 12.000.000. Tel. 69210/61763.

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende ufficio affittato centralissimo in casa signorile: dieci stanze, stanzetta, tre servizi, ripostigli, riscaldamento autonomo, ascensore. OCCASIONE. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende appartamenti affittati recentissimi in complesso residenziale a Muggia centro, varie grandezze: dal monovano alle quattro stanze con tutti i moderni confort. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende AFFITTATO zona Stazione: due stanze, cucina, servizio. OCCASIONE PREZZO 10.500.000. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in via Virgilio appartamenti in palazzina: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, quattro terrazze, taverna o mansarda comunicanti con servizio proprio, grande garage, autoriscaldamento. IN COSTRUZIONE CON RIFINITURE A SCELTA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende appartamento in ristrutturazione ultimo piano: camera, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, ascensore. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende appartamenti in costruzione in zona semicentrale: varie grandezze, disponibilità piani alti, rifiniture a scelta, cucine completamente arredate su misura, moderni confort, soffitte e posti macchina in garage a scelta. PREZZI BLOCCATI SENZA REVISIONI. MUTUI APPROVATI. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende a Scorcola in stabile signorile completamente ristrutturato: soggiorno, due stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo a metano, ascensore. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende SAN LUIGI in villa bifamiliare appartamento indipendente con vista panoramica: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, taverna, grandi terrazze, modernissimi confort, riscaldamento autonomo a metano, posto macchina, rifiniture signorili. PRIMA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende villino di nuova costruzione a Opicina: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, grande mansarda, terrazze, giardino proprio, posto macchina, riscaldamento autonomo, moderni confort, vista panoramica. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende Muggia terreno edificabile di 1.500 metri quadrati con vista completa sul mare. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende monovano a Muggia, in casa recentissima con tutti i confort. PRONTA ENTRATA. POSSIBILITA' MUTUO. Tel. 69210/61763. 1/10 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

PIANCAVALLO cercasi affitto dicembre-aprile appartamento 6-7 posti letto. Telefonare ore pasti 040 - 768419. 3995 T

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi; informazioni via Pellicceria 6, Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina, telefono 0432/295923. 263 U

RICHIEDESI questionario gratuito: Selectpartner - S. Zita 3 - 16129 Genova. Telefono 02/435830. PROPONIAMO MATRIMONIO. 00449 U

DIVERSI
V Lire 500 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, stipula contratti. Telefonare 209057. 12450 V

SI ospitano in casetta nuova con giardino anziani ambosessi, autosufficienti, non autosufficienti. Telefonare 827722. 12632 V

ANIMALI
W Lire 400 per parola

PASTORE tedesco pura razza, bellissima, carattere docile causa trasferimento, regalo a persona con spazio. Tel. 46693, Monfalcone. 925 W

VENDO canarini bianchi e gialli. Tel. 771031. 4251 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ABATE Junior 5.10 motore 85 HP Evinrude, radio VHF, banda marina vendesi anche con permuta rateizzando 40 mesi senza cambiali. Auto-Car via S. Forti 4/1. Tel. 828651. 12928 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi '80-'81 prezzi realizzo da Lire 2.300.000. 041/968070 - 450763. 11910 Z

PARTICOLARI per il camper? Camper Trieste, Strada per Basovizza 6. 12807 Z

PICCOLO Pavois di Caorle, 1-11 novembre, mostra mercato barche occasione e nuove. Telefono 0421 - 81957. 050333 Z

PILOTINA m 6,3 entrobordo diesel 20 HP 1978, senza patente, wc, cucinino, letti, cappotta, lire 11.500.000. Tel. 771945. 12959 Z

PILOTINA m 6,5 diesel HP 18, attrezzatura vela inaffondabile vendo. Tel. 0481 - 60154 ore ufficio. 737 Z